



torinosette

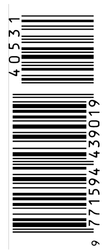


#1679 | A CURA DI TIZIANA PLATZER | CONTATTO torinosette@lastampa.it | Settimanale. Supplemento obbligatorio de LA STAMPA di Venerdì 31 Maggio 2024
Venerdì € 1,70 TORINO SETTE + LA STAMPA. Gli altri giorni solo TORINO SETTE € 0,50 più il prezzo de LA STAMPA"

Inaugurazione della rassegna il 4 giugno al Massimo
Bruno Bozzetto riceve il Premio Stella della Mole

27° CINEMAMBIENTE
The Art of Green Watching





Rai Orchestra

POPS

Dal 7 al 20 giugno 2024

con:

David Greilsammer
7 giugno
American Landscapes
musiche di Grofé, Daugherty,
Ives e Copland

Andrés Orozco-Estrada
14 giugno
Da Napoli a Buenos Aires
musiche di Stravinskij e Ginastera

David Giménez
20 giugno
Operette e Zarzuelas
musiche di Strauss, Strauss II,
Léhar, Chueca,
Giménez, de Falla e Granados

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini 15, Torino

Seguici su:









RAI ORCHESTRA POPS
Singolo concerto:
intero 20€, abbonati e Under35 15€
Carnet (2 concerti):
intero 35€, abbonati e Under35 25€
Abbonamento (3 concerti):
intero 50€, abbonati e Under35 30€

BIGLIETTERIA:
Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini 15, Torino
Tel 011/8104653 - 8104961
email: biglietteria.osn@rai.it
acquisto online: bigliettionline.rai.it

Scopri di più:



raicultura.it/orchestrarai







"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

UNA BIRRETTA

TIZIANA PLATZER

Siamo arrivati alla ventisettesima edizione. Verrebbe da dire che sono volate, nella mia testa almeno le ultime venti. Quelle in cui ho sempre avuto il numero di Gaetano Capizzi a portatissima di mano, per farmi spiegare e raccontare tutte quelle azioni, quei fenomeni, quei film che arrivavano dalle parti più incredibili del mondo e che avevano uno solo centro nel cuore: salvare il Pianeta. Avevo bisogno di lui perché mi traducesse storie che non conoscevo, che avevo necessità di avvicinare a una sensibilità ambientale non così evoluta. E con Cinemabiente ho imparato, ho ampliato la curiosità come il pubblico di questo festival, fedele e attivista. Una rassegna che conta sugli sponsor puliti, sulla mancanza di nomi noti ma quanti sono i registi che arrivano da ovunque con la totale disponibilità a dare voce a pezzi di Terra in difficoltà. Climatica, ambientale, sociale e quest'anno tante le azioni di comunità riprese dalle sequenze dei documentari. Una difesa terrestre che si allarga e che sullo schermo del Massimo porta i segni di villaggi sospesi in difesa di foreste nel cuore dell'Europa, la lotta contro i crimini dei bracconieri in Sudafrica e ancora le riprese negli allevamenti intensivi. Ogni film, una lezione da portarsi a casa. E questo programma piacerà molto a Capizzi. Lo ha creato la neo direttrice Lia Furxhi, che con Gaetano è cresciuta. Buon festival. —

SOMMARIO

Musica
ANGELINA MANGO INCONTRA I FAN

Sabato 1 giugno la vincitrice del Festival di Sanremo presenta il disco Poké Melodrama al Mondojuve Shopping Village.

PAG.19

TOP FIVE

• venerdì 31
Daniel Harding sul podio dell'Orchestra Sinfonica Rai

• domenica 2
La Festa della Repubblica concerto al Teatro Regio

• martedì 4
Inaugurazione CinemAmbiente con ospite Bruno Bozzetto

• martedì 4
Il ritorno dei Blonde Redhead sul palco del Milk di via Sacchi

• giovedì 6
La nuova Archivissima nei locali delle Gallerie d'Italia

TANTO PER PARLARE

Dottor Lo Sapio

Quando i genitori fumavano in casa e noi giocavamo in balcone al freddo

Amici, prima di affrontare il tema di oggi, premetto di appartenere alla categoria dei grandi fumatori. Ad aprile, il comune di Torino ha approvato una modifica del regolamento di polizia urbana, l'ennesima restrizione al fumo, che prevede lo stop, senza esplicito consenso, all'uso all'aperto di ogni prodotto da combustione: sigarette, pipe, sigari, tabacco riscaldato, barbecue, falò di Ferragosto e castagnate, ad una "distanza minima di cortesia" di 5 metri dalle persone. Ne è passato di tempo da quando i nostri genitori fumavano in casa liberamente, senza porsi scrupoli e noi piccoli sul balcone a giocare in pieno inverno a rischio di ipotermia. Non c'era alcuna alternativa: o il balcone o restare in casa esposti al fumo passivo, andando incontro ad una possibile futura dipendenza da nicotina. A tal proposito ricordo che in quarta elementare, al ritorno delle vacanze natalizie passate in casa con i familiari a giocare al mercante in fiera e a tombola, quasi tutti i miei compagni fumavano, due dei quali anche il sigaro, mentre gli altri avevano avuto la pleurite giocando sul balcone. D'altronde all'epoca non creava scandalo vedere il povero Jader Jacobelli, moderare all'interno di tribuna politica un dibattito tra Lama, che fumava la pipa col trinciato forte, Pannella, il sigaro, e Martinazzoli una Stop col filtro. I modelli erano questi. Tanto per parlare c'era anche il povero Calindri che beveva dell'alcool tra gli scappamenti di piazza Rebaudengo allo scopo di vincere il "logorio della vita moderna"... un po' come curarsi la pertosse con lunghe passeggiate attorno all'Ilva di Taranto. Oggi tocca a noi adulti fumatori passare le serate sul balcone al freddo a prendersi le briciole delle tovaglie sbattute dal piano di sopra. —

torinosette

LASTAMPA

#1679

SUPPLEMENTO A CURA DI
TIZIANA PLATZER

REDAZIONE
Elena Lisa (Appuntamenti, Libri, Fuori Torino, Arte); Daniele Cavalla (Pop Jazz e Nightclubbing, Cinema e Tv); Lidia Catalano (Teatro, Classica, Enogastronomia)

HANNO COLLABORATO E SCRITTO SU QUESTO NUMERO
Rubriche: Guido Catalano, Tea (Simonetta Chierici Simonis), Luca Morino, Steve Della Casa
Obiettivo su: Luca Morino, Ferruccio Martinotti, Luca Indemini, Daniele Cavalla
Spettacoli: Paolo Ferrari, Christian Amadeo, Marco Basso, Luca Indemini, Agnese Gazzera, Monica Sicca, Franca Cassine, Leonardo Osella, Fabrizio Vespa, Federica Bassignana, Elia Colombotto, Clarissa Missarelli, Francesco Vignani.
Appuntamenti: Chiara Priante, Monica Trigona, Jenny Dogliani, Angelo Mistrangelo, Mauro Saroglia, Loris Gherra, Giuliano Adaglio, Emanuele Rebuffini, Valter Giuliano

TORINOSETTE
Chiuso in tipografia Mercoledì 29 Maggio 2024

OBIETTIVO SU



CINEMA

IL FESTIVAL

DEDICATO A GAETANO CAPIZZI

76 TITOLI ALLA MULTISALA MASSIMO DA MARTEDÌ 4 A DOMENICA 9 GIUGNO

DANIELE CAVALLA

Era il 1998 quando Gaetano Capizzi e Stefano Susca diedero vita a un progetto che all'epoca sembrava velleitario: fondare un festival di cinema su temi ambientali, argomento in quel periodo poco trattato nel nostro Paese. In pochi anni il Festival Cinemambiente si è imposto non soltanto sul nostro territorio ma a livello internazionale, è uno dei fiori all'occhiello della Torino cinematografica, il cosiddetto e presunto "Sistema cinema torinese".

L'edizione di quest'anno è la prima senza il compianto Gaetano Capizzi a cui è dedicata, Lia Furxhi a lungo sua collaboratrice ne ha raccolto l'eredità realizzando - sotto l'egida del Museo Nazionale del Cinema – un Festival che sembra fatto da lui tanto è simile nell'impostazione.



Gaetano Capizzi ritratto da Carla Suppo

Immagini e parole sul pianeta in cui abitiamo, quindi, da martedì 4 a domenica 9 giugno nelle sale del Massimo (via Verdi 18): 76 i film in cartellone, in rappresentanza di 27 paesi e di quattro continenti proposti nelle tradizionali suddivisioni tra Concorso documentari, Concorso cortometraggi e le sezioni non competitive Made in Italy e Panorama, cui si aggiungono alcune proiezioni speciali.

L'ingresso è sempre libero.

Inaugurazione la sera di martedì 4 giugno con un doppio appuntamento: alle 19 il Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana è teatro della consegna Premio Stella della Mole a Bruno Bozzetto; alle 21 al Massimo il primo film della manifestazione è un capolavoro ritrovato del cinema muto brasiliano "Amazonas, maior rio do mundo", opera di Silvino Santos datato 1918 avvalorata con la sonorizzazione dal vivo di Alberto Tafuri.

In ricordo di Gaetano è stato istituito un riconoscimento speciale da attribuire a un film italiano, per ricordare il ruolo importante che il Festival, sotto la guida del suo direttore, ha avuto nella nascita e nella crescita della produzione documentaria nazionale a tema ambientale. —

FABIANA FRAGALE

LE CASE SUGLI ALBERI DI UNA FORESTE MORENTE

LA REGISTA RIPERCORRE LA STORIA DELL'ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI DI HAMBACH E LA MORTE DEL VIDEOMAKER MEYN NEL 2018
IL FILM "LONELY OAKS" AL MASSIMO GIOVEDÌ 6 RACCOGLIE I SUOI FILMATI PRIMA DEL TRAGICO EVENTO IN SEGUITO A UNO SGOMBERO

LUCA MORINO

Tra i tanti appuntamenti da non perdere a CinemAmbiente spicca il toccante documentario "Lonely Oaks", in programma **giovedì 6 giugno** alle 19,30 al Massimo. È la storia dell'occupazione della foresta di Hambach, nella Germania Occidentale: un gruppo di giovani attivisti, per imperdirne l'abbattimento da parte della compagnia mineraria RWE, costruisce sugli alberi delle vere e proprie abitazioni, una sorta di villaggio sospeso. In seguito a uno sgombero della polizia il ventisettenne Steffen Meyn, lì per documentare la vita della comunità, cade e perse la vita, era il 19 settembre 2018. Un gruppo di videomaker, Kilian Kuhlendahl, Jens Mühlhoff e Fabiana Fragale (che sarà presente al termine della proiezione) ha deciso di ricordare l'amico scomparso montando i suoi filmati e cercando di raccontare la cronaca di una storia diventata un simbolo delle battaglie ambientali.

Fabiana, come è nata l'idea di realizzare un film su Steffen Meyn?

«Steffen era un nostro amico: da due anni stava filmando quello che succedeva nelle case sugli alberi. Quando è morto abbiamo deciso che dovevamo fare qualcosa con tutto il materiale che aveva girato. È stato un percorso impegnativo, durato cinque anni, ed è iniziato cercando di contattare le persone che lui aveva ripreso. Durante il montaggio un problema che abbiamo dovuto affrontare è stata la gestione delle immagini, perché lui usava una videocamera a 360° posizionata sul suo caschetto. Le riprese spesso erano mosse e non è stato semplice adattarle per il cinema. La cosa strana è che Steffen in origine non voleva fare un doc ma realizzare un videogame in realtà virtuale».

Per le riprese ha dovuto anche salire sugli alberi?

«Sono stata là ma non sono mai salita sugli alberi. La foresta è conosciutissima ed è vicina a dove noi studiavamo, c'era tanta gente che veniva da Colonia: l'occupazione è durata dieci anni. C'era un bel sostegno: chi procurava le batterie, chi le schede per la videocamera».



> Steffen era nostro amico, aveva seguito e ripreso i giovani attivisti che avevano costruito il villaggio sospeso per impedire l'azione della compagnia mineraria RWE

Nel film ha fatto interviste alle ragazze e ai ragazzi che avevano vissuto sugli alberi: che idea si è fatta dell'attivismo?

«Sei anni fa quella forma di ambientalismo era inedita, non esisteva ancora Friday for Future e i gruppi provenivano dall'area radicale dell'autonomia, mentre oggi c'è un maggiore coinvolgimento della società. D'altro canto negli ultimi tempi sono state inserite nuove leggi che restringono i termini legali delle dimostrazioni. Adesso è nata questa nuova forma che si chiama "last generation" e ha un approccio differente: non ambiscono a distruggere il capitalismo o cambiare il mondo, ma vogliono procedere a piccoli passi partendo, per esempio, dall'educazione nelle scuole. Non si coprono il volto, non fanno azioni eclatanti ma ciononostante la stampa e l'opinione pubblica li definiscono super radicali».

Secondo lei questa nuova modalità potrebbe portare a migliori risultati?

«Credo che l'attivismo sia molto importante per la democrazia, riesce a portare avanti delle istanze più rapidamente che una normale attività parlamentare. I metodi sono anche molto differenti e in questo modo si riesce a ottenere una maggiore attenzione».

Se qualcuno salisse ora su un albero della foresta di Hambach cosa vedrebbe?

«L'enorme voragine della miniera di lignite intorno al poco che rimane della foresta: dopo i fatti del 2018 la proprietà RWE infatti ne ha lasciata intatta una piccola parte, viste anche le reazioni dei media. Il fatto è che i lavori estrattivi utilizzano una grande quantità di acqua proveniente dalla falda sottostante, provocando di fatto una lenta morte degli alberi rimasti. Alla fine è solo una questione di tempo».

A cosa sta lavorando in questo momento?

«In Germania, sui social media come TikTok, è nata una specie di movimento di ragazze che si definiscono "nuove streghe". Sto cercando di capire cosa c'è dietro a questo fenomeno che porta con sé anche qualcosa di magico. Un tema decisamente più leggero rispetto a Lonely Oaks». —



MBIENTE

JOHN JURKO

IL RANGER EROE MZIMBA RHINO MAN CON CORAGGIO

IL REGISTA RACCONTA LA FEROCIA DEI BRACCONIERI NELLA SAVANA DEL PARCO KRUGER CONTRO I RINOCERONTI IN SUDAFRICA
IL DOC PASSA AL MASSIMO IL 7 GIUGNO: "LE RIPRESE MI HANNO CAMBIATO LA VITA, LA POVERTÀ CERTO AIUTA IL RECLUTAMENTO"

FERRUCCIO MARTINOTTI

La magia senza tempo della savana sudafricana, l'incanto naturale del Kruger National Park e della sua fauna straordinaria, il bracconaggio che non risparmia animali e uomini, la miseria che guida l'abiezione più feroce: il Cuore di Tenebra di questo ancestrale habitat trova compiuta narrazione nel bellissimo documentario "Rhino Man", diretto da John Jurko e proiettato al Massimo **venerdì 7 giugno** alle 21. Raggiungiamo telefonicamente il regista ad Atlanta.

Che ci fa un cineasta indipendente di Los Angeles in mezzo ai rinoceronti?

«Dopo aver lavorato in molti film indie come assistente alla fotografia, mi sono spostato ad Atlanta dove ho visto un trailer di questo film sul bracconaggio dei rinoceronti girato nel 2016, una sorta di work in progress che mi ha colpito, al punto da volere a tutti i costi farne parte. Un primo viaggio in Sudafrica per due settimane di riprese ha cambiato la mia vita».

Come si arriva al film che vedremo?

«E' stato un effetto valanga. Non mancano certo doc sulla caccia ai rinoceronti ma a me interessava l'aspetto umano, l'angolo visuale del ranger, figura poco nota che si occupa di tutelare un patrimonio che appartiene a tutti».

Lei definisce i ranger "heroes".

«Tali sono. Per uno stipendio molto basso si occupano di pattugliare e monitorare aree immense, mettendo a repentaglio la propria vita, come è successo ad Anton Mzimba, l'ideale protagonista del film. Sono i ranger l'Io narrante, abbiamo scelto un racconto che provenisse da chi è sul campo e vive sulla sua pelle il problema. Abbiamo lavorato, mangiato e vissuto con loro e le loro famiglie».

Chi era Anton Mzimba?

«Un ranger e una persona straordinaria, generosa e dedicata in maniera totale. Tra il 2018 e il 2021 abbiamo trascorso quasi un anno insieme a lui e ai suoi colleghi e terminate le riprese siamo rimasti in contatto, ricevendo un instancabile incoraggiamento a procedere con la lavorazione del film, nella speranza che questo avrebbe scosso le coscienze. Il 26 luglio 2022 Anton è stato ucciso davanti alla sua famiglia da una banda di bracconieri».



> Anton, il protagonista, ranger e persona straordinaria con cui ho trascorso un anno grazie al film, è stato ucciso davanti alla sua famiglia da una banda di bracconieri

E' stato difficile trovare finanziamenti?

«Come sempre è il problema più complicato ma con un'azione congiunta di lavoro pro bono, supporto di enti no profit, fondazioni, crowdfunding e prestiti personali ce l'abbiamo fatta. Abbiamo anche messo in piedi iniziative di merchandising, donazioni e podcast per far sì che l'interesse sulla caccia di frodo al rinoceronte non si spenga».

Persiste la leggenda dei poteri miracolosi della polvere di corno?

«Sì, nonostante sia priva di alcun riscontro scientifico. Sul mercato nero un corno può valere fino a 80 mila dollari, i principali acquirenti sono Cina e Vietnam e in quest'ultimo Paese il Primo Ministro ha addirittura dichiarato che sua nonna si curava con la polvere di corno.

Però dopo l'uccisione di un rinoceronte ci dev'essere una vera filiera distributiva ed è difficile pensare che non sia la corruzione a farla da padrona.

«Certo, sarebbe impossibile altrimenti. La povertà ha gioco facile nel reclutare chi spara ma poi entra in gioco un cartello criminale che oltre al corno traffica in droga ed è per questo che l'addestramento dei ranger è di tipo paramilitare, rischiano la vita sempre».

Quali sono i numeri di questo sterminio?

«Il 2015 è stato l'anno peggiore con 1500 rinoceronti uccisi, da lì ci si muove su una media di circa 500 l'anno ma purtroppo non siamo in grado di stabilire se è per effetto delle misure messe in atto o perché i rinoceronti sono sempre meno».

Il film si apre con una dichiarazione del Principe William, che tipo di interesse ha manifestato la Royal Family?

«Fortissimo, partecipato, hanno sostenuto molte iniziative a supporto e sono stati economicamente vicino alla famiglia di Anton. Hanno organizzato una proiezione privata a Battersea con i ranger, un momento toccante».

Finora qual è la reazione del pubblico?

«Straordinaria, in Colorado una proiezione ha accolto 2 mila persone». —

INAUGURAZIONE

L' AMAZZONIA DA SFRUTTARE NEL FILM MUTO

APERTURA MARTEDÌ 4 AL MASSIMO
ALBERTO TAFURI SONORIZZA IL DOC

LUCA INDEMINI

Quello che mi ha colpito della pellicola è la celebrazione della ricchezza e delle potenzialità dell'Amazzonia, non da un punto di vista naturalistico, ma in vista di un possibile sfruttamento». Durante la prima visione di "Amazonas, maior rio do mundo", in compagnia di Lia Furxhi, direttrice di Cinemambiente, è questa nota stonata che ha attratto il pianista e compositore Alberto Tafuri. E proprio attorno a questa stonatura è nata l'idea per la sonorizzazione live del film diretto da Silvino Santos nel 1918, che aprirà Cinemambiente **martedì 4 alle 21 al cinema Massimo**.

Storia affascinante non solo quella al centro del lavoro di Santos, che racconta un paradiso allora sconosciuto a gran parte del resto del mondo, ma anche quella della pellicola stessa. Il capolavoro del muto è frutto di tre anni di riprese e vede la luce nel 1918. La pellicola viene però trafugata dal socio del regista e portata in Europa, dove si hanno le ultime notizie nel 1931. Da allora risulta scomparsa. Fino al 2023, quando una copia superstite viene identificata nella Cineteca di Praga. Si tratta del primo doc girato in Amazzonia: un viaggio lungo il maestoso Rio delle Amazzoni, alla scoperta della foresta rigogliosa e di una fauna stupefacente. Film di viaggio, naturalistico, etnografico. Con una stonatura, però. Oggi dell'Amazzonia sentiamo parlare come del polmone del pianeta da preservare, allora era visto dall'uomo occidental come una terra da colonizzare per le sue ricchezze. In qualche modo, anticipava in potenza, ciò che poi è diventato triste realtà.



«Si percepisce un racconto celebrativo della grandezza dell'Amazzonia, delle meraviglie che racchiude, ma emerge anche prepotentemente il sottinteso: le possibilità di uno sfruttamento industriale di quelle risorse – dice Alberto Tafuri –. È stato uno shock immediato e ho subito pensato che il mio lavoro di sonorizzazione avrebbe dovuto evidenziare questo contrasto». E per farlo, ha deciso di ricorrere alla musica elettronica. «Uso i sintetizzatori, perché quello che fanno è simulare, imitare le sonorità degli strumenti reali, materici. Uso questa meccanicità ripetitiva in contrapposizione al pianoforte, lo strumento per eccellenza, anche dal punto di vista della sua meccanica complessa. Si contrappongono suono elettronico e magia di quello naturale». Questo è il punto di partenza, poi si improvvisa. «Voglio introdurre commenti sonori in base alle emozioni che mi verranno restituite dalla mia prima visione pubblica – conclude Tafuri –. La sonorizzazione live per me è un'esperienza nuova: sei tu e il film e devi essere pronto a reagire alle suggestioni». —

FESTIVAL CINEMABIENTE

PAOLO CASALIS PERDE IL LAVORO PERCHÉ RIFIUTA L'AEREO

IL REGISTA NARRA LA STORIA DELLO SCIENZIATO GIANLUCA GRIMALDA CONTRO LE EMISSIONI DI CO2
IL FILM È AL MASSIMO IL 7 GIUGNO: "HA VIAGGIATO VIA TERRA E VIA MARE, DALL'IRAN A CALCUTTA"

AGNESE GAZZERA

Lo scienziato Gianluca Grimalda ha perso il posto di lavoro in nome di 4,5 tonnellate di emissioni di Co2. Ricercatore ambientale al prestigioso Istituto per l'economia mondiale di Kiel, si è rifiutato di salire su un aereo per tornare in Germania da Papua Nuova Guinea, per inquinare meno. Risultato: è stato licenziato. La sua storia è raccontata dal documentario "Il ricercatore. Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di Co2", road-movie ambientalista firmato da Paolo Casalis, in anteprima al Festival CinemAmbiente **venerdì 7 giugno** alle 21 al Massimo.

Dopo la proiezione, regista e protagonista incontrano il pubblico. "Il ricercatore" è il secondo film della cosiddetta "Trilogia dell'Apocalisse" di Casalis, aperta da "Il predicatore", che si chiuderà con una storia di survivalisti che si preparano alla fine del mondo.

L'azione di disobbedienza civile dello scienziato milanese, anche attivista di Scientist Rebellion che riunisce accademici di tutto il mondo, ha fatto scalpore rimbalzando sulle grandi testate internazionali, dal New York Times a The Guardian. Casalis ha seguito a distanza il travaglio morale di Grimalda, così come le peripezie del suo viaggio, tra navi mercantili, taxi condivisi e scorte della polizia. Il racconto parte dal viaggio da Kiel all'isola del Pacifico, per studiare l'adattamento delle popolazioni agli effetti del cambiamento climatico.

«Grimalda - racconta - per 35 giorni si è spostato via terra e via mare, dalle montagne dell'Iran ai mercati di Calcutta, prendendo un aereo soltanto per superare il Myanmar dove non poteva entrare. A Papua ha svolto ricerche per alcuni mesi, poi da Kiel gli è arrivato l'ordine di rientrare».

Che cosa è andato storto?
«Grimalda ha detto di voler tornare senza aerei per inquinare meno, sfruttando le ferie e lavorando a distanza, ma ha ricevuto l'aut-aut: se non si fosse presentato entro cinque giorni avrebbe perso il posto. Dopo un dramma interiore, ha detto no per ragioni etiche ed è stato licenziato. Una svolta imprevista per lui e per il film».





Paolo Casalis alla regia de "Il ricercatore" secondo film della "Trilogia dell'Apocalisse" aperta con "Il predicatore"

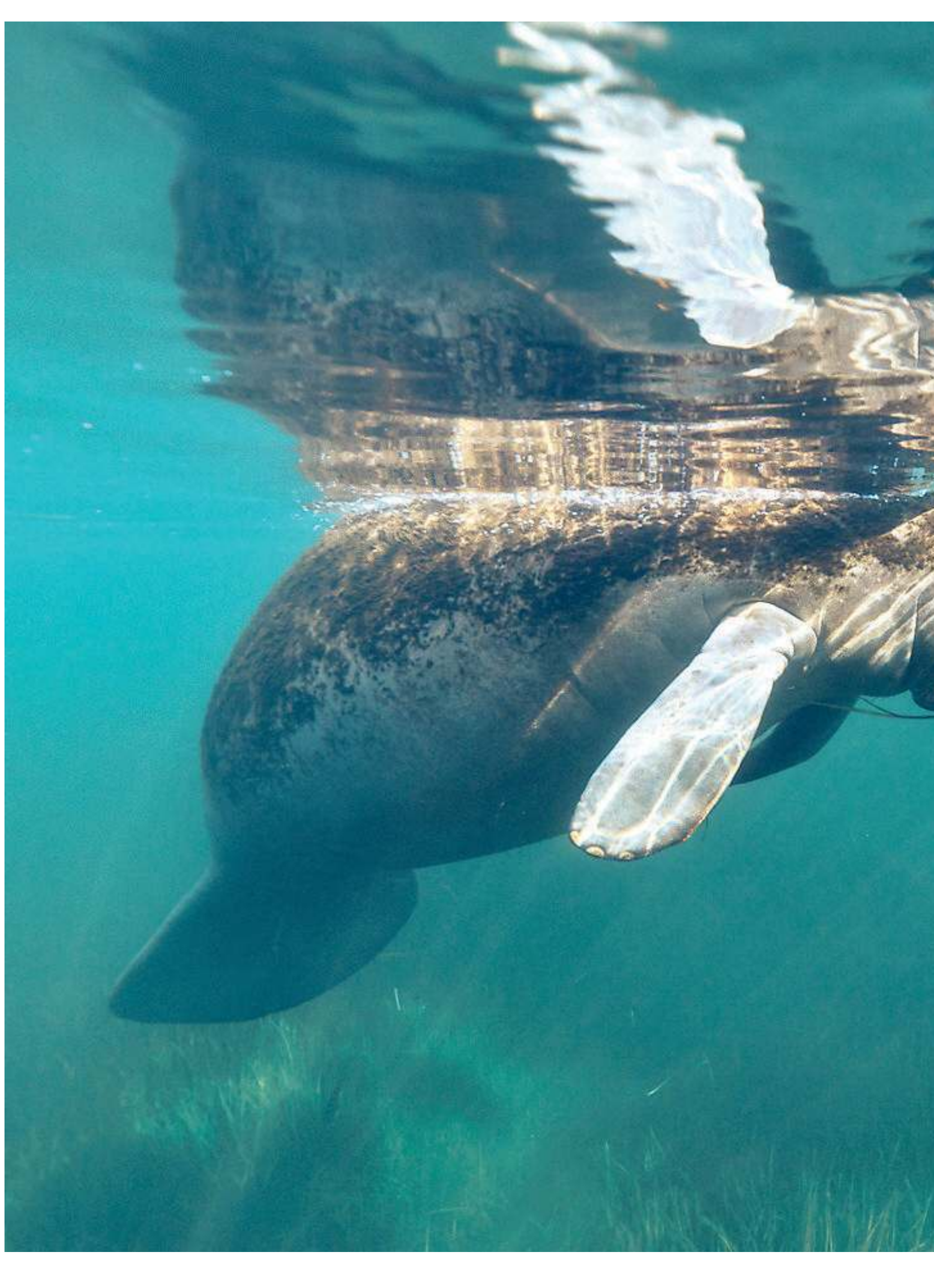
Come è tornato in Europa?
«Senza mai salire in aereo, in quarantacinque giorni attraverso Thailandia, Laos, Cina, Iran, Grecia e altri paesi. Risparmiando così quasi 5 tonnellate di Co2».

Come avete realizzato le riprese?
«Ho spiegato a Grimalda come farle da sé e l'ho seguito passo per passo mentre girava e registrava le proprie dichiarazioni. Quando è tornato, a Natale 2023, avevamo 400 ore di girato: selezionare e sintetizzare è stata la mia grande sfida».

Il film si conclude con il ritorno in Italia?
«Sì, nell'abbraccio tra Grimalda e il padre, con cui aveva avuto dissidi per le sue scelte. Un momento toccante».

Cos'è accaduto dopo?
«Un tribunale tedesco ha confermato il licenziamento, affermando che la crisi climatica non possa giustificare il ritardo del rientro sul posto di lavoro. Grimalda ha presentato appello: spera di creare un precedente, il primo caso di obiezione di coscienza per motivi climatici».

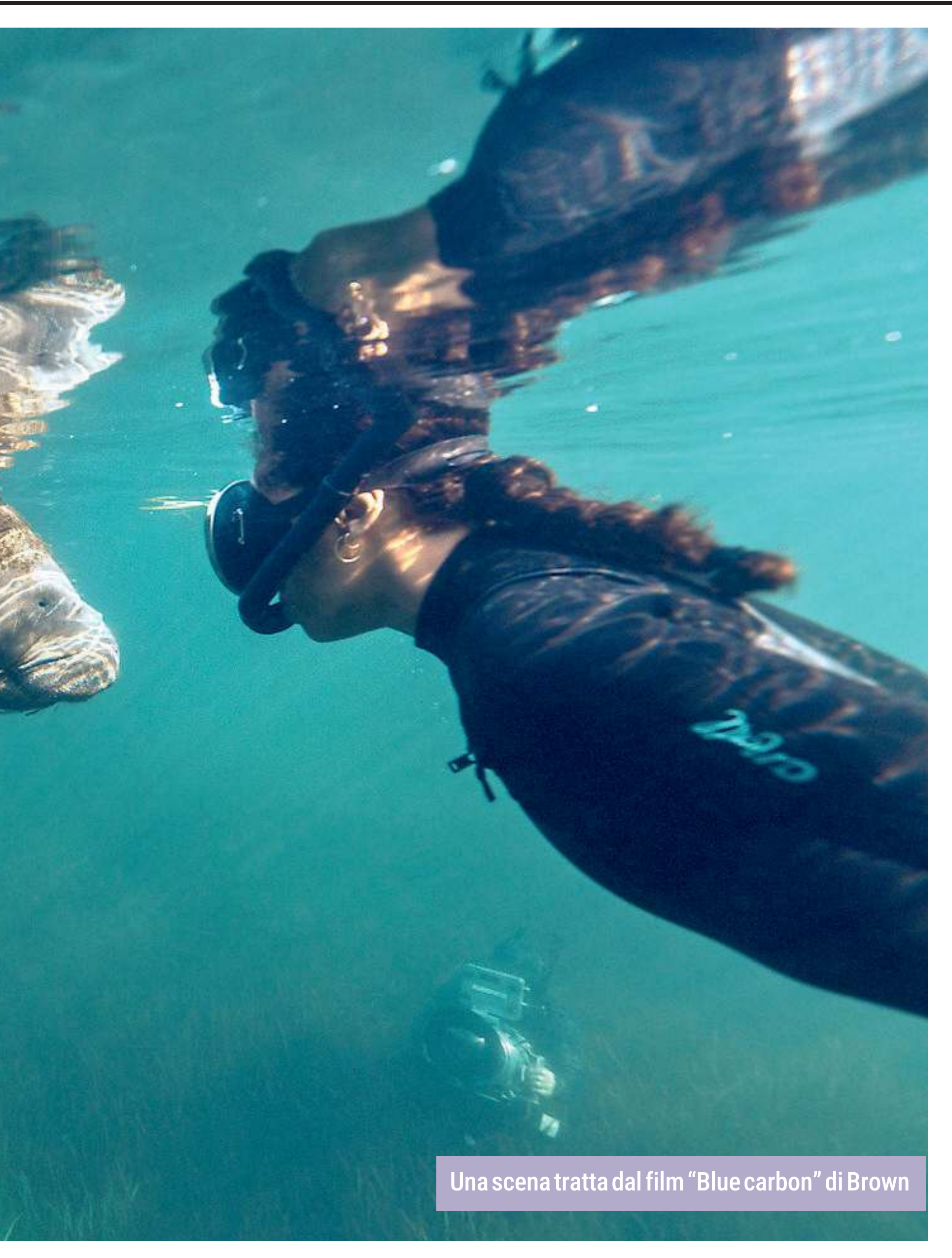
Nel frattempo, ha cambiato lavoro?
«Ha un contratto di sei mesi all'università di Passau, ma come collaboratore con rimborsi. Dopo 20 anni come ricercatore a Kiel, è evidente che la sua è stata una rinuncia pesante. Intanto, sta scrivendo un libro e ha lanciato un crowdfunding per tornare a Papua. La sua situazione non è semplice, ma è in evoluzione». —



LA MOSTRA

Le inondazioni causate dall'emergenza clima negli scatti del sudafricano Gideon Mendel

L'umanità che annega nelle inondazioni che ha alimentato lei stessa contribuendo al cambiamento climatico. A ritrarla è il fotografo sudafricano Gideon Mendel, con gli scatti realizzati in ogni parte del mondo ed esposti al festival CinemAmbiente. La mostra, nella sezione "Ecoeventi", viene inaugurata **mercoledì 5 giugno** alle 18 nel cortile del Rettorato dell'Università degli studi di Torino, in via Po 17, in una collaborazione che prosegue per il terzo anno consecutivo. L'esposizione resterà poi visibile sino al 5 settembre, corredata da una videoinstallazione nella Galleria UniVerso, che presenta tre opere dello stesso autore: "Proof and Portents", "No More" e "A Song for the Forest". Dopo aver raccontato gli anni finali dell'apartheid in Sudafrica, Mendel ha allargato lo sguardo della macchina fotografica al mondo intero, dedicandosi a progetti sugli effetti dell'AIDS e dell'emergenza climatica. Nel 2007 ha cominciato a viaggiare per raccontare le conseguenze delle inondazioni sull'ambiente e sulle comunità umane, visitando tredici Paesi e realizzando scatti spesso pubblicati da importanti riviste internazionali, come National Geographic, Geo e The Guardian's Weekend magazine. Al centro è il racconto, affrontato da diverse prospettive, dell'esperienza umana di una catastrofe climatica che trascende ormai ogni confine geografico, culturale ed economico. Nella vasta produzione di fotografie realizzate nell'arco di un quindicennio, spicca l'incisiva serie dei "Submerged Portraits", scatti in cui le


Una scena tratta dal film "Blue carbon" di Brown

NICOLAS BROWN
LA SCIENZA BALLA CON IL CARBONIO BLU

IL REGISTA INGLESE PRESENTA IL LAVORO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO MIXATO ALLA MUSICA
PROIEZIONE MERCOLEDÌ 5 ALL'APERTO NELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO BARRICALLA A COLLEGNO

CHIARA PACILLI

L'obiettivo, fin dall'inizio, era coinvolgere il maggior numero di persone possibile, specialmente i più distratti, o quelli che sentendo parlare del tema "cambiamento climatico" vengono sopraffatti da una sensazione di impotenza, e rinunciano alla lotta per la salvaguardia del pianeta, che invece, pur nel nostro piccolo, riguarda ognuno di noi. Nicolas Brown, regista inglese vincitore di moltissimi premi, tra cui tre Emmy e due Bafta, autore di alcuni di documentari potentissimi come "Serengeti rules" e "The Letter, a message to our Earth", è da sempre attento al tema ambientale. Cinemambiente proietta il suo "Blue carbon" all'aperto (**mercoledì 5 giugno, alle 21, Via Brasile 1, Collegno**, consigliata una coperta per sedersi sul prato) nella perfetta cornice del Barricalla, il principale impianto di smaltimento in Italia per rifiuti che non possono più rientrare nel ciclo produttivo e che garantisce altissimi livelli di sicurezza, a tutela dell'ambiente e delle comunità del territorio. Per esplorare e raccontare le potenzialità del "carbonio blu", elemento ancora poco conosciuto, immagazzinato negli ecosistemi costieri e marini, Nicolas Brown ha scelto ancora come filo conduttore la musica, in un contrasto sorprendente e affascinante tra dance, natura, clubbing e protezione del pianeta: oltre alla musica di RZA del Wu Tang Clan, la protagonista del documentario è la dj, produttrice musicale - candidata al Grammy Award - e tossicologa marina Jayda G.

Nicolas Brown, unire la musica a temi ambientali è una strategia per raggiungere un pubblico meno specializzato?

«Questo era il nostro obiettivo fin da quando abbiamo iniziato a lavorare, durante il lockdown. La società di produzione aveva realizzato "The Great Green Wall", un film in cui il regista premio Oscar Fernando Meirelles e Inna Modja, una musicista maliana, raccontavano il progetto di piantare una gigantesca muraglia di alberi per contrastare l'avanzata del deserto del Sahara. Musica e cambiamento climatico - "la scienza che si può ballare" - ci sembrava interessante e allora abbiamo pensato di fare anche la versione "Blue".


Nicolas Brown, regista inglese vincitore di moltissimi premi, tra cui tre Emmy e due Bafta

Perciò vi siete chiesti se gli oceani potessero funzionare come le foreste?

«Un gruppo di scienziati di "Conservation International" ha scoperto che gli ecosistemi al confine tra gli oceani e la terraferma sono fantastici nell'assorbire carbonio, in modo più efficiente di quanto possibile sulla terra, perché lo conservano sotto le acque, dove può restare potenzialmente migliaia di anni. Il carbonio viene trattenuto da alghe, mangrovie e paludi salmastre, che possono sequestrare anidride carbonica dall'atmosfera in misura superiore alle foreste, un dato importante considerata l'elevata presenza carbonio nell'atmosfera».

Da chi è partita la tutela e ricreazione di questi ecosistemi?

«Abbiamo scoperto che gli indigeni che vivono in questi luoghi "blue carbon" tendono a occuparsi dei loro habitat molto meglio di quanto possiamo fare noi. Accade per sussistenza, la tutela dell'ambiente è un fattore successivo, ma ne deriva una situazione in cui vincono tutti: le società che stanno causando il cambiamento climatico, e guadagnano nel farlo, contribuiscono al recupero investendo nella salvaguardia di quel patrimonio naturale, con beneficio per il pianeta e l'economia locale».

L'industria dello spettacolo per sua natura inquina, sensibilizzare è il vostro modo di "restituire"?

«Credo che l'interesse da parte nostra, mia e di Jayda, derivi anche dal fatto che voliamo molto per lavoro e siamo entrambi preoccupati, ne conosciamo l'incidenza negativa. La musica è un modo per trovare quell'equilibrio che raccontando ci consenta di non far sentire le persone sopraffatte da questo problema, ma piuttosto nella possibilità di sentirsi coinvolti e fare qualcosa».

Che cosa, per esempio?

«Spero che la gente vada a vedere gli ecosistemi "blue carbon" più vicini, con la bellezza della natura inarrestabile». —

vittime degli allagamenti sono fotografati nel momento di stasi dopo il disastro. La mostra torinese propone dieci di questi scatti, riprodotti in grande formato di quasi cinque metri d'altezza. Nei ritratti, scattati in Brasile, Nigeria, Stati Uniti, Pakistan, India, Regno Unito e Thailandia, Mendel non fa alcuna distinzione tra le vittime: uomini e donne dalle varie tonalità di pelle, di ogni origine e ceto sociale, sono tutti desolatamente esposti all'obiettivo fotografico, così come lo sono stati al disastro climatico. Le persone fissano la macchina fotografica, distogliendo per un attimo lo sguardo da abitazioni allagate, alberi sradicati e distruzione. A chi guarda è evidente un paradosso: la posizione apparentemente convenzionale stride con il contesto catastrofico, mentre riecheggia non tanto l'impotenza dell'essere vittime, ma l'attiva richiesta di trovare testimoni e di reagire al disastro. A. GAZ. —

LUC JACQUET
In viaggio verso il Polo Sud



Il nuovo film del biologo e regista premio Oscar francese Luc Jacquet chiude il festival Cinemambiente. "Voyage au Pôle Sud", viaggio al Polo Sud, viene proiettato **domenica 9 giugno** alle 21 al cinema Massimo, dopo la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici e in attesa di arrivare nelle sale italiane. Il regista de "La marcia dei pinguini", documentario con cui nel 2006 ha vinto un premio Oscar per la miglior regia, torna in Antartide oltre trent'anni dopo la sua prima spedizione nella magnetica e affascinante regione. Nel frattempo, ha firmato altre pellicole dedicate all'ambiente e amate dal grande pubblico, come "La volpe e la bambina" e "Il ghiaccio e il cielo". Con "Voyage au Pôle Sud", Jacquet intraprende un viaggio intimo e personale, che racconta con la propria stessa voce, restituendo attraverso il grande schermo la potenza e la maestosità del paesaggio. Le essenziali e stupefacenti immagini della remota regione sono in bianco e nero, realizzate con Christophe Graillot, Jérôme Bouvier e Sarah Del Ben alla direzione della fotografia, e compongono una narrazione iniziatica e coinvolgente. L'invito a chi guarda è a entrare nel cuore di una natura selvaggia e grandiosa, che supera l'essere umano e va protetta da lui stesso, prima che sia troppo tardi. A. GAZ. —

CLIMA E SALUTE
Gli allevamenti intensivi di pesce e carne

Cinque film del festival CinemAmbiente raccontano i devastanti effetti sul clima e sulla salute. Nella sezione non competitiva "Made in Italy", **mercoledì 5 giugno** alle 19,30, viene proiettato il documentario "Until the End of the World" di Francesco De Augustinis, viaggio dall'Italia alla Patagonia per indagare l'allevamento intensivo di pesci. Il regista incontra il pubblico in sala. **Giovedì 6** alle 18 "La fabbrica della carne" di Teresa Paoli, prodotto da Presadiretta di Rai3, è un viaggio dagli allevamenti intensivi italiani fino alla produzione di carne in vitro a Singapore. La regista e l'autrice Paola Vecchia dialogano con il pubblico. **Venerdì 7** alle 16 lo stesso tema è affrontato da "Food for Profit" di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosi.

Tra i documentari internazionali "Common Ground" di Josh e Rebecca Tickell, **sabato 8** alle 17, racconta gli intrecci di potere e politici nascosti dietro l'attuale sistema di produzione del cibo; partecipano molte star, tra cui Laura Dern, Jason Momoa, Rosario Dawson e Woody Harrelson.

Sempre sabato, alle 16, "The Perfect Meal" del greco Alexandros Merkouris indaga la dieta mediterranea. A. GAZ. —

FESTIVAL CINEMAMBIENTE

BRUNO BOZZETTO

MANGIAVO CARNE SENZA RIFLETTERE POI HO SALVATO UNA PECORA

L'ILLUSTRATORE RICEVERÀ IL PREMIO STELLA DELLA MOLE MARTEDÌ 4: "HO CAPITO IL RAPPORTO UOMO-ANIMALI GUARDANDO IL FILM BAMBI"

CLARISSA MISSARELLI

Vedere il mondo attraverso gli occhi di Bruno Bozzetto significa godere della sua veste più pura. Quella che smaschera l'uomo-animale con l'ironia e la delicatezza del disegno, della parola, dell'animazione. Tra i più grandi disegnatori e vignettisti italiani, padre del mitico Signor Rossi, Bozzetto ha tanti riconoscimenti alle spalle, da un Orso d'oro a Berlino, a cinque Nastri d'argento a Venezia, fino alla nomination per gli Oscar; e ora anche la Stella della Mole. Per l'edizione 2024 di Cinemambiente, **martedì 4 giugno** alle 19 alla Mole Antonelliana, verrà consegnato il premio che il festival, ogni anno, conferisce a un artista che porta avanti messaggi legati alle tematiche ambientali. E Bozzetto con la natura e le sue creature vive un rapporto profondo, simbiotico; nella casa di campagna che condivide con la famiglia, cani, gatti e una pecora. Dopo la premiazione verranno proiettati diversi cortometraggi per ripercorrere la sua carriera e il suo ultimo film "Sapiens?". L'ingresso è gratuito.

Bruno Bozzetto, cosa significa per lei ricevere il Premio Stella della Mole?

«Sono onorato perché le tematiche ambientali mi stanno molto a cuore e cerco di trasmetterlo anche con i miei film».

Infatti è anche un tema di "Sapiens?". Perché quel punto interrogativo?

«Mi sono posto la domanda: "l'uomo è davvero il più intelligente?" Io da disegnatore ho sempre guardato l'umanità da lontano, la massa, e su otto miliardi di persone, di Leonardo da Vinci ce n'è uno solo».

E cosa vede, guardando la massa?

«Una metastasi per il Pianeta».

L'uomo è l'animale più crudele?

«L'uomo ha inventato la crudeltà. Quando vediamo il leone che insegue la gazzella rimaniamo stupiti, ma quella è sopravvivenza. Noi uccidiamo gli animali per gusto personale».

Come esprime il suo rispetto per gli animali?

«Al veganesimo ancora non ci sono arrivato, ma spero in futuro di riuscirci. Sono vegetariano da dodici anni».

C'è chi pensa che non sia uno stile di vita sostenibile.

«Anche Einstein era vegetariano. C'è ancora gente che crede che abbiamo bisogno della carne, ma - soprattutto oggi - non c'è più alcuna ragione per continuare ad uccidere gli animali».

Perché c'è tutta questa resistenza al veganesimo?

«Forse non ci sarà più quando riusciremo a vedere un pezzo di agnello in una confezione di plastica e capire che si tratta di una vita. Gli animali non sono oggetti, basta guardarli negli occhi. Anche io prima mangiavo carne senza nemmeno riflettere».

E poi cosa è cambiato?

«È cambiato tutto con l'arrivo della pecora. Era ferita, l'abbiamo salvata e oggi vive con noi in campagna. È un animale che siamo abituati a considerare cibo e basta. La verità è che è molto intelligente e ha una sua emotività e personalità».

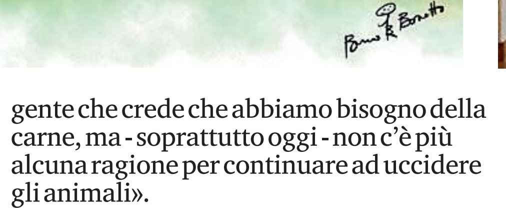
E l'amore per gli animali quando nasce?

«Fin da bambino gli animali li ho prima di tutto rispettati. Ma non dimenticherò mai la prima volta che ho visto "Bambi". C'è una scena fortissima in cui Bambi vede in lontananza il fumo di un accampamento di cacciatori e capisce che è finita. Lì ho veramente compreso il rapporto tra uomo e animale».

Come sarebbe il suo pianeta ideale?

«Vorrei un pianeta in cui tutte le forme di vita possano vivere in armonia; in cui nessuno prevarica sull'altro. Per renderlo reale serve educazione, viva l'educazione!». —





In alto Bruno Bozzetto con la pecora adottata sotto una sua vignetta e il mitico Signor Rossi

SOTTO IL CIELO DI TORINO

ARCHIVISSIMA
LA FORZA DELLA PASSIONE MOTORE DEL CAMBIAMENTO

LA KERMESSE S'INAUGURA IL 6 GIUGNO ALLE GALLERIE D'ITALIA CON LA MOSTRA DIGITALE "IL CUORE MIO NON DORME MAI"
LA MAGIA DELLA NOTTE DEGLI ARCHIVI SI ACCENDE VENERDÌ 7, POI FINO AL 9 INCONTRI, RICORDI E OMAGGI A GRANDI ARTISTI

LUCA INDEMINI

In principio fu la Notte degli Archivi. Ben presto, però, il format ideato da Promemoria Group nel 2016, si è rivelato insufficiente e da una notte si è passati a un vero e proprio festival: nel 2018 nasce Archivissima. Quest'anno la kermesse torna, **dal 6 al 9 giugno**, per la sua settima edizione; mentre venerdì 7 giugno, si ripeterà per il nono anno la magia della Notte degli Archivi.



Le Passioni al centro
Il tema di Archivissima 2024 sono le Passioni. Dirompenti, caleidoscopiche, totalizzanti, spesso distruttive, le passioni sono state per secoli un potente legame tra rapporti privati e vita pubblica, motore della trasformazione della società. Tutte queste dimensioni delle passioni si ritrovano all'interno degli archivi, un mondo fatto dei nostri mondi, scrigno della memoria, che preserva fatti, immagini, documenti. Strumenti essenziali per orientarci in un presente sempre più complesso.

Incontri alle Gallerie
Il cuore pulsante del festival saranno le Gallerie d'Italia, in piazza San Carlo 156, a partire da giovedì 6 (ore 18) quando inaugura la mostra digitale "Il cuore mio non dorme mai. Una e centomila passioni" e sarà proposta la conferenza spettacolo "Eros Sabaudo" di Luca Scarlini. Venerdì 7, prima che si alzi il sipario sulla Notte degli Archivi, dalle 14,30, l'Aula didattica Gallerie d'Italia ospita la masterclass "Anche il fuoco vincerei", un momento di approfondimento d'archivio che accompagna il pubblico dietro le quinte delle storie, per scoprire come sono fatti i patrimoni d'archivio, come nascono e come si conservano. La giornata di sabato 8 è densa di ricordi e omaggi: si parlerà di Tiziano Terzani a vent'anni dalla sua scomparsa, si ripercorrerà la vita e la musica di Ezio Bosso, con Alex Astegiano, Alessio Bertallot, Tommaso Bosso e ci sarà spazio per una dedica speciale a Michela Murgia. In serata, dalle 21 alle 22,30, andrà in scena il Reading "La mia piccola patria", del giornalista Marco Damilano, un viaggio alla scoperta di quante patrie si celano in 80 anni di storia della nostra Patria. Un viaggio che si snoda lungo le immagini tratte dall'archivio Publifoto - Archivio storico di Intesa Sanpaolo e dagli archivi del Polo del '900. Domenica 9, infine, si parlerà di "Labirinti e segreti dell'ispirazione: il nesso tra letteratura e vita. Storia e storie dal Premio Strega" (ore 18), con Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci, e Mario Desiati, vincitore del Premio Strega nel 2022. Gran finale alle 21 con "Ghiaccio Bollente: dietro le quinte di una passione": Carlo Massarini guida il pubblico alla scoperta della sua memoria storica, archivio vivente e pulsante, fatto di documenti, immagini, storie e ricordi.



Pasti d'archivio
"In Piemonte non c'è il mare (l'acciuga: storia di un amore)" è il titolo del Pranzo d'archivio, con lo chef Christian Costardi e il giornalista Marco Trabucco, venerdì 7 alle 13, nell'Arena delle Gallerie. Protagonista assoluta sarà l'acciuga, che dal mare approda direttamente dentro la bagna caoda, mescolando mondi e passioni, ma sarà anche l'occasione per provare a rispondere alla domanda delle domande: si può archiviare il gusto? Sabato 8 alle 10, ci si sposta alla Pinacoteca Agnelli per la Colazione d'archivio "All I remeber". Una conversazione tra l'artista Elisabetta Benassi e Lucrezia Calabrò Visconti, capo curatrice di Pinacoteca Agnelli, per approfondire i modi in cui la pratica artistica di Benassi affronta il concetto di archivio e la tematica delle passioni.

Incontri fuori sede
Attorno alle Gallerie d'Italia, pulsa un ricco ecosistema di luoghi che ospitano racconti d'archivio. Sabato 8 alle 18, il Circolo dei lettori propone "Non lasciare che ci uccidano. Storie di Memorial", con Boris Belekin, fondatore della Biblioteca di Memoria, Ong russa premiata con il Nobel per la pace nel 2022. Il Polo del '900 ospiterà numerose iniziative, tra cui l'incontro "Archiv.I.A.: l'Intelligenza Artificiale applicata gli archivi" a cura di Promemoria Group. Infine, il Teatro Regio porta in scena la sua storia, venerdì 7, ne "Il teatro che visse due volte. I segreti della ricostruzione del Regio", in replica al Piccolo Regio, il 12 giugno. Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito, previa prenotazione sul sito archivissima.it. —

DA NON PERDERE



Domenica 9, alle 19,30, alle Gallerie d'Italia è protagonista "La posta del cuore", una sorta di archivio che racconta il cambiamento dei costumi e delle relazioni tra i sessi, i modi di esprimersi e vivere i sentimenti. Maria Giovanna Gatti e Donato Carrisi indagano le passioni sottese alle storie e provano a immaginare un nuovo atlante delle passioni. L. IND. —



Tra tante cose, Michela Murgia è stata anche la madrina di Archivissima, che le rende omaggio l'8 alle 19 con l'incontro "La moda come linguaggio, la moda come politica", con Maria Luisa Frisa e Chiara Tagliaferri, autrice con Murgia di "Morgana". Con loro, alle Gallerie d'Italia, si aprirà un archivio speciale: la memoria del telefonino, scrigno di immagini e ricordi. L. IND. —



Sabato 8 alle 16, la Sala Immersiva Gallerie ospita la presentazione del podcast "Taccuini. Viaggio nel mondo di Tiziano Terzani", prodotto da Internazionale e Archivissima, con Annalisa Camilli e Angela Terzani Staude. Un viaggio per ripercorrere la vita del reporter, partendo dal patrimonio dell'archivio Terzani. L. IND. —

LA GOLA PIÙ PROFONDA DEL WEST



La sorpresa Dennis Hopper, mito della generazione del Sessantotto con Easy Rider a Torino confidò di essere fan di George Bush e di sostenere la guerra in Vietnam

Nella primavera del 1988 l'Aiace, l'associazione degli amici del cinema d'essai che ha a Torino la sua sede più importante a livello nazionale, fece un'iniziativa che in pratica era il coronamento del sogno condiviso da tanti cinefili che si erano formati con il nuovo cinema americano degli anni Sessanta e Settanta. Alberto Barbera, che di quella generazione fa parte e che all'epoca era per l'appunto il segretario dell'Aiace, annunciò infatti che il 22 marzo di quell'anno sarebbe stato a Torino per tre giorni nientemeno che Dennis Hopper, regista e attore principale (assieme a Peter Fonda) del film manifesto di quella generazione: Easy Rider.

Che quel film che racconta le avventure di due motociclisti hippies in giro per un'America che non vuole loro troppo bene fosse una sorta di manifesto generazionale non ci sono dubbi. Basta scorrere, negli anni Settanta, la programmazione del mitico cinema Bernini (ora trasformato in una palestra), che era un punto di ritrovo fisso per la generazione del Sessantotto. Almeno una volta al mese c'era in cartellone Easy Rider, e faceva regolarmente il tutto esaurito, con la gente che sapeva le battute a memoria e applaudiva a scena aperta quando, mentre i due viaggiano in moto in mezzo ai boschi, partono le note della bellissima e psichedelica I wasn't Born to Follow dei Byrds. E infatti la risposta alla presenza di Hopper fu entusiasta: le sale dell'Aiace coinvolte (principalmente il cinema Centrale) furono prese d'assalto e il libretto (con articoli tra gli altri di Gianni Volpi e di Davide Ferrario) andò letteralmente a ruba.

Però le sorprese non mancarono, e la principale avvenne negli incontri che Dennis Hopper tenne a Torino (oltre a una presentazione in sala, fece un incontro con i giornalisti al Circolo della Stampa e un pranzo ufficiale al ristorante Mon Ami di corso Vittorio, che oggi ha cambiato gestione e nome). Hopper era molto atteso perché aveva una lunga carriera da raccontare: era stato con James Dean in Gioventù bruciata, aveva interpretato molti film (alcuni, come Il grinta, lo vedevano in coppia con John Wayne, ma tra i suoi registi c'erano Wim Wenders per L'amico americano e Francis Ford Coppola per Apocalypse Now), era un apprezzato fotografo autore di mostre e di volumi, aveva girato anche The Last Movie, un film sulla morte del cinema...

L'incontro (l'interprete era Vicky Franzinetti, nota per essere stata l'interprete principale di Trevico-Torino di Ettore Scola) riservò molte sorprese. Hopper, un simbolo dell'America alternativa, confidò di essere un militante del partito repubblicano e di aver sostenuto George Bush nonché di aver assistito dal balcone del suo albergo di lusso agli scontri tra la polizia e gli studenti che manifestavano contro la guerra in Vietnam tifando per le forze dell'ordine. Inoltre dichiarò che di tutti gli attori con i quali aveva lavorato quello con il quale si era trovato meglio era l'ultrareazionario John Wayne. E anche a tavola fu sorprendente: a Barbera che gli chiedeva se preferiva un barbaresco o un barolo, disse che da molti anni pasteggiava esclusivamente a Diet Coke.... —

LA NOTTE DEGLI ARCHIVI

Con la passione di 450 realtà torinesi

La Notte degli Archivi è il format originario da cui è nata l'idea stessa di Archivissima e anche quest'anno rappresenterà il cuore pulsate della manifestazione, coinvolgendo **venerdì 7 giugno** gli archivi di tutte le regioni italiane. Si tratta di oltre 450 realtà che parteciperanno singolarmente o organizzate nelle 22 reti territoriali o tematiche, chiamate a raccolta sotto il tema della passione e intorno a cui si realizzeranno circa 180 eventi sul territorio nazionale insieme a quelli che animeranno la città con "Archivissima extra".

Si inizia nella sede principale del Festival a Gallerie d'Italia – Torino Intesa Sanpaolo, in piazza San Carlo, con "Il sogno europeo" alle 18,30, ma prima di ogni incontro sarà visibile la mostra immersiva "Il cuore mio non dorme mai. Una e centomila passioni" che per l'occasione sarà accompagnata dalle note del Concerto n.1 Eso Concerto II Adagio di Ezio Bosso.

Il Museo Archivio Reale Mutua ospiterà l'incontro con Petros Markaris, il drammaturgo di origini armene, che farà due letture alle 19,30 e alle 21,30, mentre il Museo Lavazza proporrà dalle 17 una speciale visita con l'archivista e con al termine i coffelier che proporranno un'inedita coffee experience nella Piazza Verde di Nuvola. Anche l'Archivio Iren Storia ha collaborato alla realizzazione della mostra immersiva attraverso un nucleo di immagini prese dal suo archivio.

Lo psicanalista Massimo Recalcati sarà ospite alle 19 all'Heritage Lab Italgas per l'incontro "La nostalgia come gratitudine", l'archeologo Massimo Osanna alle 18,30 parteciperà a OGR Talks al Binario 3 delle OGR Torino e al Circolo dei lettori alle 21 si parlerà di Gianni Minà nell'incontro "Un inguaribile curioso. Le passioni di Minà, la passione per Minà". Rai Teche Mediateca presenterà alle 18 il ciclo di podcast "Archivi della Follia. In cerca di Franco Basaglia" e la proiezione di "1969 - L'Italia vista dalla Luna" di Franco Brogi Taviani alle 19.



La Biblioteca Civica Centrale ospiterà gli incontri "Cuore d'Oro" con Giulia Vola e Cecilia Cognigni alle 19 e "Un intenso sentimento di stupore" con Silvia Mazzucchelli e Enea Brigatti alle 21. Infine al Cinema Massimo si terrà la proiezione di "Armando Ceste 2024", documentario con i girati tra il 1996 e il 2008 del regista torinese alle 19,30; al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano si terrà l'incontro "Passioni allo specchio: la Contessa di Castiglione e l'Album Nigra" con Roberto Coaloa e un video contributo di Benedetta Craveri alle 21. Info su archivissima.it. F.VES. —

LUCA SCARLINI
DIETRO L'APLOMB SABAUDO UN EROTISMO DISINIBITO

LA CONFERENZA-SPETTACOLO SULLA SESSUALITÀ DEI TORINESI IL 6 ALLE GALLERIE

FABRIZIO VESPA

Se il tema guida di Archivissima 24 sono le passioni, è stato impossibile non scavare nelle profondità degli archivi fino a toccare le corde più intime della memoria. Per questo l'evento clou della giornata inaugurale del **6 giugno** sarà niente meno che "Eros Sabaudo", la conferenza spettacolo di e con Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo e narratore fiorentino che si terrà alle 18,30 nella sala immersiva di Gallerie d'Italia (ingresso su invito).

Eros e Sabaudo, è un connubio possibile?

«Torino è la città che rima meno con l'eros al mondo. È sempre stata associata all'immagine della città delle auto, di Don Bosco, dei Santi Sociali, per cui mi ha divertito l'idea di andare a cercare tutto quello che invece giocava con la sua dimensione erotica. A partire anche da archivi un po' scottanti come quelli della Polizia in cui ci sono storie meravigliose, ad esempio la battaglia del Comune di Torino contro i baci in bocca che ha impegnato la polizia locale per tutto il 1956: se beccavano due che si baciavano, li arrestavano subito».

Addirittura?

«Sì, ci sono tante prove. O anche la campagna contro gli edicolanti che vendevano romanzi porno, non fumetti, ma semplici romanzi».

In quegli anni c'era un clima repressivo che però travalicava i confini di Torino.

«Senza dubbio era un riflesso nazionale, ma esistono una serie di cose più specifiche del luogo che sono particolarmente divertenti e attraversano un arco temporale molto esteso, compreso tra l'800 e il 900».

Oltre ai casi già citati, quali sono gli altri più eclatanti?

«Ci sono casi evidenti di censura applicata allo spettacolo. Su tutti spicca la famosa storia del Living Theatre che nel 1969 arriva al teatro Alfieri per portare in scena il suo "Paradise Now" ed essendo gli attori quasi tutti seminudi vengono arrestati immediatamente dalla polizia. Poi ci sono vicende esilaranti come le censure per i film porno, i cui manifesti nelle sale cinematografiche venivano coperti da pecette di vario tipo per non mostrare dettagli troppo scandalosi. E ancora, fatti più curiosi legati all'arte, ad esempio le foto di nudo utilizzate nei corsi dell'Accademia Albertina che venivano trafugate quasi sempre dai bidelli per essere vendute sotto banco come materiale pornografico».

Esistono però comportamenti o abitudini più direttamente riferibili al costume sessuale dei sabaudi?

«Certo, vogliamo parlare della prostituzione che dilagava al Parco del Valentino? Ebbene la clientela all'epoca era principalmente impiegatizia, approfittava della pausa in ufficio tra le 10 e le 12 e invece di andare a fare la spesa, si dedicava ad attività più ricreative».

Quali sono i principali archivi di cui si è servito per la sua ricostruzione storica?

«Moltissimi, da quello della Polizia fino all'Archivio di Stato, ma anche l'archivio del Teatro Stabile che ha una mappatura perfetta su tutto quello che concerne il teatro in città così come quello del Teatro Regio. Ricordo soltanto che al Regio si è tenuta alle soglie del 900 la prima di "Salomè", l'opera lirica più scandalosa per quei tempi che provocò l'intervento del Vescovo che la bollò come esibizione peccaminosa. Poi tanti provvedimenti legati al pubblico senso del pudore come i decreti che non tolleravano la balneazione sulle rive del Po da parte delle signorine con abiti troppo succinti o il fondo della Siae sulle pellicole censurate. Ad esempio Torino è una delle città dove nel 1975 fu proibito "Salò o le 120 giornate di Sodoma" di Pasolini».

Alla fine l'Eros Sabaudo esiste o è conservato solo negli archivi?

«Si può sintetizzare nello spirito delle canzoni di Isa Bluette, la diva dei cafè-chantant torinesi degli anni 20. Insomma, si fa, ma non si dice, quella è un po' la storia, per cui ci sono fatti che accadono dietro una facciata che viene mantenuta sempre con indefettibile aplomb. Poi ci sono tanti artisti sabaudi come Italo Cremona o Carlo Mollino che hanno giocato con l'eros in modi molto sorprendenti».

C'è qualcosa che racconterà e che nessuno si aspetta?

«Ho colto l'occasione di Archivissima proprio per dare vita a un ritratto meno prevedibile della storia della città. Quasi tutto risulterà inaspettato dato che queste storie non sono state mappate e non hanno bibliografia, quindi bisogna venire ad ascoltarle per toccare con mano il loro tratto assolutamente inedito». —



Qui Luca Scarlini; 1. Mario Desiati ospite il 9 giugno; 2. Massimo Recalcati interviene il 7; 3. Stefano Petrocchio al fianco di Desiati il 9; 4 . Chiara Tagliaferri l'8

LA MOSTRA IMMERSIVA

Viaggio dentro le schegge dei ricordi

Prima di ogni appuntamento, nella sede centrale delle Gallerie d'Italia, il pubblico potrà lasciarsi trasportare dalla mostra immersiva "Il cuore mio non dorme mai. Una e centomila passioni", che sfruttando la potenza visionaria del digitale, racconta come le passioni, custodite negli archivi, rappresentano il motore dei cambiamenti. Curata da Archivissima, l'esposizione valorizza i materiali appartenenti ai patrimoni di 20 archivi storici, anche molto diversi tra di loro, da quello del Museo Egizio a Iren Storia, dall'archivio personale di Carlo Massarini a quello del Polo del '900. Saranno in tutto 200 le immagini proposte che, assieme a 10 versi d'amore, avvolgeranno gli spettatori, sulle note dell'Esoconcerto di Ezio Bosso. Un viaggio dentro le schegge della memoria, che ci aiuta a scoprire il passato, ma anche a immaginare e costruire il futuro. Ed è una sorta di archivio di luoghi e immagini l'Esoconcerto di Bosso, dedicato al pittore di origine savonese Eso Peluzzi. Concerto nato nella casa di Monchiero Alto, dove Bosso si è trasferito nel 2003, che precedentemente era stata l'abitazione del pittore. Il potere evocativo della musica sarà amplificato da alcune fotografie di Ezio Bosso, risalenti al 2005, il periodo di Esoconcerto, provenienti dal fondo donato dal fotografo Alessandro Asteggiano, confluito nell'archivio della fondazione Gramsci al Polo del '900. L.IND. —

MINÀ L'INGUARIBILE CURIOSO

La memoria dinamica di mio papà Gianni

È una delle figure che ha maggiormente segnato il mondo del giornalismo italiano e che ha fatto della vita l'arte dell'incontro come diceva il suo amico Vinicius de Moraes. Si incentra su Gianni Minà e l'archivio a lui dedicato l'incontro "Un inguaribile curioso. Le passioni di Minà, la passione per Minà" che si terrà al Circolo dei lettori **il 7 giugno** alle 21. A parlarne, insieme ad Antonio Barillà, ci saranno la moglie Loredana Macchietti Minà e la figlia Francesca Emilia Minà che nello specifico ci racconta in che modo stanno tramandando la sua memoria.

L'archivio è stato lanciato a un anno dalla scomparsa di Gianni Minà, ma da quanto tempo ci stavate lavorando?

«Il progetto è nato quando papà era ancora in vita. Lui ci teneva moltissimo al concetto di memoria dinamica che è quella di continuare a far parlare interviste, approfondimenti e reportage raccolti nel tempo con quello che sta accadendo intorno a noi oggi. Il tutto senza disperdere le fonti primarie e allo stesso tempo facendo in modo di non trattarle come oggetti museali».

Quindi è online ed è accessibile a tutti?

«È un sito internet e per l'accesso ci si deve registrare. Nella home ci sono degli approfondimenti e soprattutto dei percorsi scritti da noi che facilitano la lettura dei materiali presenti in archivio in modo che chi si interfaccia per la prima volta abbia una serie di punti di riferimento».

Durante l'incontro come toccherete tutte le passioni di Gianni Minà?

«In realtà ci è arrivato una sorta di occhiolino cosmico perché nel momento in cui ci hanno invitato a riflettere su questo



tema, ci siamo ricordati dell'esperimento che era già stato fatto alla Casa del Cinema di Roma nel 2007. Per i 50 della sua carriera aveva invitato tanti amici, da Pietro Mennea a Gigi Proietti e adesso quel patrimonio di incontri lo utilizzeremo per riversarlo al Circolo dei lettori».

Dentro il materiale raccolto nell'archivio cosa colpisce subito chi lo visita?

«La cosa più incredibile di quest'uomo è stata la sua capacità di avere intercettato una miriade di grandi personaggi e situazioni storiche che in qualche modo appartengono alla vita di tutti. Riusciva sempre a tirare fuori da ogni persona cose che in altri contesti non erano mai emerse».

Qual è l'immagine più forte che la lega alla memoria di suo padre?

«Lui ci teneva tantissimo alla lingua italiana, quindi nella sua quotidianità si ritagliava sempre un momento, quando io ero alle medie, per correggermi tutti i temi. È una cosa che magari fanno tanti genitori con i propri figli, ma lì mi è passato in modo indelebile il suo culto della parola».

Suo padre è nato a Torino, che ruolo ha rivestito la città nella sua vita?

«Torino è stata la sua infanzia. Il cortile e gli amici che aveva lì con cui condivideva la passione per lo sport sono stati la sua prima palestra di giornalismo: ascoltava dalla radio gli arrivi dei ciclisti al Giro d'Italia, ricalcolava in tempo reale le classifiche e le spargeva dalla finestra, prima che venissero annunciate ufficialmente». F. VES. —



ALESSIO BERTALLOT
LA MUSICA DI BOSSO OLTRE OGNI SCHEMA

IL DJ RICORDA L'ARTISTA E AMICO NELL'EVENTO DELL'8 GIUGNO ALLE GALLERIE

L'accento posto sulla musica è una delle novità di Archivissima 24 che dedica un ricordo speciale a Ezio Bosso **l'8 giugno** alle 17 nell'incontro "Presto con fuoco. Il tempo condiviso nella musica di Ezio Bosso" a Gallerie d'Italia. Un'occasione per parlare dell'archivio dell'artista che la famiglia ha lasciato all'istituto piemontese Antonio Gramsci, insieme al fotografo Alex Astegiano, la sorella Ivana Bosso e il nipote Tommaso Bosso, con la moderazione di Alberto Campo e la narrazione del dj Alessio Bertallot che con Ezio ha avuto un rapporto molto stretto.

Bertallot, quanto la musica e l'amicizia con Ezio si sono mescolate insieme?

«Ezio era più di un amico, era quasi un fratello. Tutte le volte che ci siamo incontrati sono nate idee fantastiche che spesso abbiamo usato nei miei programmi radiofonici. Però per me è indistinguibile l'artista dall'amico, perché abbiamo fatto diverse vacanze insieme, intere nottate a parlare. Una sera avevamo iniziato a cenare con i miei genitori, lui e la sua fidanzata di allora, poco dopo ci siamo ritrovati in 20 a tavola. Aveva il potere magnetico di attrarre tutti intorno a sé».

Quindi da chi è partita l'idea di questo incontro?

«Sono stato chiamato da suo nipote Tommaso, che sta svolgendo un'attività instancabile per preservare l'eredità culturale di Ezio, per cui ho accettato con entusiasmo anche per raccontare quanto il pianoforte non sia stato il suo unico strumento. Infatti, Ezio è stato un contrabbassista eccezionale, un grande compositore di musica e colonne sonore e soprattutto un uomo dotato di una profonda cultura musicale».

Questo è un aspetto che lei ha voluto sottolineare anche quando Ezio è mancato oltre a ricordare la sua capacità di sperimentare e contaminare i generi.

«Sono stato davvero fortunato ad aver potuto fare alcuni esperimenti musicali con lui, ricordo per esempio quando gli proposi di lavorare sulle parole di Lucariello e scrisse un'opera per musicare le sue liriche che venne trasmessa dal vivo nel mio programma B-Side. È stato probabilmente il primo caso di incontro tra rap e musica classica contemporanea. Una cosa così incredibile che Ezio fece avere il provino a Philip Glass, il quale rispose che avrebbe voluto creare lui quelle musiche. Senza contare quando chiamò dj Gruff e un gruppo di rapper in Rai per fare una commistione tra hip hop, scratch e un suo brano intitolato "Rain": fu un capolavoro tra musica di strada, classica e poesia».

In che modo farà la sua parte di storyteller e narratore?

«Ho molti aneddoti e storie da raccontare su Ezio, lo farò a caldo, magari aiutandomi con contributi audio e video. Anche perché già solo gli esperimenti di cui ho parlato prima sono rimasti inediti e vorrei davvero far comprendere quanto fosse ampia la sua visione musicale. Era una persona estremamente colta che conosceva tutta la musica, anche i



Chemical Brothers. Lo appassionava ogni lato del mondo dei suoni e non ha mai avuto paura di mescolarsi con altre culture».

Qual è l'insegnamento più importante che le ha lasciato Ezio?

«Lui diceva che la musica si divide solo in musica bella e musica brutta. Inoltre, la musica insegna la cosa più importante che è ascoltare. Chi ha avuto modo di conoscerlo sa che ha davvero messo in pratica questi concetti perché una delle sue grandi qualità è sempre stata quella di approcciarsi non solo alla musica, ma anche agli altri, senza pregiudizi. Andava oltre le barriere, in più la musica è una sola, per cui si può fare tanto il compositore di musica contemporanea quanto mettersi a esplorare territori completamente opposti. Il ricordo più forte è proprio in questo suo modo di partire fin da subito con il sorriso verso il mondo». F. VES. —

FESTIVAL ECONOMIA
QUANTA CONSAPEVOLEZZA NELLA CONOSCENZA DELL'AI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È AL CENTRO DELLA KERMESSE CHE PROSEGUE SINO AL 2 GIUGNO AL CARIGNANO E SPAZI DIVERSI
FRA I NUMEROSI RELATORI INTERVENGONO LA DIRETTRICE DEL CERN FABIOLA GIANOTTI E IL NOBEL CANADESE DAVID CARD

FABRIZIO GORIA

Il titolo della terza edizione del Festival internazionale dell'Economia di Torino si può declinare in due modi. Il primo, assertivo. Il secondo, con un punto di domanda. "Chi possiede la conoscenza" è il cuore della kermesse ideata e gestita da Editori Laterza con la direzione scientifica di Tito Boeri, che prosegue **sino al 2 giugno** riempiendo le piazze e le aule della prima capitale d'Italia. L'obiettivo, come spiegato da Boeri su queste pagine, è aumentare «la consapevolezza nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale». Una rivoluzione che, volenti o nolenti, non può essere frenata. A Torino, con i massimi esperti mondiali di AI, si tenterà di trovare un canovaccio per descrivere un racconto destinato a cambiare la Storia.

«Vogliamo portare a Torino la frontiera della ricerca». Con questo messaggio, condiviso dal presidente del Torino Local Committee (TOLC) Giorgio Barba Navaretti e da Boeri, si è aperto il Festival nel capoluogo piemontese. La scaletta prevede un inizio che ben si allinea con le prossime mosse della Banca centrale europea (Bce), che giovedì 6 giugno taglierà per la prima volta il costo del denaro dal luglio 2022. Dopo l'apertura con il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni e l'esperto del Mit di Boston Tomaso Poggi, **venerdì 31 maggio** sarà la volta di Fabiola Gianotti, direttrice del Cern, a correlare AI, fisica e applicazioni per la vita di tutti i giorni. Non un tema facile da gestire, ma dal momento che la permeabilità dell'AI è tale da coinvolgere ogni aspetto della nostra esistenza, il governo dello strumento sarà funzionale a garantire un orizzonte di lungo periodo. Specie perché il mercato delle tecnologie di intelligenza artificiale è vasto e ammonta a circa 200 miliardi di dollari nel 2023 e si prevede che crescerà fino a oltre 1,8 trilioni di dollari entro il 2030, secondo l'analisi di Statista. Un giro d'affari tutt'altro che irrilevante. Sempre **il 31 maggio** Giuliano Amato e Innocenzo Cipolletta al Museo del Risorgimento, con Raffaella Sadun nello stesso luogo, con Joshua Gans al Real Collegio Carlo Alberto e con il Nobel David Card all'auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo, cercheranno di fornire risposte sulle applicazioni future dell'AI. Il tutto incrociando l'esperienza multidisciplinare degli scienziati, degli economisti, dei giuristi e degli esperti di tecnologia presenti a Torino. Uno degli eventi più significativi sarà quello con Riccardo Zecchina. "Quali sono i potenziali scenari che emergono dal continuo sviluppo delle tecnologie di intelligenza artificiale? Quali sono i fondamenti dell'AI generativa, i limiti tecnici e concettuali dell'attuale stato dell'arte e le principali sfide che rimangono?". L'esperto farà il punto su questi interrogativi alle 14,30 presso CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia.





L'economista e Nobel canadese David Card

Sabato 1 giugno primo appuntamento alle 10 con la parola chiave di Chiara Farronato, "Piattaforme Digitali", al Collegio Carlo Alberto, mentre alle 10,30 c'è il workshop dedicato agli under 30 "L'antidoto e il dato: informazione a prova di fake news", sempre al Collegio. Alle 11 l'economista francese Philippe Aghion illustrerà quali politiche possano rendere l'intelligenza artificiale un volano per la crescita e l'occupazione. Ma allo stesso tempo, seguibile in streaming, alle 11 all'Accademia delle Scienze, nella Sala dei Mappamondi, Francesca Lagioia affronterà il delicato tema della tutela dei diritti nell'età dell'AI.

L'ultimo giorno, **il 2 giugno**, sarà quello forse più intenso dal punto di vista emotivo. Le paure suscitate dall'IA sono tante e vanno prese sul serio. Barbara Caputo e Diletta Huyskes partendo dalla consapevolezza che la tecnologia non è mai un destino dialogheranno su come esercitarne il controllo con responsabilità. Ma sarà l'evento finale quello che ricostruirà una mappa mentale per capire i prossimi anni. Il Festival sarà chiuso con il dialogo di Tito Boeri con David Card, Danielle Li e Max Welling, alle 18 al Binario 3 delle OGR e con il Concerto Armonie italiane dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino diretta dal maestro Valerio Galli in occasione della Festa della Repubblica. Dove si capirà in che direzione andrà l'AI e come potremo fare per gestirla. —

DA NON PERDERE



Il 1 giugno alle 10 al Collegio Carlo Alberto Chiara Farronato, docente alla Harvard Business School, interviene sulle Piattaforme Digitali: come funziona il mondo dove nomi come Amazon e Airbnb hanno trasformato il modo in cui facciamo acquisti e viaggiamo? Quali sono le complessità del loro quadro normativo?

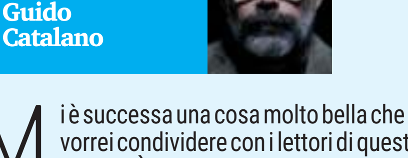


La scoperta del bosone di Higgs meglio conosciuto come la particella di Dio: il 31 maggio alle 11 al Carignano toccherà a Fabiola Gianotti, che nel gennaio 2016 è diventata la prima Direttrice generale donna del CERN ed è stata inclusa tra le "Top 100 most influential women" da "Forbes", ad illustrare il tema, con Andrea Gavosto direttore della Fondazione Agnelli. F.VES.



Stare sul web e tutelare i propri diritti: è il tema del doppio incontro all'Accademia delle Scienze con Francesca Lagioia, part-time Professor presso l'European University Institute di Firenze: il 1 giugno alle 11 su "La tutela dei diritti nell'età dell'intelligenza artificiale" e alle 16 su "Il valore dei dati e la tutela dei diritti". F.VES. —

ADESSO BASTA POESIE D'AMORE E DIAMOCI DENTRO



Guido Catalano

Liceali di Padova lettori delle mie poesie, in gita a Torino hanno voluto conoscermi Appuntamento all'Egizio, spritz e racconti: così dovrebbe accadere con gli artisti

Mi è successa una cosa molto bella che vorrei condividere con i lettori di questa rubrica. È una storia ambientata tra Torino e Padova e inizia alcuni mesi fa.

Alcuni mesi fa sono stato contattato da un giovane di nome Filippo che frequenta il Liceo Artistico a Padova. Il giovane Filippo mi scrive una mail nella quale mi dice che ad aprile lui e la sua classe sarebbero venuti a Torino in gita scolastica e avrebbero avuto piacere di incontrarmi. Tutto subito mi son detto: "Oibò, che cosa curiosa e originale che una classe di giovani che viene a Torino in gita scolastica desideri, oltre a visitare le bellezze della nostra città, incontrare il sottoscritto!"

Dopo l'iniziale sorpresa, siccome amo le cose curiose e originali, ho risposto a Filippo che li avrei incontrati volentieri.

Succede dunque che il 12 aprile ci diamo appuntamento davanti al Museo Egizio e ci incontriamo.

La classe in realtà erano due classi, un sacco di ragazze e ragazzi e chiaramente professori al seguito.

Il professore di Italiano mi ha raccontato come tutto ha avuto inizio: una mattina ha notato, durante la lezione, che un paio di ragazzi stavano leggendo un libro ridacchiando, lui si è avvicinato di soppiatto e ha scoperto che stavano leggendo un libro di poesie di un autore non inserito nel programma scolastico. Quell'autore, come i lettori più sagaci di questa rubrica intuiranno, ero io.

Apro una parentesi: in effetti non mi dispiace più di tanto non essere presente nel programma ministeriale; immagino che quando succederà sarò passato a miglior vita, dunque bene così.

Invece mi procura una gioia profonda l'idea che dei giovanissimi mi leggano sotto banco tra un Montale, un Quasimodo e una lezione di Arte Contemporanea.

In ogni caso, il professore illuminato, ha apprezzato a sua volta che i suoi studenti si interessassero autonomamente alla poesia e a un poeta vivente torinese e così hanno deciso di sfruttare la gita scolastica a Torino per incontrarmi.

L'incontro è stato molto piacevole e divertente. Ci siamo presi uno spritz in piazza Carignano e abbiamo chiacchierato. Io ho raccontato un po' del mio percorso di giovane che voleva diventare poeta e loro mi hanno tempestato di domande. Abbiamo parlato di musica, di libri e del loro percorso di studi e io ho fatto loro i complimenti. Trovo bellissima l'idea che una classe in gita, oltre a godere delle bellezze architettoniche e culturali della città che si visita, decida di andare a trovare un artista vivo.

Pensate che bello: una classe di Rovigo va a Roma e incontra Francesco De Gregori. Oppure una classe di Napoli va a Milano e si prende una birra con Fedez.

E chiaramente vale tutto: pittori, musicisti, scrittori, architetti, fotografi, ecc..

Insomma secondo me sarebbe bello che le scuole di tutto il Paese inserissero ufficialmente questo - scusate il termine - format.

Poi magari esisteva già e io non sono informato, ma secondo me no.

E poi qualche giorno fa sono stato a presentare il mio nuovo libro a Padova e i ragazzi mi sono venuti a trovare. Ci siamo presi uno spritz, siamo andati a mangiare la pizza ed è stata una piacevolissima serata.

Spesso sento dire che i giovani d'oggi sono poco curiosi e appassionati.

Bè, questa esperienza mi ha dato un po' di speranza per il futuro.

E comunque a Padova lo spritz è più buono che a Torino e soprattutto costa la metà. —

EVVIVA I PUN

I LIMITI E LA BELLEZZA DELLA MIA SICILIA

NINNI BRUSCHETTA CON L'ULTIMO LIBRO MERCOLEDÌ 5 È ALL'EVERGREEN



Nini Bruschetta ha recitato in film come "Quo Vado?" e "La mafia uccide solo d'estate"

FEDERICA BASSIGNANA

La Sicilia, tra limiti e bellezza. È il confine che racconta all'Evergreen Fest Ninni Bruschetta **mercoledì 5 giugno** alle 21,30 presentando il suo libro "La scuola del silenzio" (HarperCollins Italia). Scrittore e attore messinese tra teatro, cinema e tv, Bruschetta ha recitato in film come "Quo Vado?", record d'incassi con Checco Zalone, "La mafia uccide solo d'estate", "La trattativa". Ingresso libero al Parco della Tesoriera (corso Francia 186-192). Tel. 334/8655865. Info: www.evergreenfest.it.

Bruschetta, quanto c'è di autobiografico in questo libro?

«Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale, ma penso che in tantissimi romanzi l'aspetto autobiografico sia una condizione spazio-temporale. Qui parto da esperienze personali: sono stato direttore del Teatro di Messina e quando sono stato obiettore di coscienza ho fatto il servizio civile in un istituto per sordomuti. Ma nel libro racconto il mondo del teatro e dei sordomuti in sé. Poi la fantasia è sempre frutto della realtà».

Di cosa parla?

«Un attore nella costa della Sicilia orientale, viene richiamato nella sua città a dirigere un teatro pubblico e crede di poter cambiare il mondo e di fare cose innovative, ma quando arriva si accorge che non è facile come credeva e si ricorda come mai se n'era andato dalla Sicilia. Tornando a casa, si imbatte in un istituto per sordomuti e il racconto si apre anche verso il loro mondo».

Come lo descrive?

«La società dei sordomuti non è dialettica ed è meritocratica: è un contraltare della società siciliana».

La "scuola del silenzio" è l'omertà?

«Letteralmente fa riferimento all'omertà siciliana. Infatti, tutto quello che succede nel racconto viene sempre occultato. Questa è la strategia mafiosa - non solo siciliana -: non solo si deve agire, ma si deve cancellare la memoria, non far sapere più nulla».

Quale Sicilia racconta nel libro?

«Una Sicilia dove la mafia ha vinto, quella che voleva entrare dentro le istituzioni e affermare la propria mentalità mafiosa. Racconto questo attraverso un ufficio pubblico, quello di un teatro, che è emblematico: è un luogo sacro che viene profanato. È storia fatta di silenzi, gerarchie fasulle, negligenze, sistemi sociali chiusi e politiche corrotte».

Le manca vivere lì?

«Vivo a Roma da 33 anni, ma dalla Sicilia non me ne sono mai andato: ho lavorato in tutti i teatri siciliani e in film e fiction girati lì. È un'isola faticosa, sembra non si voglia cambiare. Mi sembra assurdo che lì l'assessorato meno ambito sia quello alla cultura, proprio questa terra che ha il più grande patrimonio archeologico del mondo come concentrazione. È una follia».

Lei passa dal grande al piccolo schermo, dal teatro ai libri. Qual è la sua dimensione?

«Tutte. Faccio il lavoro più bello del mondo: racconto storie, vivo tante vite».

Il suo personaggio preferito tra quelli che ha interpretato?

«Duccio Patanè in "Boris", mi ha dato più successo e appartiene a una serie amatissima, che è diventata cult».

Dove la troveremo prossimamente?

«Il 4 giugno esce su Netflix "Ricchi a tutti i costi", per la regia di Giovanni Bognetti, con Christian de Sica e Angela Finocchiaro. Ho un ruolo fantastico: sono un vecchio compagno di scuola di Finocchiaro che insidia sua madre 80enne». —

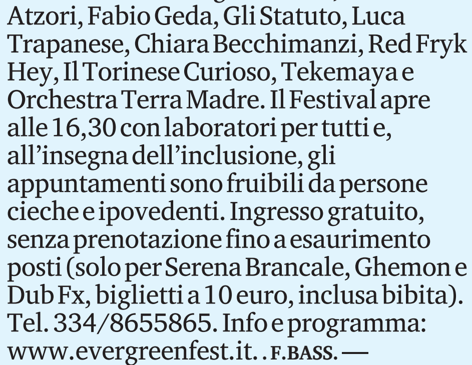
> "Mi sembra assurdo che l'assessorato meno ambito sia quello alla cultura, proprio questa terra che ha il più grande patrimonio archeologico del mondo

La promessa della felicità al Parco della Tesoriera

FEDERICO SIRIANNI APRE LA NONA EDIZIONE DELL'EVERGREEN FEST

Evergreen Fest" sfonda i muri e torna ad accogliere il pubblico con il suo palco a cielo aperto immerso nel verde della città: il festival organizzato da Tedacà arriva alla nona edizione dal 1 giugno al 21 luglio al Parco della Tesoriera (corso Francia 186-192) con spettacoli di danza e teatro, concerti, talk, proiezioni, presentazioni editoriali, in un'atmosfera che profuma di estate e di voglia di incontrarsi.

Il programma sarà inaugurato **sabato 1 giugno** alle 21,30 il festival prende il via con il concerto "La promessa della felicità", anteprima del nuovo disco del cantautore Federico Sirianni, che percorre un viaggio alla ricerca di quella speranza - o rivoluzione - nel trovare la propria dimensione di felicità. "Ci sembra un bel segnale iniziare riflettendo sul tema della felicità - dice Simone Schinocca, direttore artistico di Tedacà ed Evergreen Fest -. Gli incontri che affronteremo nel Festival saranno degli aiutanti magici, elementi preziosi di riflessione, confronto e costruzione di consapevolezza. E noi partiamo già da una prima consapevolezza: la cultura e l'arte performativa sono piccoli strumenti di felicità, per questo vogliamo condividere con il pubblico un programma così denso di appuntamenti e ci vogliamo impegnare a rendere il Festival ancora più accessibile, così che tutte le persone possano sentirsi bene in questo percorso verso la consapevolezza". Si prosegue **domenica 2 giugno** e l'ospite sarà il Festival Panafricano: la giornata sarà dedicata alla cultura africana con laboratori, danze tradizionali, teatro e folklore e il monologo: "Simpatico. Uno spettacolo divertente anche per i razzisti" di Nathan Kiboba, comico congolese noto a "Le Iene". La settimana inizierà all'insegna dei libri: **lunedì 3 giugno** alle 21,30 Matteo Saudino, il noto professore Barbasophia di YouTube, e Lucilla Guendalina Moliterno e Stefano Tancredi racconteranno "Star Wars e la filosofia" (Vallardi), mentre **giovedì 6 giugno** alle 21 Giorgia Goldini e Chiara Pacilli, con Eugenio Cesario degli Eugenio in via di Gioia, presenteranno la finale del campionato per aspiranti scrittori, "Incipit offresi". Spazio alla musica: **martedì 4 giugno** alle 21,30 va in scena "Vengo Anch'io!", concerto spettacolo dedicato a Enzo Jannacci, Giorgio Gaber e Dario Fo, con canzoni che hanno segnato gli anni '60 e '70. E ancora, arriveranno ospiti di rilievo locale e nazionale come Serena Brancale, Dub Fx, Ghemon, Giorgio Li Calzi, Simona Atzori, Fabio Geda, Gli Statuto, Luca Trapanese, Chiara Becchimanzi, Red Fryk Hey, Il Torinese Curioso, Tekemaya e Orchestra Terra Madre. Il Festival apre alle 16,30 con laboratori per tutti e, all'insegna dell'inclusione, gli appuntamenti sono fruibili da persone cieche e ipovedenti. Ingresso gratuito, senza prenotazione fino a esaurimento posti (solo per Serena Brancale, Ghemon e Dub Fx, biglietti a 10 euro, inclusa bibita). Tel. 334/8655865. Info e programma: www.evergreenfest.it. F.BASS. —



Barbasophia ospite il 3 giugno

TI VERDI



OFFICINE CAOS

La festa della danza inaugura la rassegna nel quartiere Vallette

Il Coraggio di Essere Felici è diventato ormai un punto fermo nell'estate del quartiere Le Vallette. Da cinque anni propone musica, danza, circo e spettacoli, con uno spirito leggero e di convivialità, e ingresso gratuito o con biglietto al prezzo simbolico di 1 euro. L'appuntamento è dal 5 giugno al 25 luglio, negli spazi coperti e all'aperto di Officine CAOS, in piazza Montale.

Si parte **mercoledì 5 giugno** alle 15, con "Le stanze di Schuschu", una festa della danza con Piera Principe, una danzatrice fuori dagli schemi per festeggiare la conclusione dei corsi di Baldanza e inaugurare Il Coraggio di Essere Felici. Il pomeriggio proseguirà con una festa in piazza, preludio ai prossimi appuntamenti della rassegna.

Giovedì 6 doppio appuntamento. Alle 14,30 sarà possibile assistere live a "Le scelte", a cura di Zona di Confine, trasmissione web radio nata nel 2016 per iniziativa della Cooperativa Zenith, con la collaborazione dell'ASL città di Torino e Officine CAOS, che coinvolge gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale in un'attività divertente e creativa. Un progetto che contribuisce ad abbattere barriere e tabù e contribuisce a creare comunità, secondo lo spirito che contraddistingue la rassegna estiva. Il pomeriggio prosegue con Voci di quartiere, una passeggiata nel quartiere Le Vallette per guardare da vicino gli spazi pubblici e i luoghi di aggregazione e discutere di futuro (partenza da piazza Montale alle 17,30). Per tutti gli appuntamenti in programma è necessaria la prenotazione, che può essere fatta sul sito officinecaos.net. L.I. —

IL MIO RITORNO DOPO ANNI DIFFICILI

IL CANTAUTORE TEXANO MICAH P. HINSON LUNEDÌ 3 È AL SOUND GARDEN

ANDREA POMINI

Per il primo appuntamento stagionale di Hiroshima Sound Garden, spazio per concerti nell'area esterna del locale di via Bossoli, Hiroshima Mon Amour punta sul sicuro, con un beniamino del pubblico italiano come Micah P. Hinson. Tornato sulle scene lo scorso dicembre con l'album "I Lie To You" (pubblicato dalla milanese Ponderosa e prodotto da Alessandro "Asso" Stefana, chitarrista di Vinicio Capossela fra le tante altre cose) dopo quasi un lustro di pausa, il cantautore texano sarà sul palco **lunedì 3 giugno** (ore 22, 18 euro), con tutto il suo repertorio fra folk, country e rock, e le sue storie spesso autobiografiche di cadute e redenzione, vita travagliata e speranza.

"I lie to you" arriva dopo una lunga pausa in cui non ha pubblicato musica o suonato dal vivo, non solo a causa della pandemia. Cosa l'ha convinta a ricominciare?

«È vero, la pandemia non è stata l'unica cosa a tenermi lontano dalla musica. È stata una combinazione fra l'essere rimasto intrappolato per anni in una relazione abusiva, con la mancanza di attenzione e sostegno che ho patito, e il poco supporto da parte dell'etichetta con cui ero sotto contratto all'epoca. Mi sentivo inutile, e i dischi che pubblicavo erano di qualità sempre peggiore, dal punto di vista emotivo. Sono uscito da quello stallo quando, un giorno, mi sono seduto al tavolo e ho scritto 'Ignore The Days', il brano che apre il nuovo album. Quel parlare del presente mi ha colpito come un fulmine, e da quel giorno non ho più guardato indietro».

L'album è composto però da canzoni scritte soprattutto in passato, alcune addirittura quando era un teenager. Perché le ha ripescate?

«Quando Asso mi ha proposto di lavorare a un disco insieme, non avevo scritto molto materiale per un possibile nuovo album: pensavo di essere arrivato al capolinea come musicista. Inoltre, volevo chiudere un capitolo del mio 'songwriting', quello in cui parlavo solamente del passato. Per tutta la vita ho scritto canzoni così, ma un giorno me ne sono accorto e ho realizzato quanto quella modalità fosse tossica per me, il mio benessere e la mia anima. Avevo chiuso con quel modo di scrivere, ma ero triste, solo e malaticcio, uno zombie poco ispirato. Così, quando è stato il momento di registrare, ho pensato che avesse senso combinare le canzoni che avevo lasciato fuori nei miei 'vecchi tempi' e altre più recenti, che invece guardavano al presente e al futuro».

Ai tempi del suo primo album, nel 2004, dichiarò che quando si scrivono canzoni "il dolore e i tempi duri rendono tutto più facile", e che quando ascoltiamo "ci piace avere a che fare con gente che ha dei problemi, proprio come noi, perché ci fa sentire meno soli". La pensa ancora così?

«Gesù, il me stesso ventitreenne! Non avevo idea di cosa stessi dicendo, ne sono certo. Non sono minimamente d'accordo con la prima frase. Che diavolo stavo dicendo? Quella linea di pensiero è distruttiva. Il dolore può avere effetti sorprendenti, è vero, ma figli del trauma e del buio, cose che non andrebbero desiderate. Con la seconda frase, invece, posso essere ancora d'accordo. Nella vita abbiamo bisogno di trovare cose che ci diano conforto e non ci facciano sentire troppo soli, in questa strana solitudine perpetua che è la condizione umana».

In passato ha anche detto che John Denver è stata una delle sue maggiori influenze. Cosa ha di speciale?

«È il cantautore più sottovalutato dei suoi tempi. Parlava in modo chiaro ed emozionante, ed è una cosa rara. Nessuno dei suoi contemporanei possedeva quella magia, e ancora meno quelli venuti dopo». —

A Hiroshima il giardino del suono

APERTURA DAL 31 MAGGIO CON SPENDER



Cristina Donà è sul palco il 6 giugno

PAOLO FERRARI

Settimana di passaggio di consegne tra lo spazio indoor e l'area verde di Hiroshima Mon Amour. **Venerdì 31** spetta al rapper romano Spender l'ultimo della stagione al chiuso, con il concerto in programma alle 22 cui si assiste con 20 euro. Dopodiché si alza il sipario su quello che è da qualche anno un classico dell'estate, l'Hiroshima Sound Garden. Il cui cartellone si presenta diviso in due tranche, una nel mese di giugno, l'altra per la rentrée di settembre. Si parte subito all'insegna dell'alta qualità, con la serata di **lunedì 3 giugno** affidata alle sapienti mani del menestrello folk statunitense Micah P. Hinson. **Giovedì 6** il testimone passa a Cristina Donà e Saverio Lanza, per un nuovo appuntamento con il concerto "Spiriti guida" (ingresso 18 euro): oltre a una ricca selezione di brani della cantautrice lombarda, confluiscono canzoni che ne hanno guidato la formazione, con un raggio d'azione che spazia da Lucio Battisti ai Bee Gees, da Monteverdi a David Bowie. Musica dal vivo il **12 giugno** con il rap letterario di Murubutu e **il 14** con il rock dei Derozer. Di forte impatto intergenerazionale il menù di settembre, che parte dalle nuove generazioni con il rap di Rancore, atteso **il 12**, e con Emma Nolde, classe 2000, dal vivo la sera successiva con il suo pathos e con il consueto dispiego di strumenti tutti per sé. Poi largo al rock nostrano Anni Novanta, rappresentato da Morgan, protagonista di un concerto strettamente solista la sera **del 20**, e con gli intramontabili La Crus, invitati a chiudere il cartellone con lo show **del 26 settembre**. Molto altro accadrà nel Sound Garden di via Bossoli 83 nell'ambito di stand up comedy, incontri letterari, cinema, filosofia. Il giardino apre alle 21, spettacoli alle 22, il club informa allo 011/317.4997 e su www.hiroshimamonamour.org. —

IMBARCHINO

L'estate della mente è lungo il Po

Prove d'estate tra parco Valentino e Murazzi del Po. Torna anche quest'anno il cartellone di "Imbarchino Estate of Mind", che abbraccerà oltre al locale del Valentino, anche il Magazzino sul Po.

Questo intreccio lungo le rive del fiume prende vita già **martedì 4 giugno** alle 18, quando sul lato sinistro dei Murazzi va in scena il primo appuntamento di Timpani Listening Session, rassegna in quattro tempi, che si inserisce nel cartellone di "Torino, che spettacolo! Che bella estate!". Esperienza di ascolto partecipato, Timpani si propone di promuovere una modalità di fruizione musicale basata sull'approfondimento e il confronto reciproco. I partecipanti sceglieranno un album da condividere, lo ascolteranno e lo useranno come base per un confronto, partendo dal tema del non-umano, innescato dalla lettura di un brevissimo estratto del libro "Humankind. Solidarietà ai non umani" di Timothy Norton.

In viale Cagni 27, **domenica 2 giugno**, si conferma il gemellaggio con un'altra realtà delle estati piemontesi: il festival Nextones, che torna in Val d'Ossola, per la sua undicesima edizione, dal 18 al 21 luglio. Dalle 16,30 alle 20,30 si potranno avere anticipazioni sull'evento, durante un pomeriggio nel parco, scandito dalla musica live di Obso e dal dj set targato Condoii. Info sul sito imbarchino. L.I. —

LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

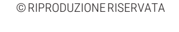
ROBE DELL'ALTRO MONDO AL GRAN FINALE FRINGE

SI CHIUDE LA RASSEGNA CON LA CARROZZERIA ORFEO L'1 ALL'ASTRA

CLARISSA MISSARELLI

Il sipario è ancora alzato e Torino è pronta ad accogliere l'ultimo atto del Fringe Festival 2024. La rassegna di teatro off e arti performative arriva alla sua ultima settimana, con la seconda parte degli spettacoli in programma nei circuiti non convenzionali della città. Parole, musica, danza, storie e visioni inedite che **fino a domenica 2 giugno** infondono linfa vitale a spazi urbani fuori dagli schemi. Un festival arrivato alla sua dodicesima edizione, che porta il titolo di "Arcadia Crossover", inaugurato nel 2012, sulla scia dell'omonima storica rassegna teatrale nata ad Edimburgo nel 1947. Imperdibile, nella selezione delle recite in programma, **"Robe dell'altro mondo. Cronache di un'invasione aliena"**, il nuovo spettacolo di Carrozzeria Orfeo al Teatro Astra **sabato 1 giugno** alle 21,30. Dieci anni fa la storica compagnia mette in scena per la prima volta lo spettacolo riproposto, oggi, in una versione tutta nuova. Con un linguaggio in bilico tra narrativa e performance, tra drammaturgia e arti visive, sotto i riflettori ci sono le profonde paure umane, le piaghe da cui l'umanità cerca di salvarsi. E la chiave per la salvezza, forse, ce l'hanno solo gli alieni.

Con la regia di Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti, lo spettacolo è in scena all'Astra, in via Rosolino Pilo 6, con un biglietto di ingresso di 25 euro. Non solo, **da martedì 28 a domenica 2 giugno** alle 21,30 gli appuntamenti da non perdere sono tanti. Al Lombroso 16, in via Cesare Lombroso 16, due visioni da segnalare: **"La tecnica della mummia"** di e con Marcello Spinetta e Christian di Filippo, per riscoprire l'importanza del gioco e dell'immaginazione e **"Il codice del volo"**, di e con Flavio Albanese, per uno sguardo poetico e delicato sulla vita, le opere e il genio di Leonardo Da Vinci. A Casa Fools, invece, c'è il viaggio metateatrale di Perseo in **"Ancora Non Sono Idoneo A"** di Gianni Spezzano, che smaschera le nostre ansie profonde, i nostri comportamenti disfunzionali, attraverso il mito. Appuntamento in via Bava 39. O ancora la **"Generazione Pasolini"** di e con Marta Bulgherini. Vincitore della quattordicesima edizione della rassegna "Salviamo i Talenti" del Teatro Vittoria, lo spettacolo, al Tingel Tangel in via Rosmini 1g, affronta Pier Paolo Pasolini come mai prima d'ora. Sul sito web www.tofringe.it si trovano tutti i dettagli e le informazioni per l'acquisto di biglietti, carnet e abbonamenti. —





Il nuovo spettacolo di Carrozzeria Orfeo "Robe dell'altro mondo. Cronache di un'invasione aliena"



Al Tingel Tangel c'è "Generazione Pasolini"



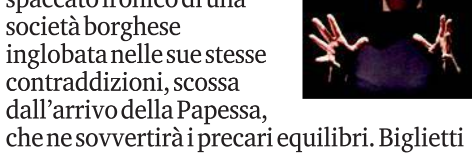
Al Lombroso 16 in scena "La tecnica della mummia"

SCELTI PER VOI

L'arrivo di una Papessa sconvolge Tor Picarata

IN SCENA DAL 28 AL TINGEL TANGEL

Siamo a Tor Picarata, ma siamo nell'Italia intera. Siamo in una periferia immaginaria di una realtà parallela che assomiglia terribilmente alla nostra. Siamo nel mondo di "Papessa" lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Giorgia Mazzucato, in scena **dal 28 maggio al 2 giugno** al Tingel Tangel di via Rosmini 1g. Uno spaccato ironico di una società borghese inglobata nelle sue stesse contraddizioni, scossa dall'arrivo della Papessa, che ne sovvertirà i precari equilibri. Biglietti disponibili su www.tofringe.it al costo di 12 euro intero e 10 euro ridotto. C.MIS. —



Il peggio del patriarcato negli ultimi maschi alpha

ALLO SPAZIO KAIROS "I PORCI" DAL 28

Il peggio del patriarcato rimasto negli ultimi due maschi alpha della storia dell'umanità. **Da martedì 28 maggio a domenica 2 giugno**, sul palco di Spazio Kairòs, in via Mottalciata 7, Alessandro Persichella e Simone Miglietta sono "I Porci". In un prossimo futuro immaginario in cui il machismo tossico non esiste più, sono sopravvissuti soltanto due esemplari di quel vecchio, sudicio, schema sociale. Con la regia di Manuel Di Martino, lo spettacolo diventa lo zoo ironico e grottesco di un modello umano stereotipato, terribile, eppure spaventosamente reale. Biglietti disponibili su www.tofringe.it al costo di 12 euro intero e 10 ridotto. Vietato ai minori di 14 anni. C.MIS. —

Un Amleto invecchiato ripercorre la sua storia

DA OFF TOPIC "ROTTEN HAMLET"

Come si sopravvive alla più grande tragedia di tutti in tempi? Amleto ce l'ha fatta. E delle sue disgrazie, delle sue peripezie esistenziali ed emotive, racconta in "Rotten Hamlet", lo spettacolo di e con Cecilia Scrittore, Vene Vieitez e Andrea Lupo in scena ad Off Topic **dal 28 maggio al 2 giugno**. Amleto ha ormai cinquant'anni, è un personaggio consumato dalla sua stessa storia, che ripercorre a ritroso tra volti sbiaditi e deformati. Liberamente tratto dal dramma di Shakespeare, la pièce è prodotta da Teatro delle Temperie e Teatro Strappato. Appuntamento in via Pallavicino 35. C.MIS. —

La fine sta arrivando ma ridere dà speranza

AL BARETTI CON MASSIMILIANO LOIZZI

Crisi climatica, crisi economica, crisi esistenziale. Quella di oggi è la società della crisi, costantemente in bilico sul baratro, in attesa della fine delle cose. "Storie per la fine del mondo" racconta con ironia tragicomica tutto quello che abbiamo paura di affrontare guardando fuori dalla finestra e nello specchio. Scritto e interpretato da Massimiliano Loizzi, attore, scrittore e regista, lo spettacolo è un mosaico di racconti attuali, desolanti, che restituiscono, tuttavia, la voglia di sperare ancora, nonostante tutto. Sul palco del Teatro Baretti, in via Baretti 4, **dal 28 maggio al 2 giugno** alle 21,30. Biglietto di ingresso disponibile su www.tofringe.it a 12 euro intero e 10 euro ridotto. C.MIS. —

Alla ricerca del proprio Io tra limiti e aspirazioni

L'APPUNTAMENTO DI PUNTA DELLA SETTIMANA DI INTERPLAY È "PODE SER" LO SPETTACOLO DI LEÏLA KA È IN SCENA IL 4 GIUGNO ALLA CASA DEL TEATRO

MONICA SICCA

Un assolo che porta in scena le aspirazioni ma anche i limiti e lo sgomento dello stare al mondo ricercando la propria identità. S'intitola "Pode ser" e sarà l'appuntamento di punta della settimana di Interplay, il festival di danza contemporanea diretto da Natalia Casorati per Mosaico Danza: **martedì 4 giugno** alle 22 alla Casa del Teatro. Il lavoro nasce nel 2018 dall'intuizione di Leïla Ka, coreografa francese che è entrata nel mondo della danza attraverso l'hip hop e la danza urbana e nel 2016 è scelta come performer da Maguy Marin per il celebre "May B", da cui deriva l'approccio teatrale della sua ricerca. Il titolo riprende un'espressione portoghese, "può essere", per indicare le molteplici possibilità dell'io e, sul palco, la



Sul palco la danzatrice belga Anna Tierney

danzatrice belga Anna Tierney è chiamata ad instaurare un dialogo crudo con se stessa, sperimentando con diversi linguaggi la ricerca delle tante identità che compongono l'individuo: il rapporto con se stessi, con gli altri, con la società, gettandosi in una sorta di lotta senza fine alla ricerca di quel che ci definisce. Un percorso che attraversa il nostro passato, il nostro corpo e il ruolo che ci viene assegnato. Pluripremiato, lo spettacolo ha ricevuto sei riconoscimenti internazionali, tra cui il primo premio al Solo Tanz Theater di Stoccarda, mentre Leïla Ka due anni fa è stata designata "révélation chorégraphique" dal Syndicats de la critique di Parigi. Nella stessa serata, alle 21, anche **"Ordinary People"** con i Frantics da Berlino, mentre alle 21,30 arriva dalla Spagna la **Qabalum Company**. Molte le proposte del festival in luoghi insoliti, come sabato 1° giugno dalle 18 all'Imbarchino sul Po con gli spagnoli del Colectivo Glovo in una ricerca ispirata ai confini vissuti come barriere. Da segnalare la serata di **mercoledì 5 giugno** al Teatro Astra con Vittorio Pagani in **"A solo in the spotlights"**, Giovanni Insaudo al debutto con **"I've seen that face before"** e dalla Polonia la Maciej Kuźmiński Company in **"Resistance Movement"**. —

LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

Una porta senza senso che si affaccia sul nulla

ANTONIO REZZA E FLAVIA MASTRELLA PORTANO "HYBRIS" AL CARIGNANO DAL 4 GIUGNO

MONICA SICCA

Da dove cominciare? Lo hanno definito giullare, istrionico, geniale e comicamente provocatorio ma anche profondo, dissacrante, poetico. Irrefrenabile e travolgente. Insolito e surreale, un mix tra Carmelo Bene, Artaud, Petrolini e il teatro-danza. E allora Antonio Rezza, che fa coppia e ditta dal 1987 con Flavia Mastrella (ma anarchicamente ognuno dei due è libero di fare ciò che si sente) nella pandemia ha pensato al senso del limite, dell'oltre. È nato così "Hýbris", lo spettacolo che **da martedì 4 al 9 giugno** chiuderà al Teatro Carignano la stagione del Teatro Stabile di Torino: traguardo importante per i due artisti di Anzio che nel 2018 sono stati consacrati con il Leone d'Oro alla carriera per il teatro alla Biennale di Venezia. Da dove cominciare, allora? Perché non è facile spiegare un lavoro RezzaMastrella. Meglio vederlo. "Hýbris" si configura come un'indagine sull'esistenza dell'uomo, sulla sua tracotanza, prodotto da La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello e Teatro di Sardegna con il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove ha debuttato due anni fa. Come di consueto, entrambi firmano la regia, lui cura il testo, lei si occupa della scena o meglio dell'habitat, come lo chiamano loro. E qui tutto ruota intorno ad una porta che «ha perso la stanza e il suo significato, apre sul nulla e chiude sul nulla», dicono. Una porta che si sposta di continuo e ammette oppure sbatte fuori parenti, amici in visita. Ma anche filtro tra «un Dentro astratto e un indefinibile Fuori». Oppure uno scarto «tra l'essere, l'esserci e un eventuale sarei». Sul palco Rezza, «unico ad aver diritto di parola», condivide lo spazio con sei attori e Maria Grazia Sughi, straordinaria con i suoi ottant'anni passati da un po'. —


PH ANNALISA GONNELLA
Rezza condivide il palco con sei attori e Maria Grazia Sughi

LA MAGIA DI RESTARE SOSPESI SUL FILO DEL CIRCO

Il festival internazionale a Grugliasco debutta il 3 giugno con "Exit"



FEDERICA BASSIGNANA

Se si vive in equilibrio come su un filo teso, il trucco è la leggerezza. E da sempre il circo insegna questa arte, ricordando l'intuizione di Calvino: leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dell'alto. A rinnovare questa essenzialità e divertire spettatori con il fiato sospeso e il naso all'insù torna per la sua XXII edizione il festival internazionale "Sul Filo del Circo" di Grugliasco **dal 3 al 13 giugno** al parco Porporati con lo Chapiteau Nice, novità di quest'anno, e all'interno del Parco Culturale Le Serre (via Tiziano Lanza, 31). Il festival, organizzato dal centro di produzione blucinQue/Nice e diretto da Paolo Stratta, è diventato un punto di riferimento nel settore nazionale e internazionale e quest'anno celebrerà un omaggio particolare: "L'edizione 2024 avrà un focus su Giacomo Puccini, di cui ricorre il centenario, con spettacoli dedicati alle sue opere e una attenzione particolare all'universo femminile – dice Stratta –. Tanti, anche, i momenti per il pubblico più giovane, perché le nuove generazioni sono gli spettatori di domani". Si parte lunedì 3 alle 20 con la prima nazionale dello spettacolo "Exit" di Accademia Cirko Vertigo, dove gli alunni del secondo anno racconteranno le loro storie attraverso numeri circensi (replica martedì 4 alle 20). Mercoledì 5 e giovedì 6 alle ore 20, invece, va in scena "Petit Cabaret 1924", dell'omonima compagnia, che a suon di jazz, charleston e swing porterà un po' del teatro di varietà del secolo scorso. Biglietti: da 4 a 8 euro. Tel. 011/0714488. Info: www.blucinque.it. —

TEATRO BLU BURIASCO

Uno Shakespeare tutto da ridere

TIZIANA LONGO

Immaginate che scoppi un'epidemia e che le autorità vietino di uscire. Già successo? Eh sì. Ed è proprio in quel drammatico periodo di Covid che Girolamo Angione e Gian Mesturino hanno inventato "Shakespeare X 2", la divertente baruffa teatrale, il piccolo compendio shakespeariano che da tre anni va in giro con successo e che **sabato 1 giugno**, alle 21,15, torna al Teatro Blu di Buriasco (piazza Roma; ingresso 10 euro). Angione e Mesturino collocano lo spettacolo in un teatrino dove sono rimasti chiusi due attori e il pubblico. Che fare per passare il tempo? Quale giovane attore non sogna di interpretare un giorno in vita sua almeno una delle memorabili scene di qualche celeberrimo capolavoro dell'immortale Shakespeare? Di essere subissato dagli applausi, osannato dalla critica, inseguito dalle fans, conteso dai Talk show, magari persino essere invitato da Marzullo? Da questo sogno non sono esenti i due giovani attori - Elia Tedesco e Simone Marietta – che iniziano a sfidarsi sulle scene più importanti delle opere del Bardo: "Io faccio Prospero e tu Ariel, dai proviamo!" E poi "Amleto", "Otello" "Giulio Cesare" "Il Mercante di Venezia", "Macbeth", "Re Lear". "Molto rumore per nulla", "La Bisbetica domata" e così via tra battute, scherzi, improvvisazioni e prove d'attore. Perché quando si tratta di recitare il Bardo i due diventano serissimi e danno il meglio di sé. —

Riconnettersi a Madre Terra con i ritmi e le danze indiane

AKRAM KHAN L'1 GIUGNO A MONCALVO

Akram Khan, il coreografo londinese di origini bengalesi tra i più celebrati al mondo, a maggio è stato di casa ad Orsolina28, il centro per la danza eco-sostenibile diretto da Simony Monteiro a Moncalvo, sulle colline del Monferrato. Lì si è tenuta la sua residenza e sabato 1° giugno alle 19,30 nello spazio Open Air (ingresso libero, prenotazioni orsolina28.it) vedremo "Gigenis | The Generation of the Earth", la sua nuovissima creatura ancora una volta dedicata all'ambiente, che evoca miti e leggende del mondo classico radicate nella connessione con la natura. In scena, sette artisti della danza classica indiana saranno affiancati da altrettanti musicisti classici indiani, utilizzando la tradizione occidentale e indiana come base per riflettere sul futuro. «In questo momento c'è una parte di me che sente con convinzione che abbiamo perso il contatto con la Madre Terra e con gli antichi miti e quindi sento il bisogno di ascoltare ancora una volta coloro che sono profondamente radicati nella natura e incarnano le generazioni antiche e future di questa terra», ha commentato Khan. M.SIC. —

AGENDA

a cura di Giuliano Adaglio

VENERDÌ 31

Spazio Flic. **Alle 19,30** in via Paganini 0/200 seconda e ultima serata dedicata a "Punti di partenza", spettacolo con allievi e allieve dell'Anno Tecnico Flic Scuola di Circo. Biglietti: 5-10 euro. Info: 011/530217 - flicscuolacirco.it.

Teatro Gobetti. **Alle 20,45** in via Rossini 8 replica di "Il panico" di Rafael Spregelburd; traduzione di Manuela Cherubini; regia Jurij Ferrini. Un panico ridicolo attanaglia chiunque, come se i personaggi non fossero mai presenti a se stessi... In scena fino al 9 giugno. Biglietti: 25-28 euro. Info: 011/5169555 - teatrostabiletorino.it.

Teatro Alfieri. **Alle 20,45** in piazza Solferino 4 "Back to Momix"; regia e coreografia Moses Pendleton. I più significativi estratti dei grandi classici che hanno segnato la storia della compagnia vengono restituiti alle luci del palcoscenico con nuova e viva intensità: dagli storici "Momix Classics", "Passion", "Baseball", "Opus Cactus", "SunFlower Moon" fino a "Bothanica" e "Alchemy". Repliche sabato ore 20,45; domenica ore 15,30. Biglietti da 38 euro. Info: 011/5623800 - teatroalfieritorino.it.

Teatro Astra. **Alle 21** in via Rosolino Pilo 6 ultima replica di "Cassandra" di Christa Wolf; regia Carlo Cerciello; con Cecilia Lupoli. Cassandra vive un doloroso conflitto tra il presente della guerra e un futuro di pace: legata a lunghe funi elastiche sul palco, la principessa troiana vaticina sul destino di tutti noi. Biglietti: 10-25 euro. Info: 011/5634352 - fondazionetpe.it.

Teatro Erba. **Alle 21** in corso Moncalieri 241 la Compagnia Torino Spettacoli in "Un delitto avrà luogo" di Agatha Christie; traduzione Edoardo Erba; scena Gian Mesturino; regia Girolamo Angione. Biglietti: 15-22,50 euro. Info: 011/6618404 - torinospettacoli.com.

Teatro Colosseo. **Alle 21** in via Madama Cristina 71 ultima replica di "DragPennyOpera", spettacolo di chiusura della stagione del Teatro Baretti. Regia Sax Nicosia. Lo spettacolo, ispirato all'"Opera del Mendicante" di John Gay, vede in scena la compagnia Nina's Drag Queen. Biglietti da 19 euro. Info: cineteatrobaretti.it.

Grugliasco. **Alle 21** all'Auditorium G. Arpino (via Bussoleno 50) la Compagnia I senza confini in "Rido, canto e sogno... perché mi va" di Dario Geroldi. Storielle allegre, canzoni, brevi racconti. Biglietti: 8 euro. Info: 375/7260865.

Chianocco. **Alle 21** alla Terra di Nad (frazione Combette) Il Mutamento in "Shivoham", un viaggio tra filosofia, danza e libertà. Biglietti: 5 euro. Info: 348/0430201.

SABATO 1

Teatro Q77. **Alle 21** in corso Brescia 77 ultimo appuntamento stagionale con il "VarieTalk", per l'occasione a braccetto con LaboraTorino. Ospiti speciali della serata Massimo Wuoz, Marco Turano, I Senso d'Oppio, Massimo De Rosa e Giancarlo Aiosa. Conduce Gianpiero Perone. Biglietti: 13-16 euro. Info: 335/8366084 - teatroq77.it.

DOMENICA 2

Caselette. **Alle 18** al Teatro Magnetto (via Alpignano 113) i Fantastorie portano in scena "Il Tempo delle Cattedrali", musical ispirato a "Notre Dame de Paris" di Riccardo Cocciante e Pasquale Panella. La regista Elisa Testa lo reinterpreta mantenendone l'atmosfera. La vicenda, ambientata nella Parigi di fine Quattrocento, ruota attorno al tragico amore di Quasimodo per Esmeralda. Ingresso a offerta libera. Prenotazioni al 338/9792432.

GIOVEDÌ 6

Teatro Alfieri. **Alle 21** in piazza Solferino 4 "La memoria del futuro", serata di gala di presentazione della stagione 2024/25 dei Teatri Alfieri e Gioiello. Info: 011/5623800 - teatroalfieritorino.it.

Teatro Astra. **Alle 21** in via Rosolino Pilo 6 la compagnia "Divago" presenta la brillante commedia degli equivoci "Sinceramente bugiardi" di Alan Ackbourn. L'incasso verrà devoluto a Casa Giglio e a EVC. Donazione minima: 15 euro. Info: 011/5634352.

Pianezza. **Alle 21** al Barrocco (piazza SS. Pietro e Paolo 3) "Lo schifo - Omicidio non casuale di Ilaria Alpi nella nostra ventunesima regione" di Stefano Massin; regia Giorgio Sangati; con Anna Tringali. Biglietti: 15-18 euro. Info: 328/7398987.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

LA SETTIMANA POP & JAZZ

Circolo della Musica tre band per un festival

GIOVEDÌ 6 GIUGNO APPUNTAMENTO CON IL VERTEBRE OFF

Il Circolo della Musica di Rivoli **giovedì 6 giugno** alle 21 ospita Vertebre Off, il festival musicale itinerante partito nel 2022 a Torino.

Il concetto su cui è stato concepito è quello di partire "dal basso", dando spazio e voce a giovani gruppi ed è diventato in breve una vera e propria "scena musicale" che si sviluppa attorno a una comunità di musicisti di talento. Viene definito come un "overground fest autonomo e anonimo di Torino", con ispirazione tratta dai rëbra sovietici, ossia dischi di contrabbando incisi su lastre delle radiografie ai tempi del rock'n'roll nell'Unione Sovietica della guerra fredda.

I giovani da scoprire giovedì nella sala rivolese di via Rosta 23 sono tre: Golpe, Vespri e Federico Tiziano. I Golpe sono un sestetto locale che schiera Matteo Bellitto (chitarra e voce), Zevi Bordovach (tastiere, synth, flauto), Michele Bussone (batteria), Andrea Marazzi (basso), Luca Neri (sassofono, elettronica, cori) e Giulia Pecora (violino e cori), uniti dall'intento comune di creare "un immaginario politico condensato di nervosi accenni free jazz, ballate acustiche, rimembranze prog, elettronica gentile, violini e psichedelia". Il risultato si ascolta nei due album usciti tra il 2023 e il 2024, legati dall'idea del potere e intitolati "Prima Repubblica" e "Seconda Repubblica".

I Vespri portano invece in scena il loro alt-indie rock la cui ispirazione guarda a Thom Yorke, John Frusciante, Klinghoffer, Keith Moon e Flea, muovendosi tra luci soffuse e "poesie funk". La band torinese ha all'attivo due singoli e un album in arrivo.

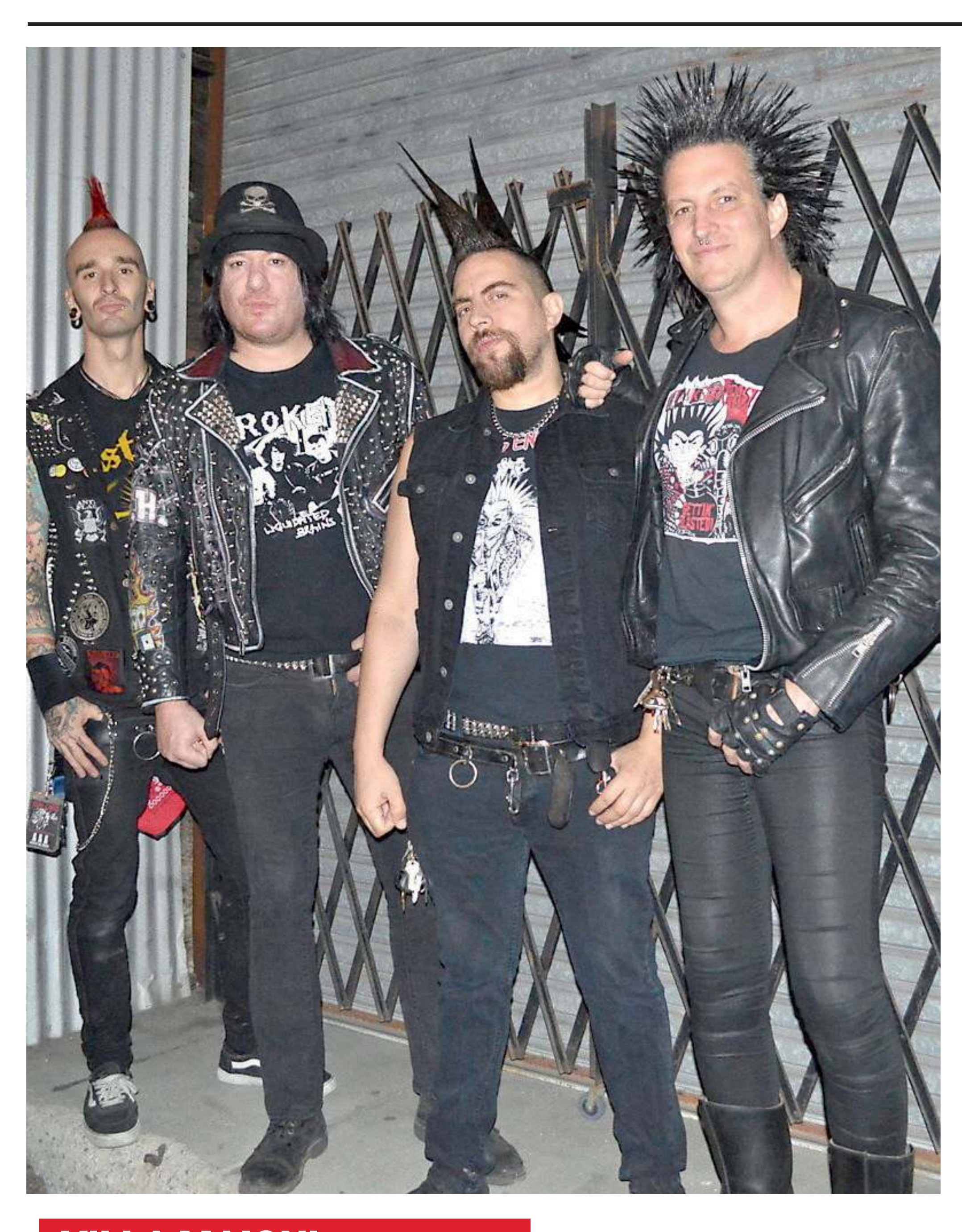
A completare il trittico di giovedì è Federico Tiziano, cantautore sabaudo i cui brani attingono dal rock alternativo.

L'ingresso alla serata di Vertebre Off costa 7 euro, prezzo al quale si aggiungono i diritti di segreteria in caso di acquisto dei biglietti in prevendita su Dice.fm. C.AM. —

La chitarra di Martin Craig spazia tra funky e rock

LO SHOW VENERDÌ 31 AL MOSSETTO

Venerdì 31 maggio alle 21,30 va in scena il concerto di Martin Craig & The Black City al Circolo Ricreativo Mossetto, lungo Dora Agrigento 16. Craig, chitarrista e compositore cresciuto tra Atlanta e Torino, spazia dal funk al rock, con un occhio di riguardo al blues ed al soul. Da oltre vent'anni suona con le sue band Ossi Duri e The Black City. Dopo aver pubblicato tra il 2017 ed il 2021 tre dischi con The Black City, Martin si sta ora dedicando al suo primo progetto da solista, il cui disco d'esordio "Blue Funk Trip" è uscito a giugno del 2022 via Blue Mama Records. Con lui suonano Juan Carlos Calderin, batteria, Yoel Soto, basso, Alberto Gurrisi, organo e tastiere. Contributo associativo 10 euro comprensivo di consumazione. M.B. —



IL VECCHIO PUNK DEI TOTAL CHAOS

LA BAND AMERICANA MERCOLEDÌ 5 AL BLAH BLAH, IL 6 I FRANCESI DIRTY DEEP

PAOLO FERRARI

Stati Uniti, Francia e Italia: come spesso accade la settimana di concerti al Blah Blah si presenta cosmopolita quanto a provenienza geografica. Veterani della situazione sono gli statunitensi Total Chaos, di scena **mercoledì 5 giugno** dall'alto di una storia hardcore punk decollata nel 1989 da Pomona e vissuta all'insegna dell'inimitabile approccio californiano, senza mai tirarsi indietro al momento di alzare la voce contro il razzismo e l'autoritarismo. La discografia ufficiale prese il via trent'anni fa sotto le insegne di un'etichetta di primo rango del genere, la Epitaph Records; a quel "Piedge Of Defiance" targato 1994 hanno fatto seguito altri dieci album. Il più recente, "Mind Warfare", è uscito nel 2023 dando la stura al tour mondiale attualmente in corso. Aprono la serata i Sovraccarico, speed punk band di Racconigi; il biglietto costa 10 euro. A Raccogliere lo scettro della leadership dall'americano Rob Chaos è **giovedì 6** Victor Sbrovazzo, carismatica guida del trio francese Dirty Deep. In precedenza attivo in formato one man band, il cantante, chitarrista e armonicista alsaziano di lontane origini italiane è affiancato dal basso di Adam Lamfrey e dai tamburi di Geoffroy "Joe" Sourp a comporre una sanguigna miscela riconducibile all'idea di heavy blues. Ruvido, ma al tempo stesso raffinato, grazie alla tecnica e alla vocalità del leader, accostato dalla critica al portamento di Chris Robinson dei Black Crowes. Il gruppo agisce nella formazione attuale da dieci anni ed è giunto quest'anno alla pubblicazione del settimo ellepì, "Trompe L'Œil", da cui è scaturito un fitto giro di concerti. Anche in questo caso si entra con 10 euro. Torino e provincia, rispondono con due appuntamenti. **Venerdì 31 maggio** si può a ragione definire tempestiva la presenza sul palco degli Origod: il loro nuovo disco, "Impression", esce infatti il giorno stesso e subito si trasforma in concerto per il pubblico di casa. La band venne lanciata nel 2007 dalla meritoria "cantera" della gloriosa Dracma Records di Carlo Ortolano, per poi affermarsi a livello nazionale grazie all'originalità della propria proposta di inclinazione post metal. L'energia del quintetto promette di shakerare il club in cambio di 5 euro. **Sabato 1 giugno**, infine, si presenta in via Po 21 un duo dalla genesi assai più recente, dal momento che il marchio Knives Brothers è nato l'anno scorso per iniziativa di Alessandro Adinolfi, già collaboratore dei Persiana Jones, e Carlo Logliscì. In programma i brani dell'unico disco fin qui pubblicato, "Go To Die Kill", e qualche anticipo del prossimo, "Thans To The Dick", tra punk e satira. L'ingresso è gratuito. Live alle 22, info. 392.704.5240 e su www.blahblahtorino.com. —

VILLA MAIONI

La pizzica di Antonio Castrignanò

Pizzica d'autore la sera di domenica 2 giugno nel parco di Villa Maioni, a Verbania: in scena il concerto "Babilonia" di Antonio Castrignanò, evento ponte, che da un lato chiude Cross Project 2024, dall'altro apre Musica e Spiritualità 2024.

Musica e spiritualità saranno i due pilastri della serata. In apertura, la Conversazione con il giornalista esperto di musica, Pierfrancesco Pacoda, proporrà una riflessione sulla spiritualità insita nella pizzica. Musica di attraversamento che, attraverso il vorticoso intreccio dei ritmi antichi dei tamburi, chiede una grazia che nasce dalla profonda devozione popolare. Sarà poi l'artista Antonio Castrignanò a immergere il pubblico nel rito del tarantismo, suono che mette in connessione diretta la terra e lo spirito. Lo farà attraverso il suo ultimo lavoro, "Babilonia", un viaggio corale che inizia dal Salento, terra d'origine di Antonio, e si dirige oltre i confini territoriali alla scoperta di lingue e culture differenti. Si intrecciano ritmi e melodie lontani, provenienti dall'Africa Sub Sahariana, dalla Turchia, dall'India, per affrontare temi universali, quali natura, lavoro, amore, mettendo sempre al centro l'uomo.

La serata è con ingresso a offerta libera; in caso di pioggia ci si sposta nel foyer Il Maggiore. Info crossfestival.it. L. I. —

PIEMONTE FESTIVAL

Il jazz di Joey Calderazzo e soci

Per la rassegna "Torino Jazz Festival Piemonte" il Teatro Alfieri di Asti ospita **sabato 1 giugno** un trio di rilievo del jazz internazionale, Joey Calderazzo, John Patitucci e Dave Weckl: si esibisce in uno spettacolo imperdibile di virtuosismo e improvvisazione. Bastano i loro cognomi, rigorosamente in ordine alfabetico, per provare un brivido e fare salire la pelle d'oca grazie alla musica straordinaria che hanno saputo creare negli ultimi decenni.

Joey Calderazzo è uno dei migliori pianisti della sua generazione, con alle spalle la pubblicazione di tredici album come leader. Vanta numerose collaborazioni con eccellenze della musica jazz, tra cui Michael Brecker e Branford Marsalis. I gusti eclettici di John Patitucci gli hanno fatto esplorare tutti i generi musicali come musicista, bassista elettrico e contrabbassista, e compositore. Le sue sei registrazioni da solista per la GRP Records e le sue registrazioni successive gli hanno portato due Grammy Awards e oltre quindici nomination ai Grammy. Dave Weckl è considerato considerato uno dei batteristi jazz indirizzato verso la fusion più influenti e tecnicamente dotati di tutti i tempi.

Le informazioni di biglietteria sono sul sito di Piemonte dal Vivo. M. B. —

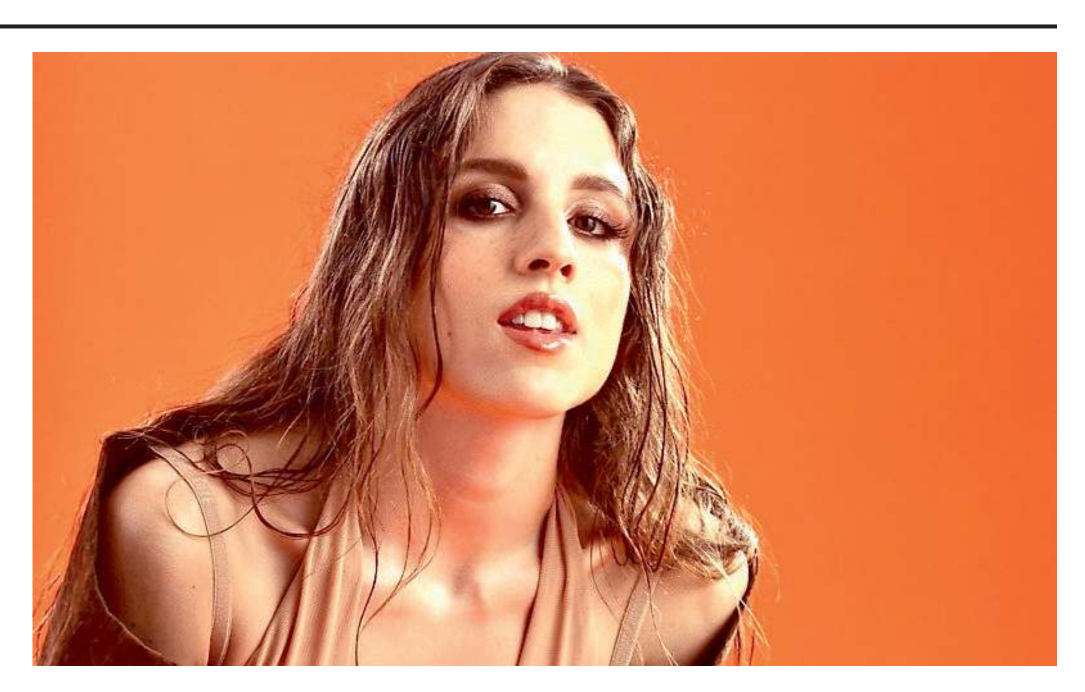
Il pokè melodrama di Angelina Mango

LA VOCE LUCANA INCONTRA I FAN SABATO 1 GIUGNO A MONDOJUVE

CHRISTIAN AMADEO

Angelina Mango è l'ospite più atteso della serie di appuntamenti offerti dal 12 maggio al 23 giugno nella piazza del Mondojuve Shopping Village di Nichelino, in strada Debouchè. La cantante di Maratea affronta il prevedibile bagno di folla **sabato 1 giugno** alle 17 per il firmacopie del suo primo album "Poké melodrama", in uscita il giorno precedente, venerdì 31 maggio, per Latarma Records e Warner Music Italy. L'accesso alla sessione di autografi è gratuito, ma occorre presentarsi con una copia del cd.

Il titolo scelto prende in prestito il nome del piatto hawaiano per rappresentare la versatilità della cantante lucana. Suoni e ritmi da una parte, melodia e introspezione dall'altra. Il disco di debutto di Angelina Mango racchiude anche il titolo dell'ultimo singolo "Melodrama", pubblicato il 24 maggio e che segue a ruota quello che l'ha consacrata definitivamente al grande pubblico, "La noia". Con questo brano ha vinto l'ultima edizione del Festival di Sanremo, dove ha incantato anche per l'interpretazione della canzone "La rondine", di suo papà Pino Mango, oltre a ricevere i premi Lucio Dalla e Giancarlo Bigazzi. Un successo che l'ha portata di diritto all'Eurovision Song Contest, in Svezia. Ora la cantante ventitrenne affronta il tour nei negozi per i firmacopie, a cui seguirà, in autunno la tournée nei club italiani, facendo tappa al Teatro Concordia di Venaria Reale il 24 ottobre per un concerto i cui biglietti sono già esauriti. —



Quattro serate di musica a caccia degli emergenti

DA VENERDÌ 31 A MONCALIERI

Si apre venerdì 31 maggio la competizione musicale per talenti emergenti Ritmika, sul palco estivo del centro commerciale 45° NORD Entertainment Center di Moncalieri. A esibirsi sono dodici artiste e artisti, tra cui saranno selezionati i tre finalisti che si sfideranno dal vivo sabato 15 giugno al PalaExpo di Moncalieri, nella festa di chiusura del festival. I dodici artisti si esibiranno al 45° NORD, oltre che venerdì 31 maggio, anche nelle sere di sabato 1 giugno, venerdì 7 e sabato 8 giugno. Ingresso gratuito. A. GA. —

AZIMUT CLUB

Il techno party con Insolate al mixer

Due regali per celebrare i primi 10 anni di attività ed eventi di Genau all'Azimut Club: il set della guest dj croata Insolate e il nuovo appuntamento con Performing the Club, che vede protagonista Francesca Cola.

Nato nel 2024, il marchio Genau ha dato un importante contributo alla scena techno torinese e italiana. **Sabato 1 giugno** festeggia in via Modena 55 con due dj storici della serata, Gandalf e Kessa, che accolgono Insolate, un piccolo pezzo di storia del techno party, alla sua quinta apparizione davanti al pubblico cittadino. È di casa in locali quali Berghain o Tresor e in festival come Tomorrowland, Exit e Sonus, inoltre le sue produzioni sono state pubblicate da Mote Evolver di Luke Slater e BPitch di Ellen Allien.

La serata si apre alle 22,30 con la performance "Non me lo spiegavo, il mondo" di Francesca Cola, un rituale in equilibrio tra identità arcaica e riconciliazione futura.

Biglietti a partire da 10 euro, su Xceed.me, info 392/803.93.21. L. I. —

Tre serate sul palco in cerca di nuovi talenti

PER RITMIKA DA VENERDÌ 31 MAGGIO

Si apre venerdì 31 maggio la competizione musicale per talenti emergenti Ritmika, sul palco estivo del centro commerciale 45° NORD Entertainment Center di Moncalieri. A esibirsi, quel giorno e in altre tre date successive, sono dodici artiste e artisti, tra cui saranno selezionati i tre finalisti che si sfideranno dal vivo sabato 15 giugno al PalaExpo di Moncalieri, nella festa di chiusura del festival.

I dodici artisti si esibiranno al 45° Nord, oltre che venerdì 31 maggio, anche sabato 1, venerdì 7 e sabato 8 giugno. In quelle occasioni, gli esperti della giuria valuteranno e voteranno le performance dei talenti emergenti, fino ad arrivare a individuare i tre progetti musicali finalisti.

L'ingresso è gratuito. A. GA. —

Cantautori protagonisti a Off Topic

VENERDÌ 31 MAGGIO DALLE 21

I mini team dei due cantautori bergamaschi Filippo Cattaneo Ponzoni e Maëlys fa tappa **venerdì 31 maggio** all'Off Topic in via Pallavicino 35.

Entrambi legati alle numerose influenze acquisite nel tempo - soul, r&b, elettronica, rock -, sono giunti a una dimensione personale e contaminata, in cui l'energia è il comune denominatore. Dal 2018 Cattaneo Ponzoni si esibisce come chitarrista con Ghemon, del quale ha contribuito anche al singolo sanremese "Rose Viola". A luglio 2022 ha vinto il primo premio di Nuovi Suoni Live, il concorso organizzato dal comune di Bergamo che negli anni scorsi ha visto come vincitori Pinguini Tattici Nucleari e ISIDE. Maëlys, al secolo Marilisa Scagliola, orobica di adozione ma originaria di uno sperduto paesino in provincia di Bari, ha all'attivo due dischi, "Mélange", pubblicato nel 2018 da Playbrown, e "Senza Numero Civico" (Futura Dischi). Il singolo "Chilometri" ha dato la stura al partenariato con Filippo, suggellato da "Magneti", un album fresco di stampa. Dalle 21, ingresso a offerta libera.

Sabato 1° giugno l'Off Topic ospita Poltergeist, un dj set tra indie electronic, organic house e UK garage contornato da video autoprodotti e proiettati su vecchie tv a tubo catodico (dalle 19, 5 euro). Giovedì 6 è invece in arrivo, per la prima volta in Italia, la performance audiovideo Eyeroll di Ziúr con Elvin Brandhi e Sander Houtkruijer. Producer e musicista di base a Berlino, Ziúr paragona il proprio approccio a quello con cui si realizzano le colonne sonore di una serie televisiva, procedendo per episodi, isolando e scegliendo le scene e imprimendone l'ethos in una canzone. A seguire il closing set di Chiara Lee, biglietti a 13 euro. E. F. —

Federico Graziottin dj con la novità Cosmic Jazz

VENERDÌ 31 DA RABEZZANA

Serata di "Cosmic Jazz" alla vineria Rabezzana, venerdì 31 maggio. Nell'enoteca a due passi dalla Gran Madre, dalle 19 l'aperitivo è accompagnato dal dj set di Dj Fede, all'anagrafe Federico Graziottin, disc jockey, beatmaker e produttore discografico torinese. La sua carriera musicale ha preso il via nel 1989 e, da allora, si è sviluppata lungo diversi percorsi paralleli. La sua selezione musicale riempirà l'atmosfera del locale di via Monferrato 20/b, nato nel 2023 a oltre cent'anni dall'apertura del primo emporio torinese della famiglia di produttori di vino astigiani, fondata nel 1911 da Luigi Rabezzana. Per partecipare all'aperitivo prenotazione obbligatoria telefonando al numero 011/8132533 oppure via mail a vineriarabezzana@gmail.com. A. GA. —

LA SETTIMANA POP & JAZZ

BLONDE REDHEAD L'ATTESO RITORNO

IL GRUPPO SI ESIBISCE MARTEDÌ 4 GIUGNO SUL PALCO DEL MILK

FRANCESCO VIGNANI

Ad occhio e croce, dodici mesi fa non erano in molti pronti a scommettere su un eventuale ritorno in pista dei Blonde Redhead. Un ultimo disco, "Barragan" risalente addirittura al 2014 e talmente spartano da sembrare un'ultima scarnificazione del suono del trio prima di scomparire nell'oblio, tanto per citare il primo indizio. E da lì in poi la solita aria di newyorchesissimo mistero ad avvolgere le sorti dei tre, con giusto qualche data ad aprire per i Tool a rimetterli sui radar e, nel 2019, un debutto solista della cantante e chitarrista Kazu Makino a non suggerire molto di buono quanto alla salubrità delle dinamiche interne al gruppo.

Una storia recente che arriva sul palco del Milk (via Sacchi 65) la sera di **martedì 4 giugno** con inizio alle 21,30 e biglietti a 28 euro.

Guardando indietro, non che quanto fatto dal 1993 sino a quel punto non bastasse, ovviamente, a ripensare a una serie di album che, dal noise rock con più di un debito con i Sonic Youth degli esordi, transitavano per lavori in grado di intercettare influenze insospettate, come l'elettronica, lo shoegaze e persino dell'elegante pop da camera in un capolavoro come "Misery Is A Butterfly" del 2004. Ma pur sempre inatteso fu l'annuncio dell'uscita nel settembre dello scorso anno di "Sit Down For Dinner", con i gemelli milanesi (ma newyorchesi d'adozione) Amedeo e Simone Pace e Kazu Makino a rivelare oltretutto che l'album era in realtà in lavorazione dal 2018 e che i lunghi tempi in studio lo avevano trasformato in un lavoro dedicato a riflessioni su invecchiamento, malattia (pandemia ovviamente inclusa) e morte. Oltre che soprattutto nell'ennesima reinvenzione del suono del gruppo, con il senso di fragilità dei testi a specchiarsi in arrangiamenti mai così delicati, acustici e sognanti, ritmi ipnotici e qualche sporadica sperimentazione a portarli a centimetri dal dub. "Credo che il nostro modo di fare musica sia sempre stato quello di cercare una strada che ci portasse verso l'ignoto", rifletteva l'altro chitarrista e cantante Amedeo Pace. "È qualcosa al tempo stesso di meraviglioso e strano perché non c'è mai nulla di prestabilito, è tutto frutto del nostro inconscio o dalla combinazione delle nostre personalità. Trent'anni di frequentazione e lavoro in comune portano a tensioni, è inevitabile quando si fa qualcosa di così personale come un disco. Per superarle dovevamo dimenticarci di noi stessi mentre suonavamo e ritrovarci solo alla fine, a lavori terminati. Non è facile ma è un processo che funziona". —



Vicious Rumors Negative Approach metal allo Ziggy

VENERDÌ 31 MAGGIO E MARTEDÌ 4 GIUGNO

Allo Ziggy Club, via Madama Cristina 66, convergono in settimana gruppi di rilievo dell'heavy metal e dell'hardcore punk.

Venerdì 31 maggio alle 22 si comincia con la serata più attesa della settimana che vede l'assalto metal di tre formazioni portate in città da Mostro Production, Rocknrolla Eventi, Burning Tower e Soundsrock Agency. La cordata è guidata dai Vicious Rumors, band nata in California a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta e che ha prodotto album iconici dell'heavy e del power metal mondiale. Allo Ziggy offrono un concerto speciale che ripropone tutte le tracce del loro album di esordio del 1985 "Soldiers of the night". Assai longevi sono anche i Crying Steel, storico gruppo metal italiano, anch'esso alle prese con la riproposta di un disco del passato, "On the prowl" (1987). Apertura di serata affidata ai Vicolo Inferno, nati nel 2003 a Imola e impegnati nel lancio del terzo album "Circles", di fresca pubblicazione. I biglietti costano 25 euro, ridotti a 20 euro se acquistati in prevendita su Dice.fm.

Martedì 4 giugno alle 22 (biglietti a 15 euro su https://bit.ly/49uxxtL), ospite sul palco una band chiave del movimento hardcore punk americano, i Negative Approach. Guidati dai primi Anni Ottanta da John Brannon, hanno condotto la prima parte della loro storia con la stessa brevità con la quale eseguivano i brani (quasi mai oltre il minuto di durata) e si erano sciolti nel 1984, per poi tornare a inizio Anni Duemila.

Domenica 2 alle 22 (contributo 5 euro) arrivano infine per la prima volta a Torino Los Crueles, band garage del Costa Rica, qui supportata dal post-punk dei torinesi Best Before. C.AM. —

I Time Machine e i successi dei Pink Floyd

SABATO 1 GIUGNO AL GILGAMESH

Blues-con-ritmo, swing, rock e soul in modalità sporca e viscerale, intercalati da inattese ballad morbide e seducenti, sono il marchio di fabbrica dei BluesCreen, dal vivo al Magazzino di Gilgamesh di piazza Moncenisio 13/b **venerdì 31 maggio** a partire dalle 21,30. La formazione, nata nel 2008 e tuttora diretta dal batterista Maurizio Camillo Bagarotti schiera Maurizio Lamberti al basso, Carlo Peluso alle tastiere, Giorgio Riccomagno all'armonica e Federica Gerotto alla voce. Anche grazie a un repertorio perfezionato negli anni all'insegna della diversificazione, i BlueScreen difendono la meritata fama di blues band da birreria di prima fascia. Il weekend al Gilgamesh prosegue **sabato 1° giugno** con i Time Machine, fondati nel 2003 dal cantante e chitarrista Alberto Bruschi, dal tastierista Cyrus Forgione e dalla vocalist Daniela Cordisco e considerati dal pubblico e dalla stampa di settore tra le migliori formazioni specializzate nel canzoniere dei Pink Floyd. Si sa che, tra le tribute band, quelle dedicate a Waters, Gilmour e soci costituiscono una sottocategoria a sé stante, soprattutto in Italia; per dire, il sito web floydiani.it, in un aggiornamento del marzo 2024, ne elencava non meno di 280! La torinese Macchina del tempo, forte di tre chitarristi, due tastieristi, tre coriste, batteria, basso e sax, di un sapiente uso delle scenografie, con effetti multimediali, luci, laser e proiezioni dei filmati originali della band garantisce un fedele viaggio all'indietro negli anni.

In settimana appuntamento **martedì 4** con la jam session di blues coordinata dal chitarrista Max Altieri mentre **mercoledì 5** è rock jam con Christian Coccia. Informazioni al numero 375/6790290. E.F. —

UN PUNTO DI VISTA di Ferruccio Martinotti

LA FESTA PER IL GRAN FINALE DI JAZZ IS DEAD

Con la neve se ne va pure la stagione del jazz, ed è per noi una duplice bruttissima storia, ma il commiato è la tellurica giornata finale dell'edizione 2024 di Jazz is dead. Non ne abbiamo mai fatto mistero, questo per noi è di gran lunga il miglior festival sulla piazza, uno dei più focalizzati su scala europea e, se pure il cartellone del 2022 resta inarrivabile, anche quest'anno ha fornito pane per i nostri acuminati denti. Alle 17.30 iniziamo con una delle punte di lancia della scena di Chicago, Rob Mazurek, accompagnato in questo progetto da Giovanni Mitelli. Due trombe elettro-filtrate, su un tappeto sonoro di beat forsennati disegnano trame free, noise, groove e cassa dritta assolutamente straordinarie e geniali. Peccato per la brevità del set. Ci si sposta all'esterno per i newyorchesi Nu Jazz, nomen omen per un combo che, con chitarra, basso, batteria e una tromba che pare Miles in LSD, accompagna la furia hard-core della cantante. Calano le ombre della sera e due leggende salgono il palco, il batterista dei folli giapponesi Ruins e i nostri Zu, Luca Mai e Massimo Pupillo, personaggio al quale occorrerebbe dedicare un numero monografico di TO7 per il calibro assoluto dei suoi lavori. Come per i veri fuoriclasse il risultato finale supera la somma dei singoli elementi e la devastante onda sonica manda in estasi la grande folla. La marea di giovani presenti dimostra che qui al Bunker si genera la contemporaneità. —



I Frubers in the sky mattatori al Cafè Neruda

LA SERA DI VENERDÌ 31 MAGGIO

Venerdì 31 al circolo Arci Cafè Neruda, via Giachino 28/E, ingresso con tessera, alle ore 21,30 si ascoltano Frubers in the sky: Silvia Carbotti, voce, Max Carletti, chitarra, Stefano Profeta, contrabbasso e Paolo Franciscone, batteria. Il quartetto parte dalle sonorità tipiche del jazz esplorando la canzone nelle sue diverse forme reinventando del tutto o quasi alcune melodie della musica italiana affiancate a composizioni originali.

Sempre venerdì 31 alla bocciofila del Meisino, strada del Meisino 105, dalle ore 18 selezioni musicali dei Dischi Volanti. Ingresso libero, possibilità di cenare. Info. 011/8989699. M. B. —

CINEMA & TV

LUCA BARBARESCHI PSICHIATRA IN CRISI

L'ARTISTA DOMENICA 2 GIUGNO AL ROMANO PRESENTA "PENITENT"

DANIELE CAVALLA



Luca Barbareschi incontra la sera di **domenica 2 giugno** il pubblico del Romano. Appuntamento alle 21,50 nella sala Due dello storico locale di Galleria Subalpina, il versatile artista risponde alle domande dei presenti alla fine della proiezione delle 20 del nuovo film "The Penitent" da lui diretto e interpretato. Barbareschi conversa in sala con Bruno Ventavoli.

I biglietti costano 8 euro.

Si tratta della trasposizione per il grande schermo dell'ultimo testo composto nel 2016 per il teatro dal drammaturgo statunitense David Mamet già peraltro portato sul palcoscenico dallo stesso Barbareschi.

La storia s'incentra sulle vicissitudini di uno psichiatra che affronta una crisi professionale e morale quando rifiuta di testimoniare in tribunale a favore di un paziente accusato di avere compiuto una strage.

Ragguardevole il cast: a fianco di Barbareschi ci sono Catherine McCormack, Adam James, Adrian Lester, Robert Steiner.

Il film è in programmazione al Romano con tre spettacoli giornalieri alle 16,15, 18,45 e 21,10. —

Il regista Sironi racconta l'estate di due ragazze

INCONTRO SABATO 1 AL MASSIMO

"Quell'estate con Irène" è il racconto di un'estate, l'estate che non si dimenticherà mai. Carlo Sironi presenta il suo nuovo film sabato 1 giugno alle 20,30 al cinema Massimo (via Verdi 18). Si descrive l'incontro tra due adolescenti e la forza che nasce nel loro legame, spingendole a cercare la loro prima vera estate.

Biglietti d'ingresso a 8 euro. A. GA. —

La vita ai margini di madre e figlio spacciatori

ANTEPRIMA MERCOLEDÌ 5 AI MARX

Il regista Enrico Maria Artala presenta **mercoledì 5 giugno** al Fratelli Marx il suo lungometraggio "El Paraiso" interpretato da Edoardo Pesce e Margarita Rosa De Francisco, ospiti in sala a partire dalle 20,30.

I biglietti costano 8 euro, il Marx si trova in corso Belgio 52.

Si narra la storia del quarantenne Julio Cesar che vive ancora con la madre, una donna colombiana dalla personalità trascinante. I due condividono tutto: una casetta sul fiume piena di ricordi, i pochi soldi guadagnati lavorando per uno spacciatore della zona, la passione per le serate di salsa e merengue. Un'esistenza vissuta ai margini, in cui all'improvviso entra Iris, una giovane ragazza colombiana reduce dal suo primo viaggio come spacciatrice di cocaina.

«Il film – ha detto il regista, all'esordio del lungometraggio - è una storia d'amore tra una madre e un figlio, una tragedia colorata che affonda i propri eroi nelle sfumature cangianti dei loro umori più intimi, nella delicatezza e nella violenza». D. CA. —

La scrittrice Giovanna Mezzogiorno

IL LIBRO LUNEDÌ 3 GIUGNO ALLA MOLE

Ti racconto il mio cinema" è il libro in cui Giovanna Mezzogiorno racconta il suo viaggio da protagonista del grande schermo, tra i set di Cinecittà e gli incontri con i grandi nomi della regia . L'attrice lo presenta **lunedì 3 giugno** alle 17,30 alle Mole Antonelliana, in dialogo con Gabriele Molinari, vicepresidente del Museo Nazionale del Cinema.

L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.



Figlia dell'attrice Cecilia Sacchi e dell'attore Vittorio Mezzogiorno, ha respirato sin da bambina il cinema, le sue atmosfere e i suoi retroscena. In questo libro, il suo primo, accompagna chi legge in un viaggio personale e a tratti intimo, dove racconta come si fanno i film, dalla scrittura fino al montaggio. Condivide i ricordi legati ai set e le emozioni vissute dietro le quinte, tra registi iconici e scenografie mozzafiato.

Di recente ha anche esordito come sceneggiatrice e regista, firmando il corto "Unfitting". A. GA. —

2 GIUGNO





Da sinistra il direttore Valerio Galli, la Banda Musicale Giovanile Piemonte "Anbima" e la bacchetta Giuseppe Ratti

NEL NOME DELLA REPUBBLICA
LA MUSICA DIVENTA UNA FESTA

"ARMONIE ITALIANE" È IL TITOLO DEL CONCERTO CON LE PIÙ BELLE LIRICHE NOSTRANE CHE LA BACCHETTA VALERIO GALLI DIRIGE AL TEATRO REGIO
L'ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO DÀ APPUNTAMENTO A PALAZZO REALE CON L'INNO DI MAMELI E POI A VENARIA C'È LA BANDA ANBIMA

LEONARDO OSELLA

Il **2 giugno** è un invito anche per la musica a celebrare la Festa della Repubblica. Così vediamo **il Teatro Regio** avanzare la sua bella proposta intitolandola "Armonie italiane" e inserendola nel concomitante Festival Internazionale dell'Economia. Alle 20,30, con il viareggino Valerio Galli sul podio, è un ampio e variopinto susseguirsi di pagine sinfoniche tratte da alcune delle più belle opere liriche, appunto rigorosamente italiane. Ecco i due campioni del verismo, Pietro Mascagni e Ruggero Leoncavallo, che si presentano con gli Intermezzi ("Cavalleria Rusticana" e "Guglielmo Ratcliff" per il primo, "Pagliacci" per il secondo). Pagine di ballo caratterizzano la scelta su Alfredo Catalani (la graziosa Danza delle Ondine da "Loreley") e Amilcare Ponchielli (la trascinante "Danza delle Ore" da "La Gioconda", che scatenò l'immaginazione di Walt Disney nel mitico cartone animato di "Fantasia"). Altri Intermezzi testimoniano la perizia di Umberto Giordano (da "Fedora") e di Giacomo Puccini (da "Manon Lescaut"); di quest'ultimo vengono eseguiti anche due brani non operistici che risalgono ai giovanili esordi: il "Preludio sinfonico" e il "Capriccio sinfonico", che fu presentato dal musicista lucchese alla commissione dell'esame di diploma. Ingresso gratuito con prenotazione online su www.teatroregio.torino.it.

Ha in serbo una bella sorpresa anche il **Conservatorio,** che per l'occasione offre la sua proposta dalle 18 nel Salone delle Guardie Svizzere a Palazzo Reale. L'Orchestra dell'Istituto, rafforzata da studenti scelti dei Conservatori Ghedini di Cuneo e Cantelli di Novara e diretta da Giuseppe Ratti, dopo il "Canto degli italiani" di Michele Novaro (questo è il titolo corretto del cosiddetto "Inno di Mameli"), dà la stura a pagine di alto impegno: la Ouverture preromantica da "Guglielmo Tell" di Gioachino Rossini e quella esotica da "Il Principe Igor" del russo Aleksandr Borodin, oltre all'indiavolato Cancan da "Orfeo all'inferno" del franco-tedesco Jacques Offenbach; e in mezzo ha il suo ampio spazio anche una succosa scelta da "La vedova allegra" di Franz Lehar, anch'essa comprensiva di un Cancan. L'ingresso è gratuito, ma è obbligatorio prenotare con email a mr-to.edu@cultura.gov.it.

In varie località della provincia la celebrazione del 2 giugno ha un momento musicale a cura delle locali bande. Particolare rilievo riveste la proposta che giunge da **Venaria**, con la Banda Musicale Giovanile Piemonte Anbima che, partendo alle 20,30 da piazza della Repubblica, raggiungerà piazza Martiri della Libertà dove terrà un concerto. La serata prevede anche un intervento del prof. Michele D'Andrea che illustrerà le parole chiave e il significato storico e culturale del nostro Inno nazionale. —

CERIMONIE UFFICIALI
Alzabandiera e consegna delle Stelle

È la cerimonia della bandiera a scandire la Festa della Repubblica di **domenica 2 giugno.** Primo momento, alle 10, in piazza Castello, con l'alzabandiera, mentre alle 17 è, invece, previsto il rito dell'ammainabandiera. L'altro momento importante è alle 11,30 alla Scuola di Applicazione di via Arsenale 22: qui è in programma la consegna delle "Stelle al Merito della Repubblica Italiana".

Il Polo del '900 sceglie, invece, di celebrare la data con uno spettacolo dedicato a Gianni Rodari e alla Costituzione che testimonia - ai più piccoli e agli adulti - i valori che la Resistenza ha consegnato alla Repubblica (**sabato 1** ore 17 a Palazzo San Daniele, piazzetta Antonicelli): canzoni e letture "preparate" a partire da testi tratti dalle filastrocche e dalle fiabe dello scrittore piemontese, e dai canti popolari da lui tanto amati, come il "Canto delle mondine", nonché un'inedita "Bella Ciao", ibridata con strofe della poesia di Rodari dedicata al 25 aprile, "Madre del partigiano", e le canzoni nate dal suo felice sodalizio con Michele Straniero, Fausto Amodei e gli altri protagonisti dei Cantacronache.

La Festa della Repubblica segna anche la premiazione della 21ª edizione del concorso "Filmare la storia", organizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza: al Polo del '900, **venerdì 31 maggio** proiezione dei film vincitori della sezione "Scuole" (dalle 10) e "Videomaker" (dalle 15), alla presenza dei registi Massimo Pellegrinotti e Liliana Davì. C.PR. —

MUSEI APERTI
Una domenica di cultura gratuita

Musei gratuiti per celebrare la Festa della Repubblica. A Torino musei e luoghi della cultura statali garantiranno l'accesso gratuito nella giornata di **domenica 2 giugno.** Aderiscono all'iniziativa i Musei Reali, ovvero Palazzo Reale, Galleria Sabauda, Armeria Reale, Museo di Antichità, Cappella della Sacra Sindone e Giardini Reali (obbligatoria la prenotazione su www.ecm.coopculture.it). Sono visitabili gratuitamente anche i musei dei Polo Museale del Piemonte, ovvero Palazzo Carignano, Villa della Regina, Castello di Agliè e Castello di Racconigi. Orari e modalità di prenotazione sul sito del Ministero della Cultura, al link dedicato https://cultura.gov.it/domenicalmuseo#PIEMONTE: qui si trovano anche le altre aperture in regione, per chi ha voglia di una gita fuoriporta. Anche le Gallerie d'Italia aderiscono all'iniziativa "Domenica al Museo", aprendo gratuitamente Palazzo Turinetti, in piazza San Carlo 156, dalle 9,30 alle 19,30. **Domenica 2**, per la ricorrenza, s'aprono, poi, eccezionalmente i luoghi delle istituzioni pubbliche torinesi, ovvero Prefettura, Presidenza del Consiglio Comunale e Città metropolitana, Musei Reali e Archivio di Stato, uniti in un simbolico tour. I posti sono andati sold out, ma è possibile scrivere a resguide@turismotorino.org per essere inseriti in lista d'attesa. Infine, ricordiamo che **domenica 2** è prevista l'apertura straordinaria dell'Aula della Camera dei deputati del Parlamento Subalpino al Museo del Risorgimento (qui si entra con il canonico biglietto, costo: 10 e 8 euro). C.PR. —

LA CITTÀ DEI DIRITTI

BRUNA MILANI
CHE CUORE VERDE BATTE IN SAN SALVARIO

L'ATTIVISTA PER LE PEDONALIZZAZIONI ALL'EVENTO DEL 1 GIUGNO IN CORSO MARCONI

MAURIZIO GELATTI

Con l'intento di trasformare corso Marconi in un giardino rigoglioso torna **sabato 1° giugno**, dalle 10 alle 19, San Salvario ha un Cuore Verde. Sotto gli alberi secolari del principale viale del quartiere, una giornata dedicata al verde, all'arte e alla cultura insieme ad associazioni, vivai, fioristi, artigiani, produttori agricoli a km zero. Una manifestazione orto-florovivaistica nata per coinvolgere la cittadinanza in un momento di partecipazione attiva e visite guidate per conoscere il Parco del Valentino e le strade del rione o i suoi negozi storici e gli studi d'artista (il programma è su www.giardinoforbito.it). San Salvario ha un Cuore Verde è organizzata da Giardino Forbito anche per celebrare l'animo combattente delle Donne in difesa della società civile – impegnate nella riqualifica di San Salvario e nella diffusione di buone politiche ambientali e sociali – e paladine della pedonalizzazione di corso Marconi e di tante aree della zona. Le Donne per la difesa della società civile, presiedute da Bruna Milani, saranno protagoniste del talk d'apertura alle 10.

Di che cosa si occupano le Donne per la Difesa della Società Civile?

«L'associazione si occupa di progetti sul territorio e non solo, nel campo dell'ambiente, della viabilità, della sanità e in generale della società civile. Promuovendo la pratica della partecipazione».

Su quante socie potete contare?

«In passato eravamo una sessantina. Oggi – per ragioni anagrafiche – le socie effettive sono meno ma possiamo contare su nuove adesioni e su una fitta rete di persone che partecipano a quanto organizziamo».



La manifestazione orto-florovivaistica trasforma corso Marconi in giardino rigoglioso

Avete sede a San Salvario: il quartiere è anche al centro del vostro lavoro?

«Assolutamente sì operiamo soprattutto qui. Quasi tutte noi viviamo a San Salvario dove l'associazione è nata nel 2001».

Lavorate a stretto contatto con altre associazioni del territorio?

«Sì. Non solo del territorio. A San Salvario conosciamo e teniamo rapporti con tutte le associazioni e, ad esempio, lavoriamo spesso con Lombroso 16 che ha sede nei locali della Biblioteca Ginzburg, con la Laqup, con lo SpiCGIL e l'Agenzia per lo Sviluppo».

A voi si devono molte delle pedonalizzazioni del quartiere. Quali effettivi benefici hanno portato?

«La prima pedonalizzazione per la quale abbiamo lottato è quella di corso Marconi e continueremo a lottare per rendere tutto il viale pedonale. Le altre riguardano il tratto davanti all'Asai in via Lombroso, quello davanti alla scuola Bai, e l'area davanti all'istituto Regina Margherita. Così il quartiere ha nuove zone di aggregazione libere dalle auto. Con una netta diminuzione del traffico e dell'inquinamento».

Torino è una delle città più inquinate di Italia: come si può correggere secondo voi questa situazione?

«Aumentando le ciclabili e migliorando l'uso dei mezzi pubblici. Poi bisogna alimentare anche una battaglia culturale per disincentivare l'uso dell'auto quando non strettamente necessaria».

Cosa vi piacerebbe potesse emergere dal talk che vi vedrà protagoniste il 1° giugno?

«Soprattutto il principio della "città dei 15 minuti" nel quale crediamo molto. Creare dei "micro-centri" in cui la maggior parte delle necessità quotidiane dei residenti può essere soddisfatta spostandosi a piedi o in bicicletta».

San Salvario è un quartiere più o meno vivibile di altri?

«Credo sia più vivibile di altri come è emerso dalle interviste fatte da noi a donne che vivono in altri quartieri. Abbiamo chiesto loro cosa manca nelle zone in cui abitano e abbiamo constatato che, al di là delle sue problematiche, San Salvario è uno dei quartieri con più verde e più servizi».

Il vostro statuto al punto 2 dice "diffondere e produrre una cultura politica e sociale, in particolare attraverso un'ottica di genere". In che modo?

«Noi approfondiamo e lavoriamo su iniziative come donne su argomenti che non sempre riguardano solo le donne ma tutta la società. L'ottica di genere significa fare politica e attivismo "come donne". Non dimentiche delle lotte femministe degli anni '70 dalle cui fila alcune di noi, come me, provengono».

Quanto lo sguardo delle donne può essere d'aiuto in un momento di forte crisi come quello che stiamo vivendo non solo dal punto di vista ambientale?

«Lo sguardo delle donne dovrebbe essere più tenuto in considerazione. È necessario perché è lo sguardo di persone che sono più discriminate e svantaggiate nella società contemporanea e portatrici invece di un apporto fondamentale. In ambito lavorativo ma non solo». —

Aborto diritto da difendere a 46 anni dalla legge 194

WORKSHOP IL 6 AL POLO DEL '900 CON LAURA ONOFRI E MIA CAIELLI

FEDERICA BASSIGNANA

Nessun diritto è per sempre. È una triste e attuale verità. E la legge 194 del 1978 ne è un esempio: l'interruzione di gravidanza in Italia è ancora oggi messa in discussione. In occasione della ricorrenza dei quarantasei anni dalla promulgazione della legge, all'interno del progetto "La stagione dei diritti. L'Italia a cinquant'anni dal referendum sul divorzio", la Fondazione Salvemini organizza un workshop per fare un punto della situazione: "Un diritto da difendere: l'aborto", **giovedì 6 giugno** alle 18 al Polo del '900 (Sala conferenze, Palazzo San Celso, Piazzetta Antonicelli). Si discuterà di obiezione di coscienza, accesso ai servizi e campagne pro-vita insieme con Mia Caielli, giurista dell'Università di Torino, Laura Onofri presidente di "Se non ora quando? Torino", Simona De Ciero, giornalista e Lorenzo Cabulliese della Fondazione Salvemini. Porterà anche la sua testimonianza Silvio Viale, ginecologo dell'Ospedale Sant'Anna in prima linea per la battaglia pro aborto. «Il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza non ha mai avuto un momento di consolidamento, tra passi indietro e boicottaggi che non hanno un colore politico. È innegabile che per molti la propaganda antiabortista sia un must, ma il problema è bipartisan, complice l'influenza cattolica. Parlare di aborto oggi è fondamentale per un'istituzione culturale che si occupa di storia politica e sociale, per continuare a ricordare il traguardo della Legge 194 e i suoi limiti, ed è importante farlo con uno sguardo di razionalità per comprendere le problematiche dietro all'obiezione di coscienza o all'essere l'unica prestazione sanitaria di monopolio pubblico», dice Lorenzo Cabulliese. «La legge 194 è messa sotto attacco da più parti in tutto il Paese e in particolare nella nostra Regione. Antiabortisti nei consultori, la creazione di una stanza d'ascolto al Sant'Anna per indirizzare le donne a non abortire e a mettere in discussione la loro autodeterminazione, l'impossibilità di effettuare l'aborto farmacologico nei consultori, l'irrisolto problema dell'obiezione di coscienza: sono questi gli ostacoli che erodono la legge. Nessuno dice di abrogare la 194, ma di fatto è sempre più inapplicabile. È quello che vogliono i no choice che d'altronde non hanno mai nascosto il loro appoggio a questo governo» prosegue Laura Onofri, che con "Se non ora quando? Torino" - insieme ad altre associazioni e reti come Aidos, Udi, Laiga - ha promosso il progetto "IVG senza ma. La tua scelta zero ostacoli" per favorire l'accesso all'interruzione di gravidanza. Una guida pratica (disponibile su: www.ivgsenzama.it) per abortire in sicurezza e dare alle donne tutti gli strumenti per essere consapevoli del proprio diritto. L'ingresso al workshop è gratuito. Tel. 011/0883200. Info su: www.polodel900.it. —

Da Torino a Madrid in bici per dire stop alle corride

UN CROWDFUNDING PER IL PROGETTO

È stata attivata un'azione di crowdfunding per sostenere il tour in bicicletta che combatte la pratica cruenta della corrida, molto presente non solo in Spagna, ma anche in Francia. Il Basta Corrida Veg Tur partirà da Torino 13 agosto 2024, e arriverà dopo circa 2.300 km a Madrid, di fronte all'arena più famigerata al mondo, Las Ventas. I ciclisti dedicheranno le loro vacanze alla causa dei diritti degli animali collaborando con attivisti e associazioni lungo le tappe. Per partecipare alla raccolta fondi:https://www.gofundme.com/f/basta-corrida-veg-tour-2024. M.GEL. —

La Repubblica si festeggia celebrando la natura

A SANT'AMBROGIO DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Festeggiare la Repubblica e la natura, insieme, è «una necessità politica, sociale, esistenziale»: ne sono convinti gli organizzatori di "Gente d'ambiente 2024", che torna per la seconda edizione celebrando la ricorrenza della nascita della Repubblica e la Giornata Mondiale dell'Ambiente da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno. Un ricco weekend di eventi, incontri, spettacoli, musica, laboratori, workshop, per parlare di ambiente e società, sensibilizzando e aprendo il dibattito sulle urgenze del nostro tempo. Le attività si svolgono al Lago dei Camosci a Sant'Ambrogio di Torino (Strada Antica di Francia, 9). Tel. 346/0719857. www.lagodeicamosci.it. F.BASS. —

Arte, street food e musica una finestra sull'Africa

IL 31 MAGGIO ALLA CONTRADA MURAZZI

È iniziato il conto alla rovescia per Il festival CreativAfrica che si svolge a Torino dal 13 al 15 giugno. Con l'anteprima del 31 maggio si potrà iniziare a farsi coinvolgere dallo spirito della rassegna che celebra le culture africane promuovendo valori antirazzisti, incentrati sulla valorizzazione della diversità e del dialogo. Venerdì 31 maggio, negli spazi della Contrada Murazzi, in Lungo Po Gipo Farassino 23, dalle 17 alle 21, sarà visitabile la Mostra La Linterna Cali Ltda. A seguire, aperitivo con street food africano alle 19 e dj set alle 21, con Dj Mastaced + Dj No name e, alle 23, con Dj set Afreekaya – Analog Africa. Informazioni sulla pagina Facebook della manifestazione o su www.renken.it. M.GEL. —

LA SETTIMANA DI MUSICA CLASSICA

IL MAESTRO-PILOTA ATTERRA ALLA RAI

IL CONCERTO DIRETTO DA DANIEL HARDING IL 31 CHIUDE LA STAGIONE

ELIA COLOMBOTTO

Ultimo appuntamento della Stagione con uno dei più apprezzati direttori della scena mondiale. Daniel Harding, quarantottenne britannico, sale sul podio dell'Orchestra Sinfonica Rai **venerdì 31 maggio** alle 20, con trasmissione in diretta su Radio3, assieme al violinista Frank Peter Zimmermann, classe 1965, per un programma dedicato a Respighi e Mahler. Appuntamento all'Auditorium Toscanini (via Rossini 15) con replica sabato 1° giugno alle 20,30. Originario di Oxford, Harding ha iniziato la sua brillante carriera seguendo i passi di Sir Simon Rattle e Claudio Abbado, diventando presto uno dei direttori più richiesti della sua generazione. Ma la vita del Maestro non si è limitata alle luci dei palcoscenici più prestigiosi del mondo. Su un volo di linea AirFrance qualcuno potrebbe infatti trovare casualmente, nella cabina di pilotaggio, proprio Harding, che annuncia i dettagli di viaggio. Già da qualche anno il Maestro vive infatti una seconda vita fra le nuvole, letteralmente, come pilota d'aerei. In arrivo dunque sulla "pista" torinese, che ha frequentato diverse volte in passato, un ultimo concerto prima della pausa per l'imminente nascita di suo figlio, motivo che l'ha portato a cancellare la produzione di Turandot alla Scala con Anna Netrebko nel ruolo titolo. Assieme al Maestro, protagonista della prima parte della serata torinese, sarà anche il celebre **violinista Frank Peter Zimmermann**, che ha collaborato con le più importanti orchestre esibendosi spesso in concerti di musica da camera sia con il pianista Enrico Pace sia con il suo "Trio Zimmermann", di cui sono membri Antoine Tamestit alla viola e Christian Poltéra al violoncello. All'Auditorium il violinista si cimenterà nel Concerto "gregoriano" di Ottorino Respighi, scritto nel 1921 che, come suggerisce il nome, utilizza gli elementi del canto gregoriano medievale incastonati in un suggestivo linguaggio musicale novecentesco. Segue, nella seconda parte del concerto, uno dei brani più celebri del repertorio orchestrale, la Sinfonia "Titano" di Gustav Mahler. Composta nei primi anni Novanta dell'Ottocento, l'opera nacque come poema sinfonico ispirato da fonti extramusicali, fra cui il romanzo di Jean Paul "Il Titano", e sebbene Mahler deciderà poi di rimuovere il riferimento, ancora oggi ne viene conservato il titolo. Di tutti i movimenti della sinfonia, il terzo il più conosciuto e originale: presentato come una grottesca parodia di una marcia funebre, si sviluppa attorno al celebre motivo della filastrocca "Fra Martino". Biglietti da 9 a 30 euro. Informazioni: 011.8104653 – biglietteria.osn@rai.it —


@PIULUCE

Il Maestro Harding è anche pilota d'aerei: a Torino dirige un programma dedicato a Respighi e Mahler

Respighi evoca i fiori freschi di primavera

L'OFT AL CONSERVATORIO IL 4 GIUGNO

VALENTINA CROSETTO

Le voci della primavera hanno sempre stuzzicato la fantasia dei musicisti: il soffio degli zefiri, il canto dell'usignolo, il gorgoglio delle sorgenti risuonano nella musica di ogni tempo, a testimonianza dell'intima armonia fra l'arte dei suoni e la vita della natura. Il dolce aroma di fiori freschi e delicati impreziosisce il bouquet del concerto che, **martedì 4 giugno** alle 21 al Conservatorio di piazza Bodoni, chiude la stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Tre i brani eseguiti dalla compagine diretta da Giampaolo Pretto che sublimano questa alchimia di note: il Trittico botticelliano per piccola orchestra con cui Ottorino Respighi evoca la tavolozza di tre capolavori del celebre pittore rinascimentale (La Primavera, L'Adorazione dei Magi, La Nascita di Venere); la suite Gli Uccelli che Respighi, ancora per formazione strumentale ridotta, elabora con consumata abilità descrittiva a partire da temi di antichi clavicembalisti e liutisti che imitano il verso di colombe, galline e cucù; la Sinfonia n. 92 in sol maggiore di Franz Joseph Haydn, fra le più allegre e spensierate del suo catalogo nonostante qualche accento drammatico, che fu presentata in occasione della laurea ad honorem in musica conferita al grande compositore austriaco dall'Università di Oxford (da cui il titolo omonimo). Introduce il concerto, **venerdì 31 maggio** alle 18.30 al Circolo dei Lettori (via Bogino 9), la guida all'ascolto a cura del direttore musicale Giampaolo Pretto. Biglietti da 8 a 25 euro, online sul sito oft.it e presso la biglietteria dell'OFT. Informazioni: 011 533387 e biglietteria@oft.it —



FOTO MARINA MAFFEI

Il concerto diretto da Giampaolo Poetto chiude la stagione della Filarmonica

Il musicista astronomo che scoprì il pianeta Urano

OMAGGIO A HERSCHEL IL 5 AL VITTORIA


William Herschel

William Herschel, astronomo tedesco-britannico scopritore di Urano e socio dell'Accademia delle Scienze di Torino, era anche musicista: ne esegue la "Sinfonia n. 8", mercoledì 5 giugno alle 20,30 al Teatro Vittoria di via Gramsci 4, l'Orchestra Polledro diretta da Federico Bisio. In scaletta ci sono pure il "Concertino per viola" di Alessandro Rolla (solista Giuseppe Russo Rossi del Teatro La Scala) e la "Sinfonia per archi n. 9" di Mendelssohn. Euro 20 (15 in prevendita a www.ticket.it. L.O. —

NOSTRA CITTÀ METROPOLITANA

Luca Morino

L'energia culturale, le dimore storiche e la vegetazione un tour alla scoperta dei tesori nascosti di Piossasco

Mi soffermo davanti alla scritta "Cinemà" a Piossasco immaginando che l'insegna rossa, un po' sbiadita e su un muro sbrecciato, sia l'ultima testimonianza di un cinema scomparso – adesso ci sono una pasticceria e dei parrucchieri – ma la verità sta nel mezzo: in effetti qui c'era il cinema San Giorgio ma la scritta è stata fatta molto più recentemente, per un centro commerciale che ne aveva preso il posto. Nel gioco dei rimandi il cinema ora si trova al Centro polifunzionale "Il Mulino", una bellissima struttura sorta nel 2020 con la ristrutturazione di quello che era effettivamente il "Mulin comunal" e che ospita, sul retro, due vecchie pale in ferro e legno: il "Teatro a pedali festival 2024" propone un programma "a basso impatto ambientale" e rappresenta un po' quella che è sempre stata la vocazione del luogo, cioè produrre energia, in questo caso culturale.
Il tutto avviene sotto lo sguardo austero del monte San Giorgio che domina il paese e si raggiunge in circa un'ora percorrendo il sentiero che parte da piazza San Vito, nel cosiddetto antico borgo. Qui stradine acciottolate e una vegetazione rigogliosa raccontano un passato importante: camminando lungo via San Vito, ancor più che la vista, è l'olfatto a essere sollecitato da un profumo silvestre che sa di antico. La chiesa di San Vito appare già in scritti risalenti al XIII secolo. Dal cortile del ristorante "Civico 22" si sente un gran vociar di bambini, è l'asilo di comunità che fa parte del complesso delle Fondazione Casa Lajolo situata proprio di fronte: una vera perla. Si tratta di una dimora storica settecentesca che domenica 2 giugno inaugurerà il percorso "Il giardino in 5 sensi" ma che è possibile visitare praticamente tutto l'anno su prenotazione.
La discesa mi riporta in centro dove incrocio una via dedicata a un piossaschese importante: Alessandro Cruto, che si contese con Edison l'invenzione della lampadina elettrica e che, per varie vicissitudini, non riuscì mai a ottenere il riconoscimento dovuto. Riuscì però a fondare una fabbrica di lampadine e illuminare una via di Piossasco già nel maggio 1883. —

GOSSIP TURIN

Voci di corridoio dicono che Filippo Masino ambisse partecipare al bando per la direzione dei Musei Reali. Con buone chance di vincere. Ma il bando pare destinato a rimanere una chimera ora che Mario Turetta – fresco di vittoria del premio internazionale Cherasco – è passato da direttore "ad interim" a direttore "avocante". Come a dire che (anche) su quella poltrona Turetta rimarrà a lungo. La recente nomina di Masino a direttore delle Residenze Reali Sabaude appare, però, una "vincita al lotto" trattandosi di un nuovo istituto con ambizioni e diponibilità. —


@dilli_potins

La purezza dei bambini e la magia dell'arpa

LE VOCI BIANCHE CON IL MAESTRO FENOGLIO IL 31 MAGGIO E 1 GIUGNO AL PICCOLO REGIO

LEONARDO OSELLA



Il coro eseguirà brani di Gustav Holst e Benjamin Britten

Il Regio conclude la stagione concertistica esibendo un suo "piccolo grande" tesoro: il Coro di voci bianche diretto da Claudio Fenoglio. Solitamente impegnato in produzioni liriche importanti - come "La bohème", "Carmen", "Turandot", "Suor Angelica" e "Mefistofele" - ora si esibisce in uno spettacolo tutto suo **venerdì 31 maggio alle 20 e sabato 1 giugno** alle 15 al Piccolo Regio, con Fenoglio che dirige anche l'Orchestra del Teatro.

Siccome la scuola musicale inglese è in particolare attenta ai timbri infantili, la scelta del programma va a cadere proprio lì. Si comincia con Gustav Holst, noto per la grandiosa suite sinfonica "The Planets", con "Seven Part-songs" che chiede l'intervento degli archi: il contributo letterario del lavoro consiste in poesie suggestive di Robert Bridges, alle quali la musica conferisce «una qualità eterea e meditativa».

A sua volta Benjamin Britten, oltre al magnifico "War Requiem", ha dedicato ai ragazzi "A Ceremony of Carols", che si avvale soltanto del tenue ma prezioso sostegno di un'arpa. I testi ruotano in particolare attorno al fascino del Natale e si basano su un testo in inglese antico, "The English Galaxy of Shorter", trovato casualmente da Britten al termine di un avventuroso ritorno in patria in nave dall'America nel 1942, quando la guerra contro i tedeschi infuriava anche sui mari.

I biglietti a posto unico costano 20 euro, ridotti a 10 per under 18; tel. 011/8815241, info: www.teatroregio.torino.it. —

I canti d'Oriente incontrano il pianoforte

ALL'EDUCATORIO GIOVEDÌ 6 GIUGNO



Sul palco quindici giovani cantanti cinesi

Dalle vette innevate dell'Himalaya alle colline terrazzate della provincia dello Yunnan, attraverso le vaste pianure della Mongolia. I canti tradizionali dell'Estremo Oriente incontrano il pianoforte **giovedì 6 giugno** alle 17 all'Auditorium dell'Educatorio della Provvidenza (corso Trento 13) per la 38° rassegna annuale di Rive-Gauche Concerti "Alta Pressione – Musiche in Mostra al futuro anteriore". Una silloge di lavori per voce e tastiera tratti dal repertorio millenario della terra del dragone, con preludio e interludio di foto-suoni orientali, che riporterà in vita le melodie delle diverse dinastie, regioni e gruppi etnici della storia cinese. A eseguirli quindici giovani cantanti (soprani, mezzosoprani, tenori, baritoni e bassi), provenienti tutti dalla Cina, che si alterneranno sul palco con l'accompagnamento al pianoforte di Debora Mori. Curiosi i titoli dei brani in programma che rimandano ad atmosfere intime e quasi bucoliche: da "Ti amo come amo il mare" a "Scarpette rosse", da "Le lacrime della luna" a "Addio alla nostalgia". Ingresso libero e gratuito. Informazioni: 011 3160517 e rivegaucheconcerti.org. V.CRO. —

Un'invasione di note alla Reggia

MUSICA E LABORATORI FINO AL 2 GIUGNO



PH LUIGI DE PALMA

Porte aperte al Late Spring Music Festival. Quattro giorni di musica, incontri e laboratori **fino a domenica 2 giugno** nella suggestiva Reggia di Venaria in venti appuntamenti e altrettanti protagonisti internazionali della musica. Dal barocco ai canti popolari corsi i programmi di sala delle quattro giornate si espandono sino ai confini dell'elettronica, fra cui il concerto immersivo di sabato 1° giugno alle 21, con musiche di Bach, Steve Reich e Gianluca Verlingieri, docente di composizione elettroacustica al Conservatorio di Cuneo. Fra gli ospiti d'eccellenza si esibiranno quartetti quali l'italiano "Prometeo" e il "Gropius", nato nel 2018 in Germania, i pianisti Herbert Schuch e Wilhelm Latchoumi e l'ensemble corale "Sequenza 9.3", diretto da Chaterine Simonpietri, specializzato nel repertorio contemporaneo. Sarà infatti a cura di quest'ultimo l'esecuzione, venerdì 31 alle 21 in prima assoluta, della nuova composizione di Ivan Fedele, vincitore nel 2016 del prestigioso premio "Honneger" per l'insieme della sua opera, che vede protagonista al violoncello anche l'artista in residence del Festival Claudio Pasceri. Ad aprire ogni giornata saranno le fanfare dell'Equipaggio della Regia Venaria, alle ore 10 nella Corte d'onore, mentre "La Voce degli Strumenti" guiderà i più piccoli alla scoperta degli strumenti musicali nei laboratori di sabato 1 e domenica 2 giugno alle 16. Atteso sabato 1° giugno alle 19 anche l'ospite d'eccellenza Salvatore Accardo, violinista torinese classe 1941, tra i più celebri musicisti al mondo, in dialogo con Angelo Foletto nella Sala Diana. Il Festival si inserisce all'interno di una tradizionale visita alla residenza sabauda, dove i biglietti d'ingresso consentono la partecipazione a tutti gli eventi. Per accedere ai concerti è necessario prenotarsi gratuitamente al sito https://lavenaria.it/it. E.COL. —

AGENDA

a cura di Franca Cassine

VENERDÌ 31

Torino. **Alle 20,30** al Conservatorio Giuseppe Verdi di piazza Bodoni per le "Serate Musicali" ci sarà l'evento dedicato ai migliori diplomati. Intitolato "L'ordine del tempo – Concerto da e per Carlo Rovelli" vedrà sul palco alcuni talenti impegnati con le più belle pagine di autori noti quali Bach, Strauss, Schubert e altri. Ingresso libero con prenotazione su www.conservatoriotorino.eu.

Avigliana. **Alle 20,45** al Teatro Fassino il Coro Lorenzo Perosi di Orbassano metterà in scena "La vedova allegra". Biglietti a 15 euro, tel. 350/031.59.09.

Rivoli. **Alle 21** la Chiesa di Santa Croce aprirà le porte a "Excursus", concerto di Giovanni Freiria alla chitarra e Alain Daboncourt al flauto con musiche di Baron, Giuliani, Ravel, Piazzolla e altri. Biglietti a 7 euro, www.stagionescene.it.

SABATO 1

San Carlo Canavese. **Alle 21** la Chiesa di San Carlo Borromeo di strada Ciriè 2 ospiterà un appuntamento del programma di "Organalia". Alla tastiera l'organista Gianfranco Luca insieme con un quintetto di ottoni alle prese con pagine di Franck, Burtonwood, Bach, Bizet e altri. Ingresso a offerta libera, www.organalia.eu.

DOMENICA 2

Valperga. **Alle 17,30** la Chiesa di San Giorgio di via Volta accoglierà l'inaugurazione di "Concerti in San Giorgio", stagione giunta alla sua XXIV stagione. Protagonista il Coro Artemusica diretto da Debora Bria, con Carlo Beltramo al piano, impegnati con brani di Mendelssohn, Britten, Rheinberger. Ingresso gratuito.

LUNEDÌ 3

Torino. **Alle 20,30** il Circolo Eridano di corso Moncalieri 88 aprirà le porte a un appuntamento del calendario di Concertante. Per l'occasione sarà ospite il duo formato da Edoardo De Angelis al violino e Andrea Boccaletti al pianoforte con musiche di Beethoven. Ingresso libero, tel. 011/53.11.82.

MARTEDÌ 4

Pinerolo. **Alle 20,30** nella Sala Tajo dell'Istituto Corelli di via San Giuseppe si terrà un appuntamento de "L'offerta musicale". Intitolato "Giovanissime promesse del Corelli" vedrà l'esibizione dei giovanissimi allievi e replicherà poi mercoledì 5 alle 21. Ingresso libero, www.istitutocorellipinerolo.it.

MERCOLEDÌ 5

Torino. **Alle 21** gli spazi del Cortile di Santa Pelagia in via Giolitti 35/A accoglieranno "Movie Music", concerto dedicato alle più belle colonne sonore del cinema d'autore. Protagonista Sara Pelliccia al pianoforte e voce recitante che condurrà i presenti in un viaggio da "La dolce vita" a "Il Gattopardo" e altri ancora. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito www.operamunificaistruzione.it, 011/817.89.68.

L'avanguardia e la tradizione in 24 opere

I CAPOLAVORI DI RUGGERI, SARONI E SOFFIANTINO IN MOSTRA DA SABATO 1 GIUGNO A CONDOVE

MONICA TRIGONA

L'antica chiesa parrocchiale di San Rocco a Condove ormai da qualche anno è un punto di riferimento per la vita culturale del territorio grazie all'associazione Amici della Chiesa di San Rocco, che qui organizza mostre, concerti e visite. Nella costruzione romanica durante i lavori di restauro è stato ritrovata una crocifissione in bronzo e smalto, ora al Museo Diocesano di Susa, e, sempre in fase di lavori d'indagine, è venuto alla luce una parte di affresco dell'arco trionfale, considerato dagli esperti forse il più antico esistente in valle. L'edificio sacro all'imbocco della Valle di Susa, evocativo di lontane memorie, fa da sfondo alla rassegna "Ruggeri Saroni Soffiantino – avanguardia e tradizione" organizzata in collaborazione con gli Amici della chiesa, l'Associazione Culturale "Eleval-Momenti d'Arte" e la Galleria del Ponte di Torino. I nomi coinvolti appartengono tutti alla stessa generazione ed esprimono al meglio quella temperie astratta che si sviluppò nel dopoguerra in ambito piemontese: Piero Ruggeri (1930-2009), uno dei principali esponenti dell'informale italiano, Sergio Saroni (1934-1991), allievo di Enrico Paulucci, incisore ed artista nel cui predominante segno astratto permangono «tracce» naturalistiche e antropomorfe e, infine, Giacomo Soffiantino (1929-2013) incisore acquafortista e pittore che, come i suoi colleghi in mostra, fu apprezzato anche alla Biennale di Venezia. Le 24 opere esposte **da sabato 1° giugno** alle 16 testimoniano il talento di artisti che si erano ritrovati all'Accademia Albertina, come ricorda Pino Mantovani in catalogo, «incontro che fu di reciproco vantaggio, in una Torino dove erano presenti segnali di rinnovamento ma anche di resistenza tradizionalista, non sempre ottusa, anzi in qualche caso aristocraticamente schierata dalla parte di un moderno/classico (Casorati)». Ancora Mantovani puntualizza come Soffiantino si distinguesse «dal protagonismo "eroico" dei due compagni di strada (per un certo tempo, di studio), che fanno della pittura uno strumento di dominio, di affermazione individuale». Di Soffiantino è "Germogliando", splendido pastello su carta in cui la luce è materia espressiva che si dipana su tratti sottili e stratificati. Di Ruggeri è invece esposto l'olio "Dal Caravaggio" che strizza l'occhio più alla pittura tardo-rinascimentale e barocca che agli sviluppi coevi della pittura d'azione americana. La mostra, **sino al 28 luglio**, è in via Cesare Battisti a Condove; orario: mer 10-12, ven 16-18, sab-dom 10-12/16-18; info@galleriadelponte.it. —



L'opera di Sergio Saroni intitolata "Natura morta"

L'IMMIGRAZIONE (NON) VIVE SUL SET

VITTORIO SANCIPRIANO FOTOGRAFO E CHIRURGO IN MOSTRA DA PHOS DALL' 1

JENNY DOGLIANI

Vittorio Sancipriano, classe 1993, medico chirurgo specializzando, durante la pandemia del Covid ha prestato servizio nelle navi quarantena migranti ormeggiate al largo di Lampedusa, collaborando al fianco di importanti agenzie non governative. Coinvolto in prima linea in uno dei momenti più difficili del fenomeno migratorio, ha deciso di condividere la propria testimonianza di una situazione estremamente complessa «che spesso ed erroneamente media, social e politica condensano in racconti semplicistici e tendenziosi», spiega. Un'esperienza che Sancipriano ha potuto documentare grazie al suo trascorso nell'ambito della fotografia e dell'arte contemporanea, una sorta di lente che lo accompagna nella carriera di medico, dove al centro c'è sempre e solo la vita umana.

Nasce così la mostra «Natale in Crociera», curata da Federica Barletta e visitabile da **sabato 1 giugno** (inaugurazione dalle 17,30 alle 00,30) **a martedì 2 luglio**, organizzata da PHOS presso Flashback Habitat, via Giovanni Lanza 75, tel. 348/4293793, phosfotografia.com). La mostra è parte dell'evento inaugurale della neonata MICAA (Mediterranean Institute for Contemporary Artistic Activism) e in collaborazione con SOS Mediterranee (a cui sarà devoluto il 40% delle opere vendute).

Come concilia la professione di medico con la passione per la fotografia?

«In passato sono stato fotografo documentarista e di reportage, durante viaggi in Africa, Medioriente e vari Paesi in giro per il mondo. Poi mi sono avvicinato all'arte contemporanea, frequentando corsi accademici e workshop. Avevo anche ottenuto una borsa di studio dalla School of the Art Institute of Chicago, a cui ho rinunciato completamente per dedicarmi agli studi in medicina. Lavorando a contatto con le organizzazioni non governative, come Emergency, Medici senza Frontiere, SOS Mediterranee, mi sono però reso conto di come l'arte contemporanea può essere di supporto al loro lavoro».

In che modo?

«Promuovendo l'interpretazione dei temi trattati. Raccontandoli e comunicandoli con un linguaggio innovativo, più efficace per esempio delle solite immagini, viste e riviste, dei bambini con la pancia gonfia utilizzate per denunciare la malnutrizione infantile e per chiedere l'8 per mille. Trovando nuove forme di raccolta fondi, per esempio, con la vendita di opere di artisti emergenti».

Per questo è nata MICAA.

«È un'associazione fondata da me, insieme a Federica Barletta (gallerista, direttrice di Ncontemporary) e Stefano Carini (direttore artistico di NOOR). Inviteremo giovani artisti internazionali a collaborare con ONG selezionate di volta in volta, perché facciano da cassa di risonanza a una cultura indipendente e a una libera informazione. Siamo convinti del potere dell'arte di stimolare il cambiamento».

Il debutto è con la mostra «Natale in crociera». Com'è nato il progetto?

«Nel 2020 ho prestato servizio per sei mesi sulle navi quarantena, una sorta di limbo dove tutti i migranti che arrivavano dal mare in territorio italiano trascorrevano un periodo indefinito di isolamento. Molta propaganda dipingeva queste navi come hotel sul mare e l'esperienza dei migranti a bordo come una vacanza. Sul posto ho potuto invece constatare come tutta la vicenda migratoria fosse molto più complessa di quanto ci veniva raccontato: l'attraversamento del Mediterraneo era solo la minima e finale parte di un viaggio per attraversare l'Africa che durava fino a 5 anni. Così ho chiesto a ex migranti a servizio in quelle navi di posare per degli scatti "staged" che li ritraessero in pose da vacanza su navi da crociera, sdraiati a prendere il sole o con un cocktail in mano. Sono foto che dichiarano apertamente a chi le guarda di essere delle messe in scena. Spingono a interrogarsi sulla veridicità della miriade di immagini e informazioni che ci vengono propinate ogni giorno, a non accettarle mai passivamente per vere».

Cos'altro vedremo in mostra?

«Tweet di politici, spezzoni di libri, testimonianze dei migranti, varie documentazioni che tutte insieme fanno capire quanto sia difficile avere una visione e un'idea oggettiva e onnicomprensiva del fenomeno migratorio. Poi c'è un video, un lavoro più astratto sul mare, il buio e le onde. Durante l'evento di inaugurazione di MICAA, al quale presenzieranno molti dei soggetti fotografati, sarà inoltre proiettato il documentario «Real People» di Olmo Parenti alle 19,30, seguito alle 20,30 da un talk sulla migrazione a cura di SOS Mediterranee e alle 21,30 da dj set di Xanax Party». —





La mostra è parte della neonata MICAA (Mediterranean Institute for Contemporary Artistic Activism) in collaborazione con SOS Mediterranee

COSTANTINI CONTEMPORARY

Le ferite che ci aprono al mondo

Le accomuna l'intensità grafica e poetica: Veronica Gambula e Asja Pedrolli artiste emergenti dell'Accademia Albertina si prsentano con la doppia personale "I lampi sono spine". Ad ispirarle i versi di Ingeborg Bachmann: «Ovunque ci volgiamo nella bufera di rose, / la notte e' illuminata di spine, e il rombo / del fogliame, così lieve poc'anzi tra i cespugli, / ora ci segue alle calcagna». Il risultato è in mostra da Riccardo Costantini Contemporary (via Goito 8) **da martedì 4** a sabato 15 giugno, a cura del Collettivo Ghëddo. La pervasiva e avvolgente atmosfera della tempesta persecutrice stimola l'intensità emotiva e concettuale delle due artiste che restituiscono lavori in cui emergono tutte le potenzialità espressive della grafica d'arte a stampa. La ferita come trauma ma anche come finestra sul mondo si confronta con la fragilità dell'animo e del corpo. L'ambizione di scandagliare questi concetti è terreno d'incontro di due ricerche parallele sviluppate con diverse modulazioni del graffio e della morsura in procedimenti incisori che comprendono xilografia, punta secca, stampa solare in dialogo con altri media, dal ricamo alla fotografia.

Orari: da mar a sab 11-13, 15-19. Info: www.riccardocostantini.com. V.G. —

OPERA VIVA

Le caramelle non uccidono bambini

In tempi in cui si evita di esprimere la propria opinione e il proprio pensiero per paura di essere giudicati o esclusi, Opera Viva Barriera di Milano, Il Manifesto, progetto di arte urbana ideato da Alessandro Bulgini nello spazio per affissioni di Piazza Bottesini in Barriera di Milano, ha invitato a realizzare un'opera antitetica rispetto a ciò che in realtà si vorrebbe esprimere e denunciare. Protagonista del primo intervento è il manifesto "Candies do not kill children" di "f.de.a" (Francesca De Angelis). Il titolo dell'opera, già di per sé esplicativo della provocazione in atto, invita a mangiare caramelle piuttosto che uccidere i bambini. L'opera dell'illustratrice di Parma, classe 1984, è visibile **da martedì 4 giugno** alle ore 18,30 in piazza Bottesini ed è la prima di una serie che coinvolgerà gli artisti Marina Arienzale, Charlotte Landini, Monica Podda e Stefano Budicin, Cocis Ferrari, Giuseppe Fittipaldi, Davide Dormino. L'iniziativa promossa dall'Associazione Flashback è «è un'operazione corale che mira a esprimere il disagio tramite la manifestazione pubblica del suo contrari». Info: info@flashback.to.it, t. 393/6455301. M. TR. —



La trasformazione delle comunità passa attraverso l'ecologia sociale

GIOVEDÌ 6 PARTE LA SECONDA EDIZIONE DI "EARTHRISE" CON 20 PROGETTI VISIBILI AL CIRCOLO DEL DESIGN

VALTER GIULIANO





In alto "Out of the Ruins" e, a sinistra, il progetto "Betlamp-bol gatanga"

Per la seconda edizione di "Earthrise-Design for a Living Planet", occasione di diffusione di visioni, ricerche e progetti del mondo del design volte a incidere sulla sostenibilità della vita sul pianeta, il curatore Salvatore Peluso si ispira all'ecologia sociale e, in particolare, a "L'ecologia della libertà" di Murray Bookchin.

"L'ecologia è sociale, in pratica" è visitabile **da giovedì 6 giugno a lunedì 16 dicembre**, negli spazi del Circolo del Design (via S. Francesco da Paola, 17). Designer e architetti presentano 10 progetti emblematici che si sviluppano attraverso azioni collettive in grado di produrre un effetto trasformativo sulle comunità. «Si parte dalla consapevolezza che la crisi climatica è collegata a diverse questioni sociali e politiche. Obiettivo della mostra è anche dimostrare – chiosa il curatore- che il progettista, con un approccio intersezionale, può essere figura capace di ascoltare e di mettersi al servizio della collettività». Ed ecco Fulcrum, tavoli con intarsi di mango di Marginal Studio e, dalle bottiglie di plastica, le PET Lamps dello spagnolo Alvaro Catalán De Ocón, mentre la sabbia riciclata o trasformata in vetro è al centro delle proposte di Cantiere Aperto dello Studio Gisto e dell'olandese Atelier NL con To See a World in a Grain of Sand. Indagano la dimensione territoriale il progetto tedesco Floating University, Bosco Colto di Makramè e da Taranto "zona di sacrificio ONU", Post Disaster Rooftop. Chiede firme per una legge europea contro la demolizione speculativa e la riqualificazione degli edifici, HouseEurope!, del collettivo svizzero Station +. Di Threes Productions la sonorizzazione, un sound collage dall' Antropocene. Il decimo progetto -risultato della residenza Culture Moves Europe-arriverà per Torino Art Week.

Orari: da lun a ven, 14-19. Info: www.circolodeldesign.it. —

AGENDA

a cura di Loris Gherra

VENERDÌ 31 MAGGIO

Immagine e astrazione. Sala delle Arti, parco Generale Dalla Chiesa, Collegno, mostra di Rocco Forgione e Antonio Panino. A cura associazione Gli Argonauti. Fino al 16 giugno.

Milano Design Week. Alle 17, Centro congressi Unione Industriali, via Vela 17, aziende piemontesi e nazionali raccontano la loro esperienza alla Milano Design Week 2024.

Eteropie. Alle 18, Società Dante Alighieri, via Cesare Battisti 17, inaugurazione mostra pittura "Eteropie-luoghi non luoghi" di Mario Mei. Il presidente Giovanni Saccani dialoga con l'artista. Fino al 16 giugno. Prenotazione torino@ladante.it.

SABATO 1 GIUGNO

Inside Monet. Orto Botanico di Torino, viale Mattioli 25, Virtual Reality Experience nelle opere di Claude Monet. Fino al 3 novembre.

Afrika Now. Alle 15 e alle 17, Museo Ettore Fico, via Cigna 114, visite guidate mostra Afrika Now. Tutti i sabati e domeniche giugno. Prenotazioni visiteguidate@museofico.it.

Poesia: Atto Rock. Alle 15, Oah, via San Gaudenzio 10/b, Ivrea, incontro letterario con Mara Risitano, per mostra "Narrazioni Invisibili", di Tania Marino e Giulia Osella, e festival letterario "La Grande invasione". Gratuito. (Fino al 30 giugno. Ven, 10,30-19; sab, 9,30-19 e 21-23; dom, 9,30-17. Dal 3 giugno su appuntamento 338/5093563).

Fondazione Sandretto. Alle 16, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, visita guidata. Con biglietto ingresso. Prenotazione 011/3797631.

Astrattismo piemontese. Alle 16, Antica Chiesa Romanica San Rocco, via Battisti, Condove, inaugurazione mostra "Ruggeri-Saroni-Soffiantino. Avanguardia e tradizione", a cura di Pino Mantovani. Organizzano Galleria del Ponte e Eleval-Momenti d'Arte. (Fino al 28 luglio. Mer, 10-12; ven, 16-18; sab-dom, 10-12 e 16-18. Ingresso libero).

DOMENICA 2

A Postcard for Floyd. Spazio Musa, via della Consolata 11/E, prorogata fino ad oggi la mostra fotografica di Giangiacomo Rocco di Torrepadula. Ingresso libero.

Giappone dei Tokugawa. Alle 16,30, Mao, via San Domenico 11, visita guidata sul periodo Edo (1603-1868). Costo 6 euro, più biglietto museo. Prenotazione 011/5211788

LUNEDÌ 3

Guardamobili. Alle 16,30, Palazzo Madama, piazza Castello, conferenza di presentazione volume "Arts en cour. Les Gardes-Meubles en Europe (XVIe-XXIe siècles), edito da Mobilier National de France. Con i curatori Marc Bayard e Paolo Cornaglia. Ingresso libero.

MERCOLEDÌ 5

Guercino. Alle 18,30, Circolo dei lettori, via Bogino 9, le curatrici Annamaria Bava e Gelsomina Spione intervengono sulla mostra in corso alle Sale Chiablese dei Musei Reali. Letture di Giovanni Del Prete.

GIOVEDÌ 6

Comunicare il restauro. Alle 16,30, Villa della Regina, strada comunale Santa Margherita 79, incontro "L'attività di comunicazione tra interventi di restauro e percorsi di educazione al patrimonio". Visita alle sculture della fontane restaurate. Ingresso libero.

Echi. Alle 18, Galleria Biasutti & Biasutti, via Bonafous 7/L, presentazione catalogo mostra di Andrea Nisbet "Echi". (Fino al 29 giugno. Mar-sab, 10-12,30 e 15,30-19,30. Info 011/8173511).

Villa Cerruti. Alle 18, vicolo dei Fiori 5, Rivoli, lezione-concerto sul tema "Gli affetti", con Mario Calisi al pianoforte e Lorenzo Fazzini al flauto. Segue visita alla scoperta opere, nuclei collezionistici e storie legate al tema. Per nuovo ciclo "Collezione dal vivo". Costo 10 euro, acquisto solo online castellodirivoli.org. Navetta dal piazzale antistante Castello di Rivoli alle 17,55.

VARIE

In~equilibrio. Galleria Umberto Benappi, via Andrea Doria 10, personale di Maurizio Camerani, a cura di Federica Maria Giallombardo. Fino al 7 giugno.

OPEN HOUSE

L'ARCHITETTURA ECCELLENTE APRE LE PORTE AL MONDO

150 SITI VISITABILI TRA CASE PRIVATE, CIRCOLI, SCUOLE D'EPOCA E 12 GIRI PER LA CITTÀ SABATO E 1 DOMENICA 2
CHIARA BERTETTO SEGRETARIO DELLA KERMESSE:"LA DIFFIDENZA SABAUDA È UNA LEGGENDA: SIAMO I MENO CHIUSI"

CHIARA PRIANTE





La città che apre più appartamenti privati agli sconosciuti? Alla faccia della diffidenza sabauda è Torino grazie a "Open House" il format, nato nel '92 a Londra che coinvolge 50 città nei quattro continenti. «Non è vero che siamo chiusi - sorride Chiara Bertetto, 34 anni, architetto e segretario generale della manifestazione nella nostra città - siamo stupiti noi stessi dal numero di persone che, ogni anno, si candida per aprire le abitazioni». Quest'anno, siamo alla settima edizione, la data da segnarsi è **sabato 1 e domenica 2 giugno**. Sono oltre 150 i siti aperti, ai quali si sommano 12 tour.

«Questo è un festival che parla d'architettura non a un pubblico esclusivo, di addetti ai lavori. Anzi: è gratuito ed è una festa della città» continua Bertetto che snocciola i dati: «Nel 2023, i visitatori sono stati 21mila. Ma il numero interessante è quello dei volontari: questo weekend saranno 470. Il più giovane ha 16 anni, il più anziano 84. Anche loro, come il pubblico, si riappropriano degli spazi della città in un clima che ricorda quello delle Olimpiadi 2006».

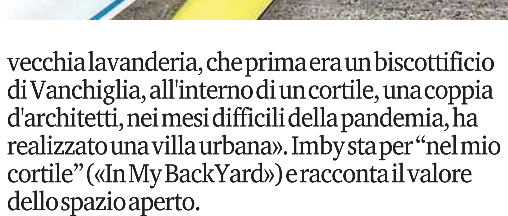
Bertetto mostra sulla mappa le aperture, tante e diverse, un viaggio tra geni dell'urbanistica, architetture, design. C'è l'appartamento Luini, al parco Dora, 39 metri quadrati pensati da un giovane architetto, Davide Minervini, che ha voluto una casa super ottimizzata, tra arredi su misura e soluzioni creative e funzionali, e Domvs, altro piccolo scrigno, firmato da R3architetti, da vedere per la sua scala appesa, pensata per ottimizzare lo spazio. E, poi, gli uffici della ELITechGroup, che s'occupa di diagnostica molecolare: sono all'interno del Piero della Francesca, non un edificio che stupisce per la bellezza a Torino. Eppure, qui, in corso Svizzera, il gioco di luce, struttura e verde lascia a bocca aperta. Ci sono loft, come al parco Dora o sul tetto delle vecchie Officine Savigliano di corso Mortara, e il giardino e gli uffici di Villa d'Agliè. Il posto che non t'aspetti? La Casetta, una villetta urbana nella Città Giardino, ripensata e rinnovata nel 2023. E, ancora, atelier e, per omaggiare la città dei fiumi, i circoli di canottaggio Armida, Caprera, Cerea e, a due passi da lì, l'Orto Botanico e il nuovissimo Villino Caprifoglio. E, ancora, case d'epoca e scuole come l'Enrico Fermi, fra il Lingotto e gli ospedali, nata da un percorso condiviso. «E, poi, abbiamo spazi che hanno cambiato uso come Imby House a Santa Giulia: nei locali di una vecchia lavanderia, che prima era un biscottificio di Vanchiglia, all'interno di un cortile, una coppia d'architetti, nei mesi difficili della pandemia, ha realizzato una villa urbana». Imby sta per "nel mio cortile" («In My BackYard») e racconta il valore dello spazio aperto.

Veniamo al dietro le quinte. «In questi sette anni abbiamo aperto 400 spazi, cercando di coinvolgere tutta la città - spiega Bertetto - Così facciamo anche con i tour: uno, amatissimo, è quello delle Vallette». A realizzare e firmare il progetto è l'Associazione Open House Torino, 12 persone che lavorano un anno, intensificando l'impegno da settembre fino ad arrivare a questi caldissimi giorni. Per il pubblico non resta che andare su www.openhousetorino.it per orari e modalità d'accesso: quasi ovunque s'entra in ordine d'arrivo e, sulla mappa, sono segnalate le aperture nello stesso quartiere. La chicca? Saltare le code andando a vedere la studio di Silvio Vigliaturo a Chieri o Villa Bria-La Favorita, casa incredibile della collina che è chiusa al pubblico se non per eventi esclusivi. La vista inedita sulla città? Dalla terrazza di Palazzo Lancia, il gigante di Borgo San Paolo. —

IL TOUR

Il cemento armato che creò i Docks Dora

Tour per guardare i quartieri con occhi diversi. Tra le visite guidate proposte da Open House, ci sono anche le passeggiate per scoprire meglio la periferia. La più curiosa? "La Barriera di G.A. Porcheddu". Il nome non dirà molto, ma Giovanni Antonio Porcheddu, sardo del Sassarese, a Pisa e, poi, a Torino per gli studi, è l'ingegnere cui si deve l'introduzione in Italia del cemento armato come tecnica di costruzione. Nei primi anni del Novecento, l'Impresa Porcheddu si dedicò a grandi opere nel Nord, fra le quali la ricostruzione del campanile di San Marco a Venezia. Ma è a Torino che trovarono spazio le sue idee: collaborò ai cantieri dello Stadium (gigantesco stadio poi smantellato, nda) e agli impianti del Lingotto. Open House Torino propone, in collaborazione con Vivoin Barriera, un tour guidato alla scoperta di questo pioniere dell'ingegneria attraverso le sue principali costruzioni in Barriera, come i Docks Dora (su prenotazione, su www.openhousetorino.it: sabato e domenica tour 9,30 e 11,30). Tra i vari tour in giro per i quartieri della città, anche "La Barriera di Luigi Grassi". Chi era costui? Un innovativo imprenditore edile attivo già dal primo Novecento (anche questo tour su prenotazione dal sito, ore 15 e 17). C.PR. —





Da sinistra: la Società canottieri Cerea, l'ingresso dell'accademia Vergnano; "Mirror appartment" e, qui sopra, l'hub "Giacchino 66"

La camminata di Telethon allunga la vita anche "by night"

APPUNTAMENTO CON LA "WALK OF LIFE" IN PIAZZA D'ARMI VENERDÌ 31: PARTENZA ALLE 19,30

EMANUELE REBUFFINI



Una corsa di solidarietà per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare, un'occasione di incontro per grandi e piccini, tra sport, divertimento e soprattutto vicinanza ai pazienti e alle loro famiglie. **Venerdì 31 maggio** torna la «Walk of Life». Il ritrovo è fissato per le ore 19,30 in Piazza d'Armi (Parco Cavalieri di Vittorio Veneto) e ogni partecipante potrà scegliere tra due differenti opzioni, una camminata di 3 km oppure una corsa non agonistica di 6 km.

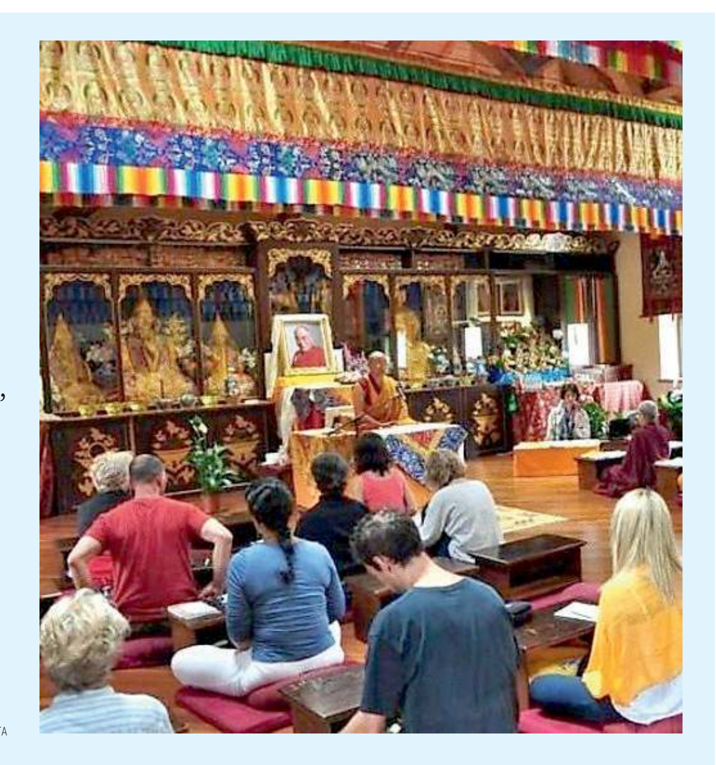
La manifestazione è organizzata dalla Fondazione Telethon-che, da quando è nata nel 1990, ha investito in ricerca di eccellenza oltre 660 milioni di euro, finanziando 2.960 progetti con 1.720 ricercatori coinvolti e 630 malattie studiate-in collaborazione con U.I.L.D.M. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) Sezione di Torino OdV, un'organizzazione di volontariato attiva dal 1967 in cui i soci sono affetti da patologie neuromuscolari e usufruiscono di attività e servizi forniti loro grazie al contributo dei volontari. «L'obiettivo della manifestazione-spiegano gli organizzatori-è quello di lanciare un forte messaggio di speranza e sostegno a tutte le persone che hanno una malattia genetica rara e alle loro famiglie. Partecipando alla corsa, infatti, si contribuirà alla ricerca degli istituti Telethon e si sosterranno le attività di riabilitazione dei soci miodistrofici svolte presso la sede U.I.L.D.M di Torino». La quota di iscrizione è di 12 euro per gli adulti e 3 euro per i bambini under 12 anni, ai primi 800 iscritti verrà regalato il pacco gara con la maglietta. È possibile iscriversi recandosi alla sede UILDM, in via Cimabue 2, tramite il sito www.retedeldono.it/walk-life-2-edizione, oppure il giorno stesso della gara, direttamente in Piazza d'Armi (fino a 30 minuti dalla partenza). Grazie all'impegno della Fondazione Telethon sono state rese disponibili, o sono in fase avanzata di studio e sviluppo, terapie per gravi malattie neurodegenerative e forme di immunodeficienza. —

Il Vesak buddista parla a tutti di pace

VISITE GUIDATE, MOSTRA E INCONTRI GRATUITI APERTI AL PUBBLICO L'1 E IL 2 IN SAN PIETRO IN VINCOLI

LORIS GHERRA

Per i buddisti la ricorrenza del Vesak – nascita, risveglio e nirvana di Buddha Shakyamuni – è un momento di grande importanza, di riflessione e promozione della pace. Per questo, come racconta Elena Seishin Viviani, monaca buddhista di Tradizione Zen Sōtō, guida del Tempio Enkuji di Torino e vicepresidente dell'Ubi: «Abbiamo deciso di offrire alla città una celebrazione condivisa , indipendentemente dal credo religioso, non solo delle ritualità, ma anche delle arti legate al mondo buddhista per riflettere insieme sul tema, purtroppo molto attuale, della violenza". L'appuntamento per tutti è a San Pietro in Vincoli, in via San Pietro in Vincoli 28, **sabato 1 giugno**, dalle 15, con il laboratorio di pittura a china Sumi e una visita guidata alla mostra fotografica sul Tibet. Segue la realizzazione di un mandala, che verrà poi distrutto la mattina di **domenica 2 giugno**. Alle 15.30, l'incontro con Lama Paljin Rinpoche, Shartrul Rinpoche di Tradizione Vajaryana e Lucio Yushin Morra, monaco zen di Tradizione Sōtō. Alle 17, il confronto sul tema "Violenza che genera sofferenza, sofferenza che genera violenza", insieme allo psichiatra Annibale Crosignani, Mario Nanmon Fatibene, del Cerchio degli Uomini, Loredana Borinato, ispettore capo reparto Prossimità della polizia locale, e Renato Bonomo, della Fraternità del Sermig. Alle 19, letture scelte, a cura di Francesco Puleo e Domenico Castaldo, e musiche eseguite da Giorgio Pinna con il flauto giapponese shakuhachi. Si prosegue **domenica 2 giugno**, dalle 10, con le celebrazioni del Vesak secondo i riti delle Tradizioni Nichiren Shu, Zen e Vajrayana. Poi si reciterà la preghiera per la Pace e un rinfresco, la soprano Maria Rosa Bersanetti canterà il Mantra Om Muni Muni Maha Muni Shakyamuni Soha su un'aria di Haendel e la preghiera Saraswaty, su musica di Nico Girasole. Organizzano i centri piemontesi Unione Buddhista Italiana. Ingresso libero. —



Tornei d'amicizia tra gioco e solidarietà

IN PIAZZA POLONIA E AL FILADELFIA L'1

Ogni anno, il 28 maggio, si celebra la Giornata Mondiale del Gioco, istituita dall'Onu per affermare il diritto al gioco dei bambini. A Torino, la festa è al Regina Margherita. **Sabato 1** in piazza Polonia, dalle 10, si sfidano dieci squadre: rappresentano le associazioni che prestano assistenza e offrono attività d'intrattenimento nell'ospedale. Ogni team (che ha, all'interno, anche un sanitario del Regina) schiera almeno 20 giocatori. La peculiarità? Uno di questi - dalle 10 alle 11 - si «smarca» e gioca in corsia con i bimbi ricoverati. Giudici speciali, a controllare questa sfida, saranno supereroi e principesse.

In piazza Polonia, intanto, dalle 10 alle 13 si potrà assistere alla competizione: ogni squadra avrà anche una «fan zone».



L'ospedale infantile Regina Margherita

Altra iniziativa da non perdere, nel segno del gioco e della solidarietà, **sabato 1 giugno**, dalle 13,30, allo Stadio Filadelfia (ingresso via Filadelfia 36, 5 euro): va in scena il "Torneo dell'amicizia" a favore di Ugi. Sarà un pomeriggio di sport e solidarietà in collaborazione con i Toro Club: partecipano la squadra «100% UGI», formata esclusivamente da adolescenti guariti da un tumore al Regina Margherita, e formazioni del Torino FC Academy. Presenterà Stefano Venneri, attesi vari ospiti. Il ricavato all'allestimento del "Centro riabilitativo multidisciplinare". C.PR. —

Se arte e cultura sposano la salute

WORKSHOP E INCONTRO IL 4 E IL 5

Cultura e arti? Fanno bene alla salute. Torino ospita due giornate di riflessioni sull'argomento, pensate dalla Rete Piemontese HPH-Health Promoting Hospitals & Health Services con le Reti italiane ed internazionali HPH. Martedì 4 dalle 14 allo Spazio BAC del Distretto Sociale Barolo, via Cottolengo 24 bis, un workshop per Asl e Aso sulle pratiche che coniugano salute e cultura: si chiude con "Arte Bella", performance teatrale sul benessere dei curanti di Social Community Theatre Centre. Mercoledì 5, invece, dalle 9 alle 17, alla Cavallerizza, via Verdi 9, giornata di confronti con esperti nazionali ed internazionali www.formazionesanitapiemonte.it. C.PR. —

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

L'ESCURSIONE? OGGI SI FA IN PATOUÀ

LE CAMMINATE NEI TERRITORI A MINORANZA LINGUISTICA DAL 1° AD ANGRONA



Il ciclo prevede partenze il sabato e la domenica fino al 31 agosto

LORIS GHERRA

Dë bôc, d'èrba e bien d'aoutre ëncaro" chi immagina voglia semplicemente dire "Il verde attorno a noi"? Questa e altri frasi in occitano si posso imparare camminando. A partire da **sabato 1 giugno** prende il via il programma estivo delle "Escursioni in lingua nelle Valli Chisone, Germanasca e Pellice", territori nei quali sono tutelate due delle undici minoranze linguistiche del Piemonte: l'occitano, chiamato localmente "patouà", e il francese. Appuntamento alle 9 ad Angrogna per "I sap", itinerario ad anello fino alla località Sap, alla scoperta dell'abete bianco. Dislivello 600 metri, pranzo al sacco, rientro per le 16. **Domenica 2 giugno** si parlerà di "Erbe buone" da mangiare e per curare, con partenza da Balma di Roure alle 9 e rientro alle 15,30. La prenotazione è obbligatoria al 346/8128622. Si prosegue d**omenica 9 giugno**, con maggiociondoli e abeti. Il 16 giugno, con "Lou fraisi e altre storie". E i successivi sabati o domeniche **sino al 31 agosto**. Il programma completo si può chiedere alla guida escursionistica ambientale emanuela.durand@gmail.com. Le "escursioni in lingua" hanno l'obiettivo di far conoscere e valorizzare gli aspetti linguistici e culturali del territorio e sono gratuite perché finanziate ai sensi della legge 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche. —

Passione a pedali aspettando il Tour

MOSTRE, MUSICA E "BIKE EXPERIENCE" DAL 1° AL 5 A TORINO E A LUSERNA

LUCA INDEMINI

Bici protagonista in questi primi giorni di giugno. Mentre a Torino continuano gli appuntamenti targati ToRide, Luserna San Giovanni ospita Alpi Bike Experience. Dopo la prima del **5 maggio, domenica 2 giugno** alle 15, torna al Conservatorio Giuseppe Verdi l'Orchestra Giovanile dell'Arsenale della Pace che, con il musicteller Federico Sacchi, propone "Da Beethoven a Bartali", concerto a tema che collega musica e suggestioni ciclistiche (ingresso libero, iscrizioni su Eventbrite). E la musica scenderà anche in strada nel fine settimana, con parate musicali ed eventi a sorpresa, per la Festa per il Tour de France. Tra questi, il flash mob promosso dalla Città di Torino, che si propone di creare una bici gigante fatta di persone. Appuntamento **sabato 1 giugno** dalle 8, in piazza Castello (prenotarsi scrivendo a alessia@zip-progetti.it). Non mancheranno poi le occasioni per pedalare, con i Torino Bike Days. **Domenica 2** alle 16 appuntamento con la pedalata da Stupinigi a Torino (iscrizioni su biciedintorni.it). Inoltre, il Museo A come Ambiente propone il laboratorio per le scuole "Una Bici per pensare", organizzato da Fiab Torino, nelle giornate di **domenica 2 e mercoledì 5**. Nuove mostre tornano poi a colorare il centro città: **dal 31 maggio al 1° luglio**, i portici di piazza Palazzo di Città ospitano "Bellezze in bicicletta", un racconto per immagini sull'uso quotidiano della bicicletta, a cura dell'Archivio Storico della Città di Torino. **Apre il 5 giugno** (e dura fino al 1° luglio) "Le Grands Départs nella storia del Tour", un racconto fotografico delle grandi partenze del Tour fuori dai confini francesi, che si dipana sotto i portici del lato destro di via Po, da piazza Castello a via Accademia.



Uno scatto della mostra "Storia del Tour di Francia"

Nel weekend **dell'1 e 2 giugno**, intanto, a Luserna San Giovanni è di scena Alpi Bike Experience, festival dedicato al cicloturismo di montagna, attraverso incontri, workshop, escursioni e tre piste: una per i piccoli bikers, una dedicata al test di gravel ed e-bike, e una per il divertimento degli adulti, con ostacoli e

DENTRO E FUORI LA CITTÀ



"Alpi Bike Experience" a Luserna San Giovanni

passaggi tecnici. Tra gli incontri, spiccano il talk di Franco Balmamion, "La mia doppietta in maglia rosa", **sabato 1** alle 16,30, seguito da Erich Costantino che parla di "Graziella Extreme", prima del Bike party delle 19. **Domenica 2**, alle 15,30, verrà presentata la Monviso Bike Marathon. Spazio poi alle escursioni gratuite, due per giorno. Sabato appuntamento con "In e-bike alla scoperta della Val Pellice" (ore 11) e "Gravellando nel Pinerolese" (ore 14). Domenica si passa da "In bici da corsa verso il Colle Vaccera" (ore 11) alla semplice "Pedalando in famiglia" (ore 14).

Attività gratuite, consigliata la prenotazione sul sito alpibike.it. —

Il luogo più segreto chiamatelo orto

VISITE GUIDATE DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO A RANVERSO E A MIRADOLO

Hortus Conclusus", nella sua accezione antica e nel termine latino, è un giardino chiuso e un luogo segreto e isolato dove gli asceti potevano avvicinarsi a Dio tramite la meditazione. Tipico dei monasteri e conventi in epoca medievale. È il titolo della visita proposta dalla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, a Buttigliera Alta, d**omenica 2 giugno**, alle 15,30. Si andrà alla scoperta del giardino, luogo per eccellenza delle cure dei monaci Antoniani. La visita comprende le strutture dell'antico complesso: l'ospedale, il portico, il chiostro, la chiesa e il giardino interno. Costo 5 euro, più biglietto di ingresso, intero 5 euro, ridotto 4 euro. Prenotazione obbligatoria entro **venerdì 31 maggio** allo 011/6200603, ranverso@biglietteria.ordinemauriziano.it. Il giorno prima, **sabato 1 giugno,** alle 15, al Castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, si parlerà di orto nell'accezione più moderna del termine, nell'attività dal titolo "La cura dell'orto estivo al Castello di Miradolo". Nell'orto, disegnato dal paesaggista Paolo Pejrone, si affronterà la gestione delle coltivazioni estive. Come effettuare correttamente la cimatura dei pomodori o delle dalie per avere raccolti e fiori più abbondanti. Le consociazioni per limitare i parassiti con utilizzo di piante



Una vista dall'alto dell' orto a Miradolo

fiorite come lavande e tageti. E i rimedi contro i parassiti che possono infestare e danneggiare le produzioni a chilometri zero. Costo 6 euro, più 6 euro intero parco, 4 euro ridotto o, se si vuole anche visitare la mostra in corso "Giorgio Griffa. Una linea. Montale e qualcos'altro", intero 15 euro, ridotto 12 euro. Gratuito 0-11. Pren. 0121/502761, prenotazioni@fondazionecosso.it. Entrambe le attività sono nell'ambito di "Appuntamento in giardino" di Apgi, Associazione parchi e giardini d'Italia. L. GH. —

Come spiegare l'accessibilità e poterla vivere

IL 2 LA FESTA E IL 6 L' INCONTRO

Una dimora storica che diventa accessibile e inclusiva, una trasformazione che permette a tutti di scoprire un bene attraverso i cinque sensi. Casa Lajolo, a Piossasco, **domenica 2** celebra con una giornata di festa la sua trasformazione nel segno del turismo accessibile, passata attraverso vari interventi, dalle nuove pedane ai pannelli in braille, ai qr code che permettono d'accedere a contenuti in Lis: alle 11, l'inaugurazione attraverso un simbolico percorso guidato da Fondazione Paideia; alle 16 "A occhi chiusi in giardino", visita sensoriale condotta da Brunella Manzardo; alle 17,30 tour guidato alle arnie con l'apicoltore Davide Lobue; alle 18,30 aperitivo in giardino (info/prenotazioni 333/3270586).

Giovedì 6, quindi, tocca alla Casa Teatro Ragazzi ospitare "Cos'è l'accessibilità", una giornata di confronto e formazione dedicata all'inclusione, organizzata da Fondazione TRG insieme a Fondazione Paideia, Fondazione Time2, Consulta per le Persone in Difficoltà. E' rivolta a operatori culturali del teatro (attori, registi, drammaturghi, artisti, scenografi, tecnici, personale di accoglienza) per imparare, dalle realtà che quotidianamente promuovono l'inclusione (attività gratuite, da prenotare; www.casateatroragazzi.it). —

Consonanze e affinità figlie dell'unica Terra Madre

INCONTRI, SHOW E MUSICA DAL 4 ALLO SPAZIO DECORATORI E IMBIANCHINI

CLARISSA MISSARELLI

Ascoltare, raccontare, parlare di donne, diritti e migrazioni. Ascoltare e partecipare alla rassegna socio-culturale "Consonanze". Una lunga estate di appuntamenti da non perdere, nell'ambito di "Road to Terra Madre": **da martedì 4 giugno a domenica 29 settembre**.

Il luogo in cui tutto accade è lo spazio di Decoratori e Imbianchini, in via Francesco Lanfranchi 28, cuore di un progetto culturale ampio, promosso da Fa Bene e S-nodi. Alla direzione artistica Simone Campa, che con la sua Orchestra Terra Madre in collaborazione con la compagnia teatrale Asterlizze, dà vita a cinque serate che accompagnano l'estate torinese. Incontri e tavoli di discussione con ospiti diversi, per riflettere insieme sulle tematiche del momento. Dopo ogni talk, le serate si concludono con la musica e il teatro di Terra Madre e Asterlizze.

Si parte **martedì 4 giugno** dalle 19,30 alle 22 con l'intervento di Eleonora Casetta e Nadia Lambiase, autrici del libro "L'economia della ciambella spiegata alle bambini e ai bambini". L'incontro sarà in lingua inglese perché inserito nel programma formativo della Community Engagement Summer School, una scuola di sostenibilità organizzata dall'associazione S-nodi con trenta studenti dall'Europa. Si prosegue **martedì 25 giugno**, alla stessa ora, con il progetto dell'Università degli Studi di Torino "Scienza Migrante" con Luwiza Makosa e le testimonianze di "Donne che salvano la terra". Gli incontri successivi sono martedì 9 luglio, martedì 17 settembre con la cena di integrazione sociale preparata dalle donne del progetto Estate Mamme con la chef Dalia Rivota e domenica 29 settembre, per terminare la stagione di "Consonanze" nell'ambito di Terra Madre Salone del Gusto.



@ALESSANDRO VARGIU

Il percussionista Kassoum Diarra

Per partecipare è necessario un biglietto del costo di 30 euro, comprensivo di cena e spettacolo. Consigliata prenotazione allo 0118190672. —

AGENDA

a cura di Loris Gherra

VENERDÌ 31

Letteratura cinese. **Dalle 17** alle 19, Mao, via San Domenico 11, studenti partecipanti ai corsi di cinese del Convitto Umberto I e Spinelli presentano romanzi e autori della Cina antica e moderna. Ingresso libero.

Nel grembo della parola. **Alle 17,30,** libreria San Paolo, via della Consolata 1bis, Riccardo Mangolini presenta il libro "Nel grembo della parola. Piccola guida alla preghiera contemplativa", San Paolo.

SABATO 1

Corso Marconi. **Dalle 10** alle 19, corso Marconi, manifestazione orto-florovivaistica, arte e cultura. Organizza Giardino Forbito. Ingresso libero. Programma giardinoforbito.it/san-salvario-ha-un-cuore-verde.

Talee. **Alle 10,30,** punto servizio bibliotecario I ragazzi e le ragazze di Utoya, via Zumaglia 39, scambio talee e selezione bibliografica sul giardinaggio. Lettura e laboratorio creativo per bambini. Prenotazione 011/01128485.

Io sono Anjuhimeko. **Alle 16,** Mao, via San Domenico 11, lettura performativa poetessa Itō Hiromi in dialogo con sonorità artista Ramona Ponzini. Con biglietto museo.

LUNEDÌ 3

Antropologia. **Alle 18,** Circolo dei Lettori, via Bogino 9, l'antropologo Marco Aime presenta il suo libro "Di pietre, di sabbia, di erba, di carta", Bollati Boringhieri. Interviene Adriano Favole.

MARTEDÌ 4

Stampa locale. **Dalle 10** alle 13, Palazzo Ceriana-Mayneri, corso Stati Uniti 27, presentazione ricerca Centro Pestelli e Associazione Stampa Subalpina "La stampa locale piemontese tra passato e futuro".

Osteoporosi adolescenti. **Alle 11,** Accademia Medicina, via Po 18, presentazione video vincitori concorso "Cav. Lav. Claudia Matta" per scuole secondarie II grado, "Effetti della carenza nutrizionale sulle ossa negli adolescenti". Anche in streaming. Info 011/6709607.

Interdizione. **Alle 17,30,** Associazione Alzheimer Piemonte, via Bellezia 12/G, incontro dedicato ai familiari malati Alzheimer "Procura legale amministrazione di sostegno. Interdizione", con l'avvocato Sabrina Favali. Prenotazione 011/5184444.

Being Orlando in Iran. **Alle 18,** Mao, via San Domenico 11, conversazione tra Shadi Harouni e Mohammed Salemy sul libro "Orlando" di Sally Potter, liberamente ispirato al romanzo di Virginia Woolf. In inglese. Ingresso libero.

Origini della socialità. **Alle 21,** Esprimersi, via Grassi 7, incontro aperto con il dirigente medico Antonino Violante sulle "Origini della socialità". Prenotazioni 339/3682785.

MERCOLEDÌ 5

Salute e cultura. **Dalle 9** alle 17, Aula Magna Cavallerizza Reale, via Verdi 9, convegno nuovi percorsi per la salute attraverso linguaggi e pratiche culturali. Partecipazione gratuita con prenotazione formazionesanitapiemonte.it. Info hphitalia.net.

Piante aromatiche. **Alle 16,30,** Palazzo Madama, piazza Castello, lezione botanica sulle piante aromatiche. Costo 5 euro, più 5 euro ingresso. Prenotazioni 011/4429629

GIOVEDÌ 6

Cavour. **Alle 17,30,** Memoriale Cavour, piazza Visconti Venosta 2, Santena, celebrazioni 163° anniversario morte Camillo Cavour. Organizza Fondazione Cavour.

Passeggiate con Dante. **Alle 18,** Fontana dei 12 Mesi, Parco del Valentino, camminata fra storia e cultura, con Comitato torinese La Dante. Letture brani Gozzano. Prenotazione entro il 31 maggio torino@ladante.it.

Fossili di rivolta. **Alle 18,30,** Off Topic, via Pallavicino 35, Giorgiomaria Cornelio presenta il suo libro "Fossili di rivolta". Per ciclo "Senti chi parla".

Sindone. **Alle 20,30,** associazione Chicercatrova, via Pragelato 24/D, Marco Ginatta interviene su "La Sacra Sindone e la Resurrezione: stato delle ricerche".

Incipit Offresi. **Alle 21,** Villa La Tesoriera, corso Francia 186, finale talent letterario aspiranti scrittori. Conduce Eugenio Cesaro degli Eugenio in Via Di Gioia. Info 339/5214819.

MANGIA & BEVI

a cura di Monsù Barachin



Ritrovare Bari a Torino

1 Panificio Pugliese Farina da grano duro molita in loco per una focaccia leggendaria. Via Crescentino, 4/A

2 Panacea Pane e focacce da lievito madre. Via S. Massimo 5, Via Principi d'Acaja 59, Via Madama 96

3 Convertino Dal 1946 in compagnia del celebre pane di Altamura. Nel centro di Torino in via Giolitti, 11

4 La Drogheria Pugliese Da asporto o in accompagnamento a nodini e capocollo. In Piazza Paleocapa 2/a

5 Mannarino Calda nel Pugliere con capocollo di Martina Franca e stracciatella. Via IV Marzo, 12 e via della Rocca, 4

DEGUSTAZIONI, MUSICA E WORKSHOP

TÈ, SAKE E SAMURAI GIAPPONE IN FESTA

L'EVENTO DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO AL MERCATO CENTRALE

FEDERICA BASSIGNANA

L'allegria e l'energia del Giappone arrivano a Torino: è "Gaya-Gaya", il primo festival giapponese che si terrà al Mercato Centrale di Torino (Piazza della Repubblica, 25) **da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno**. "Gaya-Gaya" significa "rumoroso", "pieno", ed è una delle onomatopee più utilizzate nel quotidiano, un alfabeto emotivo e gioioso che richiama un'atmosfera caotica e piena di vita. Al via un evento ricco di colori e vivacità nel cuore della convivialità e multiculturalità di Torino. Sarà infatti una grande festa della cultura orientale, con una tre giorni di appuntamenti didattici, momenti di intrattenimento, workshop, degustazioni gastronomiche, numerosi ospiti ed esibizioni. Il festival inizierà il venerdì alle 18 con la spettacolare esibizione di combattimento, arti marziali e recitazione della troupe Kamui, "Artisti Samurai", il cui leader, Tetsuro Shimaguchi, ha partecipato anche al film "Kill Bill" di Quentin Tarantino. La cultura nipponica sarà declinata in ogni forma per incontrare il pubblico: dalla gastronomia, con la Cerimonia del tè che sarà raccontata dalla maestra Tomoko Hoashi sabato alle 15, alla musica, con il duo Sanshin & Minyo che suoneranno il sanshin, strumento a corde pizzicate okinawano, sabato alle 11. Grande attesa la domenica alle 17 per Chef Hiro, lo chef di cucina giapponese più noto d'Italia, che mostrerà al pubblico la preparazione del piatto tipico di Osaka, l'Okonomiyaki. Presenti al Festival anche Kenta Suzuki ed Erikottero, influencer giapponesi tra i più noti in Italia e il pubblico potrà partecipare a numerosi workshop (a pagamento e su prenotazione a info.torino@mercatocentrale.it): dalle degustazioni sake o distillati giapponesi, ai corsi di calligrafia giapponese, sushi, ravioli, origami e Kintsugi. Info e programma completo su: www.mercatocentrale.it/torino. —

Tra gli ospiti più attesi del festival Chef Hiro, che preparerà il piatto tipico di Osaka, l'Okonomiyaki

Pomodorini e olive il gusto della Puglia in una focaccia



Alta, morbida, ricca d'olio evo, con pomodorini e, spesso, olive nere. È la focaccia pugliese o barese per essere precisi. Una bontà che ha varcato i confini regionali e che è possibile trovare anche a Torino: in panetterie e in ristoranti pugliesi ad accompagnare salumi e formaggi regionali. Il trucco di tanta bontà? Patate nell'impasto, semola da grano duro e olio evo: tutto pugliese, certo. La preferita? Al Panificio Pugliese dalle parti di piazza Foroni/Cerignola a più alta concentrazione pugliese, da Convertino per il pranzo o l'aperitivo.





OSPITI 12 MAESTRI GELATIERI DA 8 REGIONI

Dalla colazione a cena il gelato per tutti i gusti

IL FESTIVAL A RIVARA S'INAUGURA IL 31 MAGGIO CON LA SERATA GOURMET

LUCA INDEMINI

Dodici maestri gelatieri, provenienti da otto regioni italiane, si danno appuntamento a Rivara, **da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno**, per impreziosire con i loro gusti sorprendenti la terza edizione del Festival del gelato italiano artigianale e gastronomico. Cuore pulsante del festival sarà il parco di Villa Ogliani, dove i Maestri gelatieri prepareranno le loro creazioni, rigorosamente con materie prime selezionate del territorio di origine. Nuovi sapori, per un piacere antico e sempre rinnovato: si spazia dall'Arancia rossa e fiori di sambuco della gelateria Gonetti di Torino al Cioccolato al crusco di senise Dop dell'Infinito di Magnano in Basilicata, alla Merenda in baita, che arriva dalla Valle d'Aosta. E ci sarà poi il gelato speciale "Scarpetta Rossa", a base di lamponi e olii essenziali, dedicato alla campagna contro la Violenza sulle Donne, realizzato dal patron del festival, Marco Nicolino, della gelateria Buono e Sano di Rivarolo Canavese, in collaborazione con la farmacista Maria Valeria Ropelato.



A completare le proposte della tre giorni, il parco ospita anche le postazioni di 15 Maestri del Gusto, con le loro eccellenze, i prodotti artigianali di 30 operatori del territorio e proposte di street food regionale di qualità.

Si parte venerdì 31 alle 18, con l'inaugurazione alla presenza della Banda Musicale di Rivara, e alle 19 si può sperimentare l'Aperigelato, su prenotazione: gelato gastronomico servito su gallette salate, con calice di bollicine.

È alle 20 che arriva uno dei momenti salienti della kermesse: la Cena Gourmet realizzata da cinque chef e cinque maestri gelatieri, che abbineranno un gelato gastronomico a ogni portata. E così, la battuta di Fassona è servita con il gelato allo zabaglione salato, il risotto alle fragole e barbabietole è impreziosito dal gelato al Gorgonzola e il brasato al Nebbiolo è accompagnato dal gelato di polenta di Pignoletto rosso. Sabato e domenica si parte con le colazioni con brioche e granite siciliane e si prosegue tra Masterclass, Gelato show, Show cooking, fino all'Aperigelato delle 18. Anche con l'intento di smaltire le prelibatezze consumate, il festival propone la passeggiata notturna nei boschi delle streghe e le visite guidate di Rivara (info 349/752.91.94). Il programma completo è sul sito festivaldelgelatoitaliano.com. —

Cena di pesce e sorrisi alla Crocetta

IL RISTORO 28 MARZO DI RAFFAELLA GARCIA



FRANCESCO RIGATELLI

Siamo stati più volte al **Ristoro 28 marzo** (via Pigafetta 56; 011508 6066), bistrot di fascino nel cuore della Crocetta, e non è successo perché volevamo farci un'idea più precisa di questo locale o verificarne la continuità. È avvenuto semplicemente perché già dalla prima fortuita occasione ci siamo sentiti a casa, e non capita ovunque di questi tempi. Il Ristoro di Raffaella Garcia, aiutata da una squadra di cucina rodata e da un servizio discreto, è un piccolo angolo di pace con un pizzico di mondanità a Torino. Non si sa mai chi ci si trovi, ma è il tipico locale "frequentato bene". Soprattutto, si mangia bene. E di tutto.

In stagione non mancano i carciofi, pure fritti, gli asparagi o i fiori di zucca ripieni. Gli antipasti sono sfiziosi, i primi vari e i piatti di carne gustosi a partire dall'agnello, ma questo è uno dei pochi ristoranti non solo di pesce dove si può mangiare bene anche il pesce: gamberi, polpo, tartare di ricciola, spaghetti al ragù di ombrina, trancio di dentice. Interessanti i dolci, così come l'offerta di vini a bicchiere. Conto in linea con la qualità sui 50 euro.

Ultima notazione, il Ristoro è aperto solo la sera, ma si può arrivare tardi e andarsene ancora più tardi venendo sempre trattati con disponibilità e sorriso. —

Vini, formaggi, biscotti e macarons sapori d'Oltralpe nel cuore di Torino

IN PIAZZA CARLO ALBERTO IL MERCATINO FRANCESE DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Nel film "Insalata russa", una porta in un armadio conduceva magicamente a Parigi. A Torino, per tre giorni, piazza Carlo Alberto apre un passaggio segreto verso la Francia, che porta a immergersi nelle atmosfere e nelle tradizioni transalpine. **Dal 31 maggio al 2 giugno**, arriva in città il Mercatino Regionale Francese, ghiotta occasione per scoprire o ritrovare la tradizione enogastronomica transalpina.

Si potranno scoprire e acquistare più di 80 tipi di formaggi, vini provenienti da tutte le regioni della Francia, e poi ancora baguette croccanti e croissants appena sfornati, biscotti bretoni con 20 varietà di ripieno e crepes preparate al momento. E ancora cioccolatini, macarons colorati e dolci per tutti i gusti, oltre a spezie e frutta secca dei Caraibi francesi. A completare l'immersione nelle atmosfere d'Oltralpe, si troveranno lavanda, oli essenziali, saponi di Marsiglia, tovaglie provenzali e prodotti artigianali.

Maggiori informazioni alla pagina Facebook Mercatino Regionale Francese. L. INDE. —



Proposti più di 80 tipi di formaggi francesi

A Ivrea la zuppa da record 1500 chili di pesce fresco

DEGUSTAZIONE GRATUITA DOMENICA 2



È un'istituzione, a Ivrea, la "Grande Zuppa di Pesce" del 2 giugno a Porta Torino. A proporla ogni anno è Tony Cuomo, titolare del ristorante Aquila Nera: davanti al locale di corso Nigra 56, lo staff dei cuochi lavorerà fin dal mattino per preparare, in un enorme pentolone, una zuppa da record a partire da 1500 kg di pesce freschissimo. Dalle 13 sarà offerta in degustazione gratuita, ma chi volesse pranzare in loco, o acquistare porzioni da asporto (costo 12 euro), può prenotare allo 0125/64.14.16. A contorno, mercatini, aperitivi e spettacoli. M. SAR. —

OROSCOPO DI TEA

La settimana dell' ACQUARIO



Forse si verifica un evento importante che segna l'inizio di cambiamenti e radicali trasformazioni, ascoltate i segnali "celesti" in arrivo!

Ariete
Giorno fortunato il **2**
Sfavorevole **nessuno**
Fra poco Marte vi saluterà: usate al meglio la grande energia del Pianeta, potrete concludere con successo un'iniziativa importante, se avete agito saggiamente sarà per voi una grande soddisfazione.

Toro
Giorno fortunato il **4**
Sfavorevole **nessuno**
Positivo dinamismo nelle finanze: avrete modo di elaborare idee e progetti utili a una crescita soddisfacente, Saturno irraggia una preziosa saggezza, la Luna su Urano elettrizza, siate prudenti.

Gemelli



Giorno fortunato il **5**
Sfavorevole il **1°**
Tanti Pianeti illuminano il vostro cielo: la Luna, magnifica, li accompagna e culmina nella congiunzione al Sole, che volere di più? Il momento è "magico" per realizzare tutto ciò che volete.

Cancro
Giorno fortunato il **31**
Sfavorevole il **2**
Marte sarà aggressivo ancora per poco ma bene per ora riguardarsi: Saturno vi protegge, Urano irraggia una positiva lucidità ma la Luna congiunta a Marte sollecita grande attenzione e prudenza.

Leone
Giorno fortunato il **2**
Sfavorevole il **4**
Approfittate degli ultimi fuochi di Marte: la sua potente energia favorirà il successo, forse la conclusione in bellezza di progetti ambiziosi, tanti Pianeti stimolano azioni vincenti su più fronti.

Vergine



Giorno fortunato il **4**
Sfavorevole il **31**
Alcune polemiche all'orizzonte: l'atmosfera è tesa, la Luna congiunta a Saturno ostacola faticosamente la seconda decade e crea frustrazioni, riguardatevi e riflettete con calma su come gestire il momento.

Bilancia
Giorno fortunato il **6**
Sfavorevole il **2**
L'aggressività di Marte ha i giorni contati: per ora siate saggi e molto prudenti, Sole, Mercurio, Venere e Giove irraggiano splendidi influssi dei quali potrete godere appieno fra poco, un po' di pazienza.

Scorpione
Giorno fortunato il **31**
Sfavorevole il **4**
Sempre favorito il settore dei beni mobili/immobili: possibili ottimi risultati in prospettiva, bene essere cauti nel gestire azioni troppo determinate nel lavoro, valutate con saggezza le decisioni.

Sagittario
Giorno fortunato il **2**
Sfavorevole il **31**
Tanti Pianeti in opposizione: polemiche, battibecchi, forse noie per le finanze vi irritano, Saturno ostacola e affatica la seconda decade, Marte ancora positivo irraggia buona energia, approfittatene.

Capricorno
Giorno fortunato il **4**
Sfavorevole il **2**
A breve si smorzeranno le tensioni generate da Marte: pazientate mentre tanti Pianeti stimolano positivamente il lavoro e promettono ottimi risultati, per ora siate ancora prudenti, Saturno è con voi.

Acquario
Giorno fortunato il **6**
Sfavorevole il **4**
Potente "trigono" di Giove a Plutone nel Segno: inizia un lungo periodo segnato da un'evoluzione profonda, la Luna si congiunge a Sole, Mercurio, Venere e Giove, grande e duratura positività!

Pesci
Giorno fortunato il **4**
Sfavorevole il **6**
Le tensioni si amplificano: in casa o nella vita privata dovete affrontare problemi e discussioni stancanti mentre la Luna su Saturno deprime la seconda decade, fra poco Marte verrà in aiuto!

I MERCATINI DELLE PULCI

TORINO
Sabato 1 giugno appuntamento con il consueto mercato del Balon nelle vie di Borgo Dora: via Lanino, via Mameli, canale Carpanini. Info 011/ 436 9741.

Domenica 2 antiquariato in piazza Vittorio con circa 80 espositori selezionati. Organizza Casa Malta 377/0854119.

Domenica 2, dalle 8 alle 18, c'è "Il Libro ritrovato" sotto i portici di piazza Carlo Felice e nell'ultimo tratto di via Roma. Una sessantina gli espositori. Info 348/3577275.

Domenica 2 giugno "Brocante in corso Taranto", mercatino del piccolo antiquariato e dell'usato sotto la tettoia del mercato di corso Taranto, da piazza Sofia a via Ancina. Dalle 8 alle 17. Ampia possibilità di parcheggio. Info 3492292154.

CASTELLAMONTE
Sabato 1 mercatino dell'usato in piazzale Pietro Nenni (di fronte all' ospedale). Info 345/ 3533386.



COLLEGNO
Domenica 2 torna il "Cit Mercà", il mercatino dell'usato di Collegno, lungo viale XXIV Maggio.

MONCALIERI
Domenica 2 è in programma "Antiq'aria" nelle vie del centro storico, con brocanteurs e antiquari. Con 130 banchi.

ALESSANDRIA
Domenica 2, dalle 7 alle 19, in piazza Garibaldi, sotto i portici, in piazza Marconi e nei giardini di viale della Repubblica appuntamento con "Officina delle memoria".

VERCELLI
Domenica 2, dalle 8 alle 19, mostra mercato di antiquariato "L'Barlafus" con rarità, pezzi antichi, oggetti per collezionisti, dai libri usati ai francobolli, monete e altre curiosità. C.PR. —

PER PALATI DA INTENDITORI

La tradizione in cucina si rinnova con sapori speciali





RISTORANTE ANDREA

Voglia di asparagi? Il Ristorante Andrea a Poirino è il luogo che fa per voi. Qui, in un ambiente curato e accogliente, lontano dal caos della città, troverete una cucina genuina e rispettosa della tradizione, esaltata in una speciale proposta di degustazione: tutti i giorni, sino a fine giugno, il locale propone, a pranzo e cena, un menu completo a 37 euro (bevande escluse) interamente dedicato agli asparagi nostrani. Si parte con tre antipasti da leccarsi i baffi: asparagi al naturale con quattro salsine (reale, ai peperoni, alla rucola e maionese); involtino di asparagi, prosciutto e fonduta; asparagi con robiola e mousse di tonno. Si prosegue con due primi di gran classe: il famoso Risotto all'Andrea e un profumato piatto di agnolotti di magro con asparagina. Come secondo lo chef propone un tris di degustazione di asparagi: gratinati, fritti e alla parmigiana. Per chiudere in bellezza si può scegliere un dessert dal fornitissimo carrello. Seguono caffè e digestivo. Il Ristorante Andrea è a Poirino, in via Torino 36, all'interno del Brindor Hotel. Aperto tutti i giorni tranne il sabato a pranzo e la domenica a cena. Prenotazioni: 011/945.27.28 - mail@ristoranteandrea.info

DIMSUM DI LUCA

Situato in via Di Nanni 92, quasi all'angolo con piazza Sabotino, DimSum di Luca è molto più di un semplice ristorante cinese a Torino: è una storia di passione, fusioni culinarie e amore per la tradizione. Il titolare, Luca Chen, cinese di origine ma cresciuto in Italia, ha creato un luogo che racconta la sua storia personale attraverso sapori e creazioni culinarie uniche. Nel menù di DimSum di Luca, l'80% dei piatti sono creazioni originali, un connubio affascinante tra la cucina cinese e quella italiana. I dim sum, piccole porzioni di cibo servite in cestelli di bambù, rappresentano una modalità di comporre il pasto che tocca il cuore dei clienti. DimSum di Luca, nato dalle ceneri di un precedente locale cinese, si è rinnovato con un menu ricco, soprattutto dedicato ai ravioli cinesi: da quelli tradizionali ai ravioli di cristallo, con varianti al pesce o ingredienti creativi come edamame e tartufo. Non mancano i bao, panini al vapore, e una selezione di piatti a base di riso e noodles. DimSum di Luca è aperto tutti i giorni a pranzo e cena, ad eccezione del martedì, giorno di chiusura. Nel weekend è consigliabile prenotare con largo anticipo. Tel. 333/9415222 - Instagram @dimsumdiluca

PIZZERIA PORCALOCA

Buonissime pizze al mattone, al tegamino, farinate, focacce e mille altre sfiziosità, anche in versione light, vi aspettano alla pizzeria Porcaloca di via Tunisi 50, a pochi passi dallo Stadio Olimpico Grande Torino e dal PalaAlpitour. Il segreto qui è la passione, che dà vita a pizze preparate solo con ingredienti di prima qualità e impasti a lunga lievitazione, uniti alla sapienza artigianale dei pizzaioli. Accanto alle pizze tradizionali, il menu di Porcaloca offre un'ampia scelta di pizze gourmet, come la Pugliese, con pomodori secchi, mozzarella, olive leccino e grana dopo cottura, o la Gabri, con pomodoro, mozzarella, salsiccia toscana, scamorza affumicata, melanzane e basilico. O ancora, il Calzone Nostrano, con fior di latte, ricotta, friarielli sott'olio, spianata piccante e origano. Il locale, accogliente e dall'atmosfera familiare, in settimana è un'ottima alternativa per un pranzo di lavoro o una pausa dallo studio, con menù dedicati a prezzi molto convenienti. Porcaloca non è famosa solo per le pizze, ma anche per le sue insuperabili farinate, semplici o farcite, e per le focacce. Aperto tutti giorni, tranne il martedì, giorno di chiusura. Per prenotazioni e consegne a domicilio chiamare lo 011/30.32.490. —

IL GRANDE FASCINO DELL'ANTICHITÀ E DELL'AMBIENTE

Una seconda vita per i mobili e la Natura nelle opere d'arte

MERCAND

Dove vendere mobili appartenute a genitori o parenti? A chi affidare oggetti d'arredo di valore dai quali, per un trasloco o perché si vuole rinnovare casa, ci si vuole separare? A Torino, in via Bologna 220, c'è Mercand: valuta e acquista oggetti, mobili, complementi di tutte le epoche e delle più svariate categorie. Qui si possono proporre mobili antichi e di modernariato, orologi da polso, tasca e parete (anche non funzionanti), penne stilografiche, lampadari, dipinti e quadri di tutte le epoche, bronzi e sculture, ceramiche, porcellane. Per avere un'idea più precisa basta andare su www.mercand.it dove è presente una galleria d'immagini.

La valutazione dipende da vari fattori come la vivacità del mercato per quel bene, il suo volume (un oggetto ingombrante ha costi di gestione maggiori), le condizioni ed eventualmente il restauro necessario. Sostanzialmente, oggetti e mobili devono avere tre caratteristiche: qualità, storia, firma. È però sufficiente che ne posseggano anche soltanto una sola per suscitare una risposta del mercato.

Mercand vanta uno showroom di 400 metri quadri: è a tutti gli effetti una galleria d'arte, ma con un approccio smart. Il principale servizio che offre è proprio acquistare un grande ventaglio di tipologie di oggettistica e arredamento pagando immediatamente a fronte, ovviamente, di una valutazione che sia soddisfacente per le parti. Mercand offre professionalità nel valutare beni, acquistandoli in contanti, al giusto prezzo. Vengono immagazzinati e poi venduti. Effettua sopralluoghi gratuiti a Torino, provincia, Piemonte e Nord Italia.

AMICI DELL'ARTE

Sabato 1 giugno alle 16 gli Amici dell'Arte inaugurano una nuova mostra, "Gli elementi della natura", negli spazi di Villa Casalegno, gioiello liberty nel cuore di Pianezza: apre la settimana dedicata all'ambiente organizzata dal Comune di Pianezza.

È un'esposizione di arte varia, una collettiva che coinvolge, in via al borgo 2, 22 artisti, tutti soci dell'associazione di Pianezza. Attraverso la pittura, ma anche la scultura, la fotografia, installazioni, hanno cercato di declinare gli elementi della natura: acqua, fuoco, terra, aria. Un'ode, dunque, all'ambiente e alle sue meraviglie attraverso tecniche molto diverse: la conferma arriva dal fatto che, per realizzare la locandina, la presidente Antonella Marina ha creato immagini (una la vedete in questa pagina) con l'intelligenza artificiale dedicate sempre ai quattro elementi. Risuona il motto che gli Amici dell'Arte hanno scritto a grandi lettere anche sull'homepage del loro sito: «Diffondere l'arte significa far sorgere le emozioni che dilatano i confini della conoscenza umana».

L'inaugurazione della mostra, che gode del patrocinio del Comune di Pianezza, sabato vedrà la partecipazione del gruppo storico La Fenice: proporrà animazione e balli in costume.

La mostra sarà poi aperta, con ingresso libero, sabato 1, 8 e 15 giugno 16-19 e domenica 2, 9 e 16 giugno 10-12 e 16-19. Finissage domenica 16 alle 18. Gli Amici dell'Arte organizzano, durante tutto l'anno, corsi di pittura, esposizioni di artisti contemporanei, mostre di pittura, fotografia, scultura, conferenze su temi culturali o scientifici, serate di intrattenimento musicale, concorsi ed iniziative varie su letteratura, narrativa e poesia, collaborando con enti ed associazioni artistiche e culturali del territorio, in primis il Comune di Pianezza. —









A RIVARA I MAESTRI GELATIERI DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Al Festival del gelato 12 gusti creati in esclusiva

A Rivara è grande festa per celebrare il gelato italiano. Il Festival del Gelato italiano, iniziato venerdì 31 maggio nel comune torinese, prosegue fino a domenica 2 giugno per un'esperienza gastronomica unica. Per l'edizione di quest'anno dell'evento gratuito, organizzato dalle dieci associazioni rivaresi di Associainsieme, le cose si fanno ancora più in grande: 12 maestri gelatieri da 8 regioni italiane, 5 chef per la cena gourmet, oltre 30 espositori e operatori street food e tante novità gastronomiche da non perdere. "Siamo orgogliosi di poter nuovamente ospitare la manifestazione" - commenta il sindaco di Rivara Roberto Andriollo - "Un'importante vetrina per le nostre attività locali".



Per chi è in visita nel comune di Rivara, sono ben 12 i gusti di gelato realizzati in esclusiva dai maestri per l'occasione, tutti da gustare: arancia rossa e fiori di sambuco, bacio di dama con salsa al gianduia e crumble di biscotti, Barbajada con sorbetto di cioccolato e caffè, cioccolato al crusco di Senise, fragole in fermento con yogurt e cioccolato fondente, merenda in baita con crema al caffè variegato allo zabaione, pinolo alla ligure, Rivara atto terzo (crema al burro profumata all'arancia, vaniglia, uvetta e mandorle), Roats Bussl (sorbetto di lampone, barbabietola, rafano e semi di girasole), terre di Sicilia con sorbetto di pistacchio all'acqua di mandorle e profumo di arancia, zabaione con Nocciolini di Chivasso e, infine, zafferano di Cascia. Ma non solo degustazioni: il programma è ricco di appuntamenti e eventi da scoprire. Il cuore è il parco di Villa Ogliani, che è possibile visitare gratuitamente in tutti i suoi spazi. Da non perdere, sabato 1 giugno alle 10,30 il Gelato Show condotto dal foodteller Fabio Bongiorni per scoprire tutti i gusti dei maestri gelatieri. A seguire masterclass, talk show, incontri e l'imperdibile Aperigelato delle 18. Uno sguardo alle tradizioni, poi, domenica 2 giugno, con balli storici in costume e musica dal vivo, con le esibizioni delle scuole di ballo locali e l'associazione Historia Subalpina. Per la realizzazione del festival, fondamentale è stato il sostegno degli sponsor; come Raviglione Group, punta di diamante nel settore delle apparecchiature per la ristorazione e la gastronomia in Piemonte. Fondata nel 1991, l'azienda mantiene una visione fresca, moderna e sempre al passo con i tempi, pur rimanendo intransigente sulla qualità.

La collaborazione con gli sponsor, come Raviglione Group, è stata essenziale per la buona riuscita di un evento che alla sua scorsa edizione, nel 2023, ha attirato oltre 20mila spettatori. Non solo gastronomia: è possibile, previa prenotazione al 3497529194, dedicarsi anche alle suggestive passeggiate notturne nei boschi circostanti, con sosta a sorpresa lungo il percorso. I pranzi e le cene sono prenotabili al 3385626297 o al 3392574886. Per ulteriori informazioni e il programma in dettaglio, consultare il sito www.festivaldelgelatoitaliano.com.—

FABRIZIO DI FIORE ENTERTAINMENT
PRESENTA



SERATA DI GALA
DI PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE 2024/25
TEATRO ALFIERI E **TEATRO GIOIELLO**

TORINO

6 GIUGNO 2024 ORE 21 **TEATRO ALFIERI**

TEATRO
ALFIERI
TORINO 1855

DIREZIONE ARTISTICA
LUCIANO CANNITO

TEATRO
GIOIELLO

Biglietti invito disponibili su www.ticketone.it
APERTURA CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2024-25
TEATRO ALFIERI e TEATRO GIOIELLO